Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 10 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7770 nuova serie Fondazione 1881

LO SLITTAMENTO DELLA NUOVA IMPOSTA E' STATO APPROVATO DA TUTTI I GRUPPI AD ECCEZIONE DEL PSDI

Voto favorevole della Camera al rinvio dell'Iva (1 gennaio '73)

Del condono fiscale si riparlerà invece soltanto dopo le elezioni - Impegno del governo a migliorare le pensioni

Il bilancio di previsione approvato con 271 «sì» (DC e PLI) e 112 «no» (PCI e MSI) - Astenuti tutti gli altri partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

L'IVA (l'imposta sul valore aggiunto) entrerà in vigore il 1.o gennaio 1973: lo slittamento di sei mesi è stato approvato stamane da tutti i gruppi della Camera, escluso quello del PSDI, al termine della discussione del bilancio dello stato per il 1972, che è stato poi votato e approvato con 271 voti favorevoli e 112 contrari. Del condono fiscale si riparlerà invece dopo le elezioni, quando ci sarà un nuovo governo: il ministro delle finanze Pella ha accettato come raccomandazione l'ordine del giorno del missino Santagati, che chiedeva appunto un atto di clemenza in favore dei contribuenti non colpevoli di gravi evasioni.

Il governo ha anche accolto un ordine del giorno del democristiano Zanibelli, con lo impegno di presentare subito al nuovo Parlamento una legge che disponga l'aumento delle pensioni minime dei lavoratori dipendenti, la rivalutazione delle pensioni liquidate prima del maggio 1968, l'aumento delle pensioni sociali e degli assegni assistenziali agli invalidi. A questo proposito, il presidente del consiglio Andreotti ha ricordato che, con i decreti delegati, il governo potrà adeguare rapidamente ai minimi di pensione goduti dai lavoratori dipendenti, quelli dei lavoratori autonomi, previa consultazione con i sindacati più rappresentativi.

Nella legge di delegazione manca invece una norma che consenta al governo di aumentare le pensioni sociali e quelle dei lavoratori dipendenti; né sarebbe possibile provvedervi con un decreto-legge che — ha osservato Andreotti — avrebbe un chiaro significato elettorale. A queste giuste esigenze — ha concluso Andreotti — il governo si impegna a provvedere, con priorità, all'inizio della prossima legislatura, quando, probabilmente, sarà ancora in carica.

Per l'IVA il dibattito è stato facilitato dal fatto che tutti i gruppi, escluso il PSDI, lo avevano richiesto. Per i socialdemocratici, l'ex ministro delle finanze Preti, annunciando il voto contrario, ha affermato che il rinvio dell'IVA non ha alcuna giustificazione; esso — ha aggiunto Preti — non risponde agli interessi degli operatori onesti, ed è invece chiesto da una ben orchestrata campagna contro una riforma che colpisce in primo luogo gli evasori. Preti ha detto di essere contrario anche al condono fiscale, per motivi morali, psicologici e politici, perché alla vigilia della dichiarazione dei redditi, può essere un incentivo a presentare denunce fasulle.

A sua volta il ministro Pella ha osservato che, col rinvio dell'IVA, la richiesta del condono perdeva di attualità; in ogni modo, la questione potrà essere esaminata dal governo che uscirà dalle prossime elezioni. Con l'IVA — ha fatto poi notare Pella — subiranno un pari slittamento i provvedimenti sull'imposta di registro e di bollo e sulla revisione degli organici.

Prima che si affrontassero questi argomenti, il ministro del tesoro Colombo, parlando anche per conto dei ministri del bilancio e delle finanze, ha esaminato la situazione economica, dandone una valutazione ottimistica: i dati statistici — ha detto — offrono indicazioni sostanzialmente positive, a parte una battuta d'arresto imputabile a fattori propri di alcuni settori produttivi (perdite di giornate di lavoro nell'industria siderurgica e in quella automobilistica), ma non a una nuova perdita di slancio del sistema produttivo.

Per il buon andamento del commercio estero sembra ragionevole supporre — ha detto Colombo — che la nostra bilancia dei pagamenti potrà sostenere senza gravi squilibri l'accrescimento della domanda interna che il governo vuol ottenere. Colombo ha aggiunto che il governo si impegna a sostenere un deciso rilancio degli investimenti e ad accelerare la spesa pubblica per le infrastrutture civili, allo scopo di determinare una nuova fase di crescita del nostro sistema economico e un prevedibile aumento del reddito che, alla fine dell'anno, dovrebbe toccare il 5,5 - 5 per cento, evitando ogni pericolo di inflazione.

Il ministro del tesoro ha quindi rilevato che i finanziamenti ci sono e ci sono pure gli strumenti legislativi, come le nuove leggi per la casa e il Mezzogiorno, che devono essere fatti funzionare bene. Gli istituti di credito fondiario possono concedere mutui al 5,50 per cento per un totale di 600-700 miliardi, che permetteranno investimenti per mille miliardi. Gli istituti hanno ricevuto domande superiori a queste disponibilità: ora si deve agire con sollecitudine. E qui Colombo ha annunciato che martedì riunirà gli amministratori dei predetti istituti per vedere a che punto è la definizione delle domande di mutuo.

Dopo aver affermato che il ricorso al mercato finanziario per coprire il deficit di 3100 miliardi del bilancio non ha intralciato l'economia e non ha sottratto disponibilità agli investimenti privati, Colombo ha ricordato che nel bilancio sono stati reinseriti gli oneri per sanare il deficit delle aziende autonome, per complessivi 787 miliardi.

Colombo si è occupato infine delle pensioni, ricordando che la legge del 1969 prevede miglioramenti che saranno a mano a mano effettuati. Per il periodo '69-'75 l'onere è di 8131 miliardi. Il governo è stato poi delegato a rivedere le norme dell'invalidità pensionabile, del lavoro domestico e simili: e già ha assolto il suo impegno, e quanto prima assolverà anche quello per la parificazione dei minimi di pensione.

Colombo ha poi ammesso che lo sforzo finanziario fin qui sostenuto non è stato sufficiente a soddisfare tutte le necessità, ma il governo si impegna a elaborare tutte le norme necessarie e a presentarle al Parlamento non appena sarà costituzionalmente possibile. Colombo ha concluso augurandosi che, dopo le elezioni, si ricostituiscano le condizioni politiche atte a dare al Paese, sul piano sociale e su quello economico, una guida e una propulsione che consentano di consolidare gli attuali sintomi di ripresa.

La Camera ha infine votato il bilancio: DC e PLI hanno dichiarato di votare in favore; PCI e MSI hanno annunciato voto contrario. Gli altri gruppi non hanno preso posizione, ma hanno facilitato l'approvazione astenendosi in massa dall'urna.

E' stata anche approvata con 249 sì e 14 no la conversione del decreto-legge per Ancona: ci sono state anche 110 astensioni (PCI e PSIUP). Il decreto passerà ora al Senato. E' stato infine approvata con 350 sì e 23 no la legge — già votata a palazzo Madama — che contiene provvedimenti in favore delle popolazioni altoatesine.

Prima di chiudere la seduta, l'ultima della quinta legislatura, il presidente Pertini ha fatto un bilancio dell'attività politica e legislativa e ha rivolto un commosso saluto ai deputati: «Poiché abbiamo lavorato intensamente — ha detto —, credo che ognuno di voi possa affrontare il corpo elettorale con la coscienza di aver adempiuto il suo dovere». Ricambiando il saluto per conto del governo, Andreotti ha detto che, quando il Parlamento funziona, è sempre possibile mediare i contrasti sociali e politici, e allora emerge chiaramente la validità politica e morale di questa fondamentale istituzione della Repubblica.

R. R.

MINTOFF È ALLE STRETTE



Roma, 9

Il primo ministro maltese, Dom Mintoff, è rientrato alla Valletta al termine dei colloqui avuti a Roma e culminati, questa mattina, in una udienza al Quirinale (nella telefoto Ansa, Mintoff con il Presidente Leone). A quanto pare, la visita a Roma — benché cordialissima — non è riuscita a sbloccare la trattativa riguardante le basi maltesi, in quanto il governo italiano sarebbe restio a cedere alle ulteriori richieste finanziarie di Mintoff: questi reclama, oltre ai 20 miliardi promessi dalla NATO, una somma extra di otto miliardi, ritenuta di vitale importanza per l'economia maltese. Questa sera, intanto, il premier britannico Heath ha affermato che l'Inghilterra «è pronta a concludere un accordo» con Malta, «se esso può essere concluso prima che il ritiro delle forze britanniche dalla isola sia terminato», ponendo cioè un nuovo, implicito ultimatum a Mintoff per una definitiva decisione.

NELL'«ORDINARIA AMMINISTRAZIONE» DEL GOVERNO

PENSIONI ED EDILIZIA DUE PROBLEMI URGENTI

Riunioni di Rumor con i prefetti per l'ordine pubblico

Valpreda prende tempo per decidere sulla candidatura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Oltre che alla Camera il problema delle pensioni è stato trattato oggi anche in sede di governo. Il presidente Andreotti ed il ministro del tesoro Colombo hanno ricevuto a Montecitorio gli onorevoli La Forgia, presidente dell'Associazione cristiana artigiani italiani, e Merenda, incaricato dei problemi dei lavoratori autonomi presso la direzione centrale della DC. Si è discusso sulla necessità di aumentare i trattamenti minimi di pensione per i lavoratori autonomi (artigiani, coltivatori diretti, commercianti) e la possibilità di attuare con la massima urgenza l'apposita delega conferita dal Parlamento al governo.

Andreotti e Colombo — informa un comunicato di Palazzo Chigi — «nell'esprimere la loro piena convinzione sulla validità delle istanze prospettate, hanno fornito le più ampie rassicurazioni sulla volontà politica del governo di soddisfare, nel più breve tempo possibile, le richieste formulate, nella consapevolezza del ruolo insostituibile che le categorie dei lavoratori autonomi svolgono nella vita economica e sociale del Paese».

Il governo si è occupato oggi anche dei problemi dell'edilizia. I ministri Taviani e Ferrari Aggradi si sono incontrati a Montecitorio, in sede Cipe, con i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil, per discutere dell'edilizia popolare. Gli incontri, che rientrano nel quadro delle consultazioni per il varo del piano edilizio, proseguiranno sabato con l'intervento dei rappresentanti della Cisnal. L'approvazione del piano, che diventerà subito operativo, è prevista per giovedì.

Nell'incontro odierno sono stati, in particolare, studiati i criteri di ripartizione dei fondi messi a disposizione dalla legge sulla casa. «In parte — ha detto Ferrari Aggradi ai giornalisti — questi fondi saranno suddivisi secondo i vecchi criteri e in parte saranno assegnati alle Regioni». Il comitato interministeriale per la programmazione economica è lo strumento collegiale del governo che, nell'attuale condizione politica, ha maggiore spazio di intervento e di decisioni.

Il problema dell'ordine pubblico è stato invece esaminato in una riunione al Viminale tra il ministro dell'interno Rumor e i prefetti di numerose città dell'Italia centrale. Domani l'on. Rumor si recherà a Milano e, nei giorni successivi, a Napoli e a Venezia per riunioni interregionali con i prefetti.

Per quanto riguarda le liste elettorali, nel gruppo del Manifesto l'enigma Valpreda non si è sciolto neppure oggi. Stamane i difensori dell'anarchico si sono incontrati a Regina Coeli con il loro assistito. Interpellato a proposito della notizia, trapelata ieri sera dal carcere, secondo cui egli avrebbe accettato la candidatura del Manifesto in vista delle prossime elezioni, Valpreda ha confermato che ieri aveva preso questa decisione, ma oggi ha ritenuto di pensarci ancora un po' sopra; darà quindi una risposta definitiva fra un paio di giorni. In proposito l'on. Natoli ha detto che non sarà il Manifesto a proporre Valpreda quale candidato: «Se l'anarchico ci farà questa richiesta, noi saremo disponibili».

In merito agli aspetti procedurali e costituzionali posti dall'eventuale elezione di Valpreda a deputato, il prof. Aldo Sandulli, ex-presidente della Corte costituzionale, ha ricordato che il caso è contemplato dall'articolo 68 della Costituzione. «Nel caso che Valpreda risulti eletto — ha detto Sandulli — dovrà essere immediatamente scarcerato. La magistratura ordinaria — poiché, come prevede la Costituzione, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a procedimento penale senza autorizzazione della Camera — dovrà chiedere l'autorizzazione per giudicare Valpreda.

«Conviene ricordare — ha aggiunto Sandulli — che la giunta per le autorizzazioni a procedere ha la più ampia discrezionalità nelle sue valutazioni. Se Valpreda, eletto deputato, venisse processato e condannato, la sentenza non potrebbe essere eseguita (neppure se fosse divenuta irrevocabile) — come è previsto dal terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione — senza eguale autorizzazione della Camera: pertanto a tale autorizzazione verrebbero condizionati l'arresto e la detenzione di Valpreda. Solo nel caso che un membro del Parlamento sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato o l'ordine di cattura, si può procedere al suo arresto».

La direzione socialdemocratica ha approvato oggi un appello agli elettori, nel quale non si risparmiano accuse al PSI, alla DC, al PCI, e si sottolineano i pericoli del risorgente neo-fascismo. Dopo aver riaffermato la ripulsa nei confronti delle forze totalitarie di destra e la rigorosa frontiera che divide le forze democratiche dal comunismo, il documento prosegue affermando che è necessario il rispetto dell'ordine democratico in difesa della libertà e della sicurezza dei cittadini contro ogni atto di violenza e di sovversione da qualunque parte essa provenga.

L'appello afferma infine che «il PSDI chiede maggiore forza elettorale per la formazione di un governo autenticamente democratico e riformatore, sottratto ad ogni ipoteca totalitaria, come ad ogni ipoteca conservatrice: un governo nel quale non permangano equivoci sui problemi fondamentali della democrazia e della giustizia sociale».

Per quanto riguarda il PSIUP, la crisi si va aggravando. Si è appreso che l'on. Cacciatore ha chiesto di essere presentato nelle liste del PSI, nella zona di Salerno. De Martino era favorevole, ma il segretario del partito, Mancini, su richiesta dei due deputati locali Brandi e Quaranta, ha risposto negativamente. Caciatore perciò si ripresenterà col PSIUP, ma i suoi contatti con il PSI sono un indice eloquente dello stato d'animo dei parlamentari uscenti del PSIUP.

Vice

La situazione

La Camera ha tenuto ieri l'ultima seduta della quinta legislatura. E' stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per il 1972; hanno votato a favore democristiani e liberali, hanno votato contro comunisti e missini, mentre gli altri gruppi si sono astenuti in massa. La Camera si è anche pronunciata a favore del rinvio dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) al 1.o gennaio 1973. Per quanto riguarda il ventilato condono fiscale, è stato deciso di metterlo sul tappeto dopo le elezioni. Il governo ha poi accolto un ordine del giorno d.c. contenente l'impegno a migliorare le pensioni. Per il momento il governo, avvalendosi della legge delega, potrà adeguare quanto prima i minimi dei lavoratori autonomi a quelli dei lavoratori dipendenti.

Si va aggravando il dissidio tra Mosca e Bonn, in seguito alle difficoltà frapposte dall'opposizione politica della Germania federale alla ratifica dei trattati di «normalizzazione» tra la RFT, da una parte, e l'URSS e la Polonia, dall'altra. Anche ieri, la «Tass» e le «Izvestia» si sono scagliate contro i nemici del Cancelliere Brandt, accusandoli di voler bloccare l'azione di disgelo tra Bonn e i paesi dell'Est comunista.

In Francia, unanime deplorazione è stata suscitata dal rapimento di un dirigente della «Regie Renault», ad opera di estremisti «maoisti»: anche il leader della sinistra extraparlamentare ha criticato l'azione degli ultrà. Mentre a Parigi continuano a ritmo serrato le perquisizioni da parte della polizia, il Presidente Pompidou ha duramente stigmatizzato l'accaduto, auspicando un castigo esemplare nei confronti dei responsabili.

UNANIME DEPRECAZIONE PER IL SEQUESTRO DEL DIRIGENTE DELLA «RENAULT»

«Isolati» i rapitori maoisti Pompidou: Un atto da selvaggi

Vano tentativo di far processare Nogrette da un «tribunale operaio» - Dure critiche dal leader dei «trotzkisti» - Minacce al presidente dell'industria automobilistica

Parigi, 9

Stasera, nessuno crede più, a Parigi, che i giovani «maoisti» che sequestrano ormai da una quarantina d'ore Robert Nogrette libereranno volontariamente, domani mattina, il dirigente della «Regie Renault», il cui luogo di detenzione continua a essere cercato invano dalla polizia. Era stata una telefonata anonima alla redazione della stazione radio «Europa 1» ad annunciare che Nogrette sarebbe stato liberato domattina: l'ignoto interlocutore aveva affermato che i rapitori, delusi dal fatto di riunirsi stamane in «tribunale popolare operaio» per «giudicare» Nogrette, si erano ormai risolti a rilasciare il sessantatreenne dirigente industriale.

L'ipotesi di uno scherzo di cattivo genere, subito ventilata dalle autorità e dalla stampa, è stata confermata, in serata, da un messaggio dell'organizzazione che ha rapito Nogrette, «la nuova resistenza popolare»; nel messaggio, pervenuto alla agenzia di stampa «Liberation» — diretta da Jean Paul Sartre e Maurice Clavel — i responsabili del sequestro confermano tutte le loro condizioni (liberazione dei «maoisti» incarcerati negli incidenti successivi alla morte di Pierre Overney, alla «Renault» di Billancourt, e riassunzione da parte dell'azienda degli operai licenziati nei giorni scorsi), e affermano che Robert Nogrette è in buona salute, «è trattato assai meglio di quanto sarebbe nelle prigioni governative e discute con noi della democrazia nelle fabbriche».

La grave vicenda promette di assumere proporzioni ancora più vaste del previsto, sia in quanto essa è ormai di competenza della procura della Corte di sicurezza dello stato, sia per per le minacce di cui è stato oggetto il presidente e direttore generale della «Regie Renault», Pierre Dreyfuss. In una dichiarazione alla stampa, Dreyfuss ha precisato stasera di aver ricevuto minacce concernenti la sua famiglia, minacce che troverebbero un inizio di esecuzione nell'esplosione del suo appartamento, qualora egli non annunciasse immediatamente la reintegrazione nei loro posti di tutti gli operai della «Renault» licenziati nei giorni scorsi. «Suppongo — ha aggiunto Dreyfuss — che i rapitori del signor Nogrette cercheranno, per motivi evidenti, di trascinarci in discussioni pubbliche, magari tramite la radio e la televisione, per la liberazione dell'ostaggio. Beninteso, ci guarderemo bene dal cadere nella trappola tesaci».

Si è appreso, d'altra parte, che tutte le forze di polizia parigine sono ormai mobilitate nelle ricerche, che accurate verifiche sono già state compiute presso i domicili di settemila persone sospette e che altre operazioni del genere sono in corso o in fase di preparazione.

Oggi, il Presidente della repubblica, Georges Pompidou, ha stigmatizzato in termini durissimi il rapimento di Nogrette: rispondendo ai giornalisti che lo interrogavano sul «fatto del giorno», alla conclusione di una visita al Salone dell'agricoltura, il Capo dello stato ha definito il gesto dei giovani «maoisti» come «un atto assolutamente inqualificabile e degno di un paese di selvaggi». Egli ha detto altresì di desiderare fermamente che Robert Nogrette sia liberato al più presto, che vengano prese tutte le disposizioni per impedire che cose del genere si ripetano e che, in ogni caso, gli autori del rapimento ricevano il castigo che meritano.

A proposito di castigo, va rilevato che le pene previste dal codice penale per il sequestro di persona vanno dall'incarcerazione pura e semplice, per un periodo da stabilirsi, alla pena di morte (qualora la vittima sia stata soppressa), passando per l'ergastolo. Il sequestro di persona cosiddetto «semplice» è punito con l'ergastolo se si protrae per oltre un mese, con

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Una foto di Robert Nogrette «in prigionia», rilasciata dai rapitori tramite la agenzia di stampa «Liberation», di Jean Paul Sartre

Continua in 2.a pagina

I DUBBI DI BONN SULLA RATIFICA DEI TRATTATI CON L'URSS E LA POLONIA

CRESCE L'IRRITAZIONE A MOSCA PER I TENTENNAMENTI TEDESCHI

«Tass» e «Izvestia» rinnovano (forse intempestivamente) gli attacchi polemici contro i nemici del Cancelliere Brandt, specialmente contro Springer - Le ragioni del nervosismo della «troika»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

Non c'è più dubbio ormai che l'Unione Sovietica tornerebbe ad affibbiare l'etichetta di «revanscisti» ai tedeschi di Bonn se i trattati con l'URSS e con la Polonia dovessero non essere ratificati. Nei circoli diplomatici di Mosca ci si chiede se questo «appoggio esterno» di Mosca a Brandt aiuti la «Ostpolitik» o piuttosto non la danneggi fornendo argomentazioni agli oppositori dei trattati, che gridano all'interferenza sovietica negli affari interni tedeschi. Fatto sta che, alla prima presa di posizione della «Pravda» contro la «CDU» tedesca, è seguito oggi un altro intervento delle «Izvestia» e della «Tass» di eguale natura: «La lotta politica nella Germania occidentale intorno alla ratifica dei trattati con l'URSS e la Polonia si sta inasprendo» scrive l'organo del governo sovietico, aggiungendo che i nemici della «normalizzazione dei rapporti coi paesi socialisti non badano a mezzi: tirano fuori invenzioni maligne o calunnie sguaiate».

Lo spunto per questo attacco, svolto in parallelo anche dalla «Tass», è in una dichiarazione fatta da Axel Springer, proprietario di un grande gruppo editoriale della RFT, a Stoccarda, a una riunione della società atlantica tedesca. Secondo quanto riferiscono il giornale e l'agenzia, il magnate editoriale ha accusato l'U.R.S.S. di promuovere «guerre limitate o locali per estendere il suo impero». Ed ecco il rosario di parole poco complimentose che le «Izvestia» riversano su Springer: «Egli segue scrupolosamente gli insegnamenti del ministro della propaganda hitleriana, Goebbels, tutta la saggezza dei quali si riduceva alla formula: "Più grande è una bugia, più credito trova"». Springer viene quindi definito «allievo promettente del bugiardo zoppo (Goebbels)».

Come si è detto, circoli diplomatici di Mosca dubitano molto dell'opportunità degli attacchi polemici contro gli avversari di Brandt proprio nella fase cruciale del processo di ratifica, e mentre la già esigua maggioranza del Cancelliere ha perso due deputati: d'altra parte, sembra che queste sfuriate polemiche, forse controproducenti, siano l'espressione di umori dei massimi capi e di tutto un apparato impegnatosi nella politica che, partendo dai trattati URSS-RFT e Polonia-RFT, dovrebbe portare alla conferenza per la sicurezza europea e a contatti incrociati al di là dei blocchi, anche nell'interesse dei piani di sviluppo e ammodernamento tecnologico dell'URSS. Il gruppo legato alla «Westpolitik» (rovescio dell'«Ostpolitik») non saprebbe, dunque, celare la propria ansietà.

Si dice d'altra parte che lo stesso Breznev, nell'incontro con Brandt a Oreanda, si sia meravigliato che il suo interlocutore parlasse di una «battaglia» per la ratifica, anziché dargliela per certa: il Soviet supremo dell'URSS ha già la legge pronta, e aspetta un segnale dei massimi leader per approvarla e ratificare il trattato. Non comprendendo il processo «conflittuale» degli atti legislativi in Occidente, la leadership sovietica pensa quasi a intrighi e maliziose ostilità quale base dell'incertezza circa la ratifica: stasera, la «Tass» ha trasmesso una notizia sulla dichiarazione del portavoce tedesco Ahlers, di fiducia nell'esito positivo del voto, come se le assicurazioni dell'esecutivo già vincolassero il risultato del voto.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Belfast — Ancora sangue e morte nell'Ulster dilaniato dalla guerra civile. Tre persone sono rimaste uccise e altre quattro ferite per un'esplosione che ha distrutto una casa. Secondo la polizia, l'edificio era un deposito di materiale esplosivo dell'IRA (Il servizio in 13.a pag.)

ALLE OFFERTE AMERICANE DI AIUTO AL SOMMERGIBILE IN AVARIA

L'URSS HA DETTO: «NO, GRAZIE»

Per due volte Mosca ha «educatamente» respinto la collaborazione degli S.U.

Washington, 9

Dopo le notizie diffuse la scorsa notte dal Pentagono, secondo le quali il sottomarino nucleare sovietico in difficoltà da 11 giorni nel Nord Atlantico aveva ricominciato a navigare con i propri mezzi (seppur con movimento alquanto «irregolare» e «apparentemente solo per effettuare delle prove di macchina»), oggi fonti bene informate della capitale americana hanno reso noto che il governo sovietico ha rifiutato due offerte di quello statunitense di partecipare alle operazioni di salvataggio del sommergibile.

Un'offerta è stata fatta il 29 febbraio, dal segretario di stato Rogers all'ambasciatore sovietico Dobrinin, mentre un'altra è stata trasmessa, pressoché nello stesso periodo, all'ammiraglio Gorshkov dal capo di stato maggiore della marina USA, Zumwalt. Secondo le fonti, Zumwalt ha inviato a Mosca un messaggio, nel quale affermava fra l'altro: «Da marinaio a marinaio, desidero che lei sappia che siamo pronti a prestare tutta l'assistenza possibile».

Fonti del Pentagono hanno rivelato che la marina statunitense era disposta a inviare una unità di salvataggio, attualmente dislocata nella base per sottomarini di Rota, in Spagna. I sovietici hanno però «educatamente» respinto ogni offerta di aiuto, preferendo mobilitare tutte le loro unità disponibili in quella zona per soccorrere il sottomarino; questo sembra aver subito dei danni all'apparato motore atomico e al sistema di ventilazione.

Finora, dieci unità navali sovietiche hanno inutilmente lottato per riuscire ad agganciare con cavi il sottomarino e a trainarlo nel più vicino porto: le onde, il freddo e il maltempo hanno sempre frustrato le loro operazioni. Secondo il Pentagono, l'URSS starebbe per inviare nella zona, che si trova a circa 900 miglia da Terranova, altre unità, fra cui addirittura la portaerei «Leningrado», attualmente dislocata nel Mediterraneo.

Secondo i servizi d'informazione degli Stati Uniti, il sottomarino avrebbe a bordo una novantina di uomini d'equipaggio e tre missili con testata nucleare a medio raggio. Le autorità americane sono incuriosite dalla presenza nelle acque dell'Atlantico di tale unità, dato che normalmente i sovietici vi manterrebbero quattro sottomarini dotati di 16 missili a testata nucleare ciascuno. *(Ansa)*

PREDOMINANTE IL TEMA POLITICO NELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

FAVORIRE SOLUZIONI DEMOCRATICHE È L'APPELLO DELLA CONFINDUSTRIA

Da evitare, dice Lombardi, comportamenti dettati da soluzioni avventurose o da giustificati risentimenti
La più grave crisi, le attese deluse, i difficili rapporti col mondo sindacale gli altri temi importanti

Roma, 9

L'appello a «un comportamento ragionato e responsabile, volto a favorire soluzioni democratiche nel rispetto delle istituzioni», riferito alle prossime consultazioni elettorali, è il fatto più rilevante della relazione tenuta all'assemblea della Confindustria dal presidente, l'ing. Renato Lombardi. Tutti gli altri problemi economico-sociali trattati da Lombardi, nonostante la loro viva attualità, passano in secondo piano dinanzi alla netta presa di posizione politica confindustriale che, pur in un certo senso scontata, acquista un particolare significato per il modo come è stata presentata all'assemblea.

«Ritengo sia preciso dovere di tutti — ha detto Lombardi — evitare comportamenti dettati da tentazioni avventurose o da risentimenti pur giustificabili; in questo momento è più che mai necessario un comportamento ragionato e responsabile, volto a favorire soluzioni democratiche nel rispetto delle istituzioni; non a radicalizzare situazioni di instabilità o, peggio ancora, di ingovernabilità paralizzante. Altrettanto importante è che spostamenti marginali nello schieramento politico non diano luogo, come in passato, a valutazioni e a reazioni sproporzionate, di cui purtroppo quest'ultima legislatura ha sofferto fin dall'inizio le irragionevoli conseguenze».

Il tema politico, che in nessuna delle assemblee confindustriali di questi ultimi anni era stato trattato così diffusamente, ha impegnato più volte Lombardi che ha, fra l'altro, osservato come «questo tipo di comportamento appare tanto più essenziale se si valuta responsabilmente la situazione paurosamente deteriorata e i problemi immensi, che si impongono, senza possibilità di dilazione, a coloro che stanno per affrontare e dovranno portare avanti l'onerosa fatica di presiedere al governo della cosa pubblica».

La «crisi più grave del dopoguerra», le «attese deluse», i «provvedimenti rimasti sulla carta», la denuncia dell'«atteggiamento permissivo» di fronte alla violenza, il richiamo alla autodisciplina, l'affermazione che «la Confindustria ha seminato molto» per «raccogliere i frutti nel prossimo biennio», la esigenza di «fatti concreti» e non di «nebulose ideologie» per le riforme, i difficili rapporti con il mondo sindacale, l'esclusione dell'Italia dal «contesto internazionale», l'individuazione della possibilità, per il nostro Paese, di superare questo difficile momento e, infine, le consuete «massime del buon economista», costituiscono, dopo quello politico, gli altri essenziali argomenti della relazione Lombardi.

Citate le innovazioni organizzative che hanno consentito alla Confindustria di «dare un suo contributo di chiarezza e di realistico adeguamento» alle esigenze degli associati e alla sua funzione e alle sue responsabilità nei confronti della collettività nazionale», Lombardi, replicando a una considerazione «forse critica», ha detto che la struttura confederale è ben più complessa di quella di un ministero; egli ha quindi dato atto ai suoi collaboratori e «primo fra tutti al nostro direttore generale Franco Mattei» per l'opera svolta.

Problemi sindacali: la Confindustria ha scelto responsabilmente la strada della collaborazione, tenendo fra l'altro presente, che è oggi speciosa la distinzione fra il «sindacale» e l'«economico»; il tentativo di pervenire ad accordi con la mediazione governativa non ha dato purtroppo i frutti attesi e si è quindi reso necessario un «confronto diretto fra le parti». Si è giunti così al «documento di lavoro» offerto alle confederazioni dei lavoratori il 14 gennaio scorso: ad esso «è negata la sufficienza» in econometria, ma le sue conclusioni risultano confermate da documenti «di fonte assai più autorevole» apparsi successivamente». Le critiche riservate al documento «legittimano seri dubbi sulla sua esatta comprensione» o sulla «indipendenza ed oggettività di giudizio di chi le ha formulate»: ciò rende difficile «lavorare insieme».

Mezzogiorno: non si tratta di un problema «provinciale» e tanto meno «assistenziale», ma di interesse generale, che deve essere proiettato in campo europeo e più specificamente comunitario. Le soluzioni al problema vanno ricercate soprattutto attraverso la realizzazione di «iniziative minori e diffuse che compenetrino di se l'intero ambiente». Lombardi ha quindi parlato delle piccole aziende non solo come strumento di rilancio economico del Mezzogiorno: queste aziende, particolarmente condizionate «dal disordine e dagli aspetti violenti ed eversivi dei rapporti sindacali», dalle «crescenti difficoltà finanziarie», e da quelle relative allo sviluppo tecnologico ed al collocamento della produzione, debbono essere «affiancate e sostenute» dalle imprese maggiori nell'interesse comune.

«Aspettative deluse»: non c'è stata, nei dodici mesi trascorsi dall'ultima assemblea, quella «chiarificazione» e quel «senso di stabilità» che nella relazione dello scorso anno erano stati indicati come determinanti per la ripresa economica: basti ricordare le «deformazioni subite dalla riforma tributaria», la legge sull'edilizia «che avrebbe dovuto ridare vigore e slancio all'attività edificativa e che, viceversa, l'ha ulteriormente frenata», la «mancata operatività degli interventi legislativi per l'avvio di una nuova, sollecita e coerente politica meridionalistica». Anche quando i provvedimenti sono stati definiti dal Parlamento «essi sono apparsi deformati e spesso incoerenti con una politica organica e rispettosa dei principi fondamentali della realizzabilità e dell'efficacia, in relazione agli scopi da conseguire». Soprattutto essi sono rimasti «troppo spesso nelle grigie pagine della Gazzetta ufficiale»; la programmazione economica è, a 14 mesi e mezzo dallo inizio ufficiale del secondo piano, «allo stato di ipotesi e di progetto»; queste ed altre disfunzioni sono «il naturale corollario della incertezza e delle contraddizioni che hanno caratterizzato l'azione politica». Da tale contesto risulta che la crisi non è congiunturale, ma di struttura.

Situazione congiunturale: ha riassunto Lombardi i dati e le osservazioni già anticipate ieri dalla Confindustria e diffusamente illustrate dalla «relazione tecnica» presentata ufficialmente oggi all'assemblea. Egli ha ricordato a questo proposito gli insoddisfacenti risultati conseguiti nel corso del 1971 per il reddito, la produzione industriale, l'occupazione, il risparmio d'impresa: il tutto inquadrato nella difficile situazione internazionale, in cui l'Italia rischia di qualificarsi come «La bella addormentata nel bosco».

Prospettive: gli industriali, per vocazione, sono portati a guardare all'avvenire. L'importante è, oggi precisare gli obiettivi che si intendono perseguire. Qui Lombardi ha detto che la maggioranza degli italiani, e con essa gli imprenditori, «non sono più disposti a lasciarsi imbonire da enunciazioni nebulose» e riferendosi a tutte le riforme sul tappeto, ha esortato a realizzare «fatti concreti» (non la «riforma della casa», ma case vere, fatte di mattoni e di cemento; non la «riforma sanitaria», ma posti in ospedale, non la «riforma della scuola», ma aule decorose e programmi che elevino il livello culturale degli italiani), Lombardi è poi stato «esplicito» sull'ipoteca che la situazione sindacale può porre sulla possibilità di ripresa, chiedendo il rispetto dei contratti, la collaborazione sincera, la conservazione dell'ordine.

Dopo l'ing. Lombardi ha parlato il ministro dell'industria, Gava, che fra l'altro ha detto: «La relazione del presidente Lombardi non si esaurisce in una disamina attenta dei fatti, delle loro cause e delle prospettive, ma si pronuncia per un impegno civile che rappresenta un punto fermo per il consolidamento delle nostre libere istituzioni, e quindi un fattore importante per la politica di sviluppo». Circa i «rilievi critici» relativi alla pubblica amministrazione, Gava ha detto che «nessuno può negare la fondatezza di tali rilievi contro sistemi che inceppano in primo luogo, le iniziative del governo specie nelle fasi di emergenza e la necessità di rimediarvi». Da questa necessità è derivata la riforma regionale intesa a decentrare e quindi a snellire e sveltire iniziative e procedure dei pubblici poteri.

Il ministro ha quindi preso atto delle iniziative delle categorie industriali e commerciali per intensificare la collaborazione con la regione, ovviamente nei campi di competenza della regione stessa perché «la politica industriale è riservata dalla Costituzione al potere centrale dello Stato». Gava ha poi fatto alcune osservazioni sulle accuse alla burocrazia per le lentezze e gli inciampi che si riscontrano nell'azione amministrativa. I difetti esistono, ma gli inconvenienti lamentati sono quasi sempre da attribuirsi «più che a colpe della burocrazia, al tipo della nostra produzione legislativa».

Gava ha quindi reso noto che al ministero dell'industria è stato costituito un gruppo di lavoro per l'esame dei rapporti tra industria ed ecologia, ma la giusta preoccupazione per problemi di tanta importanza «non va confusa con l'assidua alimentazione di una psicosi del tutto ingiustificata che rischia di recare solo danni al nostro sviluppo industriale». Un esempio eloquente è dato dalla tenace opposizione che in varie località si muove all'impianto di nuove centrali elettriche, e ciò accumula anni di ritardo nell'inizio dei lavori cagionando una serie di reazioni a catena negative su tutto il processo produttivo e quindi su tutta la ricchezza nazionale. Ciò renderà necessario di provvedere — se non sarà possibile giungere ad un accordo con le autorità periferiche — attraverso una legge.

Il ministro ha quindi rilevato che la grave crisi economica riguarda ogni tipo di industria. Le più colpite risultano però le imprese minori. Gava ha sottolineato l'importanza di questo tipo di imprese che rappresentano «l'iniziativa veramente privata». Uno degli obbiettivi essenziali sarà quello di promuovere al massimo lo sviluppo dell'industria minore nel Mezzogiorno. Quindi il ministro è venuto a parlare della crisi senza diffondersi nella sua analisi del resto nota, o sulla interpretazione di sintomi «troppo tenui e spesso di significato opposto e perciò non idonei a delinare un quadro credibile di prospettive».

Al termine dei discorsi l'assemblea ha proceduto alla rielezione dell'ing. Lombardi a presidente della Confindustria per il biennio 1972-73. *(Italia)*

Riappaiono i tabelloni

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Sono riapparsi in questi giorni i tabelloni per la campagna elettorale, con gli spazi destinati ai manifesti di ciascun partito. Nella foto, uno dei tabelloni in piazza Duomo

SIGNIFICATIVA INTERVISTA ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO GENERALE DELLA CISL

Neanche Storti è disposto a farsi egemonizzare dal PCI

«Non vogliamo ripetere le esperienze del 1948» - Le elezioni anticipate danneggiano l'unità
Per la Uil la Cgil avrebbe ammesso il fallimento dell'unificazione - Lo sciopero dei benzinai

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

«Non vogliamo ripetere le esperienze del 1948: bisogna che tutti sappiano che non c'è più nessuno, in un'organizzazione sindacale, disposto a farsi egemonizzare, soprattutto dallo esterno». Lo ha detto Storti, il segretario generale della Cisl, in un'intervista a un settimanale milanese quasi ad annunciare la linea politica su cui verterà la sua relazione ai lavori del consiglio generale della confederazione che si apriranno domani.

L'affermazione di Storti è sintomatica: difatti avverte che nessuno è disposto a farsi egemonizzare dall'esterno, e cioè dal PCI. Di più: il numero «uno» della Cisl ha riconosciuto che le elezioni anticipate «danneggiano l'unità». «Prima che le Camere fossero sciolte sostenevo che il processo di unità doveva essere concluso prima delle elezioni del 1973, proprio perché nel momento elettorale le polemiche tra forze politiche e sociali si acuiscono. Quindi — ha sottolineato — sono preoccupato».

Cosa può significare una simile affermazione? E' presto per dirlo. Non bisogna dimenticare difatti che Storti è un abile «attore», oltre a un uomo «per tutte le stagioni», pronto a cambiare bandiera ad ogni mutar di vento. E il vento è ormai cambiato: non spira più verso l'unità, ma in senso contrario. Tutto comunque dipende dall'atteggiamento che Storti terrà al consiglio generale considerato, dopo il «no» della Uil e il «sì» della Cgil, l'«ago della bilancia» del processo unitario. Dalle conclusioni cui perverrà il massimo organo direttivo si saprà se si farà l'unità «con chi ci sta», come ha proposto la Cgil, oppure se si «congelerà» tutto.

Certo è che i gruppi interni di opposizione a Storti varranno molto a far mutare politica alla confederazione. Proprio stasera hanno tenuto una riunione per definire l'atteggiamento da seguire in consiglio e per contarsi. A questo proposito alcune «voci» attendibili affermano che il gruppo sarebbe forte di 45-50 consiglieri sui 130 complessivi. Se queste «voci» saranno confermate nel corso dei lavori è sicuro che anche la Cisl non potrà non dire «no» all'unità.

Le stesse fonti danno per scontato che anche Storti sia deciso a «far marcia indietro». E difatti nell'intervista di cui abbiamo detto dice testualmente a proposito del problema delle incompatibilità che «l'uomo non è sdoppiabile e pur membro di un sindacato unitario manterrà sempre la sua caratterizzazione ideologica: noi crediamo che il problema si possa risolvere non neutralizzando politicamente lo individuo, ma portandolo a ragionare soprattutto su certi temi di fondo della nostra società». In quale maniera, Storti non lo ha precisato, ma fatto sta che questa frase è stata messa in relazione alla notizia secondo cui Lama, segretario generale della Cgil, verrebbe eletto nel comitato centrale del PCI la settimana prossima in dispregio della tanto decantata «autonomia» dai partiti e delle incompatibilità.

Sempre in tema di unità, va segnalato che il segretario confederale della Uil, il socialdemocratico Muci, ha oggi dichiarato che lo slogan della Cgil dell'unità «con chi ci sta», sta a significare che la confederazione socialcomunista «ha ammesso il fallimento del disegno verticistico di convogliare le forze operaie democratiche sul binario di unanimità equivoca; ma rimane quella della costituzione di un sindacato unitario alle dirette dipendenze del PCI».

Sempre a livello confederale, oggi le tre segreterie confederali hanno tenuto una riunione congiunta per tentare di trovare una risposta comune da dare alle proposte della Confindustria del 14 gennaio scorso. La Cisl ha presentato un proprio documento che è stato fermamente contestato dalla Cgil la quale, come è noto, è per la chiusura totale del dialogo con gli imprenditori. Comunque, i tre segretari generali, Lama, Storti e Vanni, si sono trovati d'accordo nel chiedere al presidente del consiglio, Andreotti, un incontro per esaminare i problemi relativi all'occupazione e alle pensioni INPS.

Sul fronte delle vertenze è in atto su quasi tutto il territorio lo sciopero generale dei benzinai aderenti alla Figisc e alla Faib, sciopero che ha registrato larghe adesioni soprattutto nel Settentrione. Non aderisce il Cinb. L'astensione si concluderà venerdì mattina alle sette. Forse la prossima settimana i dipendenti delle compagnie di navigazione aerea attueranno un altro sciopero in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Continuano anche le agitazioni articolate, in molte zone, dei braccianti e salariati agricoli.

Matteo Giambi

LA BATTAGLIA SUL TRASFERIMENTO DEL PROCESSO A MILANO

PROTESTANO PER I RICORSI GLI AVVOCATI DI VALPREDA

«Inammissibili e parte di una manovra dilatoria» le impugnazioni di Delle Chiaie e di Merlino - Si insiste per l'immediata ripresa

Roma, 9

Dopo Stefano Delle Chiaie, anche Mario Merlino, com'era già stato annunciato, ha proposto ricorso contro la sentenza con la quale lunedì scorso la Corte di assise ha deciso di trasmettere a Milano gli atti del processo Valpreda, dichiarando la propria incompetenza territoriale. Stamane nella cancelleria della Corte di assise era giunta da Regina Coeli una dichiarazione di Mario Merlino il quale sollecitava genericamente la scarcerazione per la nullità della sentenza istruttoria e riconfermava il mandato ai suoi difensori di fiducia, gli avvocati Salvatore Lo Masto e Costante Armentano-Conte, incaricandoli di stendere i motivi del ricorso in Cassazione.

Non si trattava in effetti di un ricorso in piena regola; ma la situazione è stata perfezionata dai due legali, che hanno presentato un regolare ricorso nella stessa cancelleria. In attesa di conoscere la motivazione della sentenza alla Corte di assise (che sarà depositata fra circa una settimana, come ha annunciato il presidente Orlando Falco), Lo Masto e Armentano si sono limitati a esporre sinteticamente le ragioni sulle quali hanno deciso di fondare la loro impugnazione.

I ricorsi di Delle Chiaie e Merlino, se saranno «coltivati» dai difensori, bloccheranno per settimane la partenza delle quindicimila pagine del processo Valpreda per Milano. E se le impugnazioni dovessero venire accolte, il successo di questi due imputati si estenderà anche agli altri che si trovano detenuti. Infatti la Cassazione non dovrà decidere in merito alla competenza territoriale, ma dovrà dire soltanto se il criterio seguito dalla Corte d'assise per giungere alla dichiarazione della propria incompetenza è giuridicamente ineccepibile. Se non lo fosse, gli atti dovrebbero tornare al pubblico ministero per la puntualizzazione del capo di imputazione e questa eventualità porterebbe alla liberazione degli imputati detenuti per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

Comunque i ricorsi in Cassazione di Merlino e Delle Chiaie hanno determinato la reazione degli avvocati degli altri imputati. Guido Calvi, Nicola Lombardi, Giuseppe Sotgiu, Alberto Malagugini, Francesco Fenghi, Luca Boneschi, Marco Janni, Fausto Tarsitano, Giuliano Spazzali, Francesco Piscopo, Eduardo Di Giovanni, Placido La Torre, Adolfo Gatti, Lelio Basso e gli altri patroni della difesa hanno dichiarato che «di fronte ai gravissimi abusi e all'illegalità sostanziale dell'istruttoria, rivelati dalla prime giornate del processo, e alla decisione della Corte d'assise, ritengono che in questo momento qualsiasi iniziativa e ogni sforzo deve essere compiuto perché il processo sia celebrato immediatamente, davanti al giudice naturale degli imputati, che è quello di Milano».

Per questo il gruppo di avvocati ritiene che il ricorso presentato dai difensori di Merlino e delle Chiaie, «oltre che giuridicamente inammissibile, si inserisce in una manovra dilatoria e, sotto il manto di un falso formalismo, fornisce al potere politico e giudiziario la giustificazione per ulteriori e inammissibili rinvii. Qualora la Corte di cassazione ritenesse comunque di poter decidere sull'impugnazione proposta — concludono gli avvocati — dovrebbe operare la propria scelta sulla competenza territoriale che non può essere che quella di Milano, dichiarando la nullità della sentenza istruttoria, in modo da giungere alla immediata scarcerazione degli imputati, dissipando gli ultimi dubbi sollevati da alcuni settori dell'opinione pubblica sulla sentenza della Corte d'assise di Roma». *(Ansa)*

AL «FERMI» DI ROMA

LIBERO LO STUDENTE che picchiò il preside

Roma, 9

Il giudice istruttore Domenico Nostro ha concesso la libertà provvisoria allo studente Alfredo Pandolfi, che il 7 febbraio scorso fu arrestato per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Carlo Santoloci e accusato di rapina aggravata, lesioni e oltraggio al preside e a un professore dell'istituto tecnico «Enrico Fermi». Un ordine di cattura venne emesso dal magistrato anche contro il fratello di Alfredo Pandolfi, Enrico, che è però riuscito fino a oggi a rendersi irreperibile.

Concedendo la libertà provvisoria al detenuto, il giudice Nostro ha revocato anche il provvedimento contro suo fratello, che era stato accusato dei medesimi reati. Gli incidenti che si conclusero con la cattura di Alfredo Pandolfi avvennero la mattina del 7 febbraio scorso, mentre stava per tenersi un'assemblea nell'aula magna dell'istituto. Il preside, professor Carlo Alberto Tiberio, servendosi di una macchina fotografica, cominciò a ritrarre gli studenti più scalmanati. A questo punto intervennero — secondo l'accusa — i fratelli Pandolfi, che avrebbero colpito sia il preside sia il professor Marco Nicoletti accorso in suo aiuto. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

UCCISO A COLTELLATE un uomo a Bologna

Bologna, 9

Un uomo è stato ucciso a coltellate durante un litigio avvenuto questa notte a Castelmaggiore, una frazione di Bologna. I responsabili che, secondo quanto si è appreso, sono di nazionalità tedesca, si trovano in questura.

PER DECISIONE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

Devono venir cambiati 11 simboli elettorali

Entro 48 ore il deposito dei nuovi contrassegni
Da stampare 93 milioni di schede in 270 modelli

Roma, 9

Undici contrassegni elettorali sono stati ricusati dal ministero degli interni in base alle norme vigenti: perché recanti soggetti religiosi simboli della fede, oppure perché contenenti elementi caratterizzanti già adottati e simili a quelli usati da altri gruppi politici.

I contrassegni ricusati sono: il numero 15: «Associazione cristiana lavoratori italiani»; il numero 16: «Partito comunista marxista leninista italiano»; il numero 27: «Associazione liberi commercianti italiani»; il numero 47: «Partito della socialdemocrazia»; il numero 30: «Unione elettori indipendenti»; il numero 38: «Movimento popolare cristiano»; il numero 51: «Partito democratico»; il numero 54: «Movimento popolare cristiano»; il numero 56: «Organizzazione nazionale unitaria dei lavoratori»; il numero 61: «Partito repubblicano socialista italiano»; il numero 75: «Partito comunista marxista leninista d'Italia».

I contrassegni ricusati possono essere sostituiti entro 48 ore dalla notifica dell'avviso da parte del ministero degli interni; oppure i depositanti possono fare, sempre entro 48 ore, opposizione da presentare all'ufficio centrale nazionale presso la corte di Cassazione. Questo ufficio, che è presieduto dal presidente di sezione dott. Errivo Laporta, deve decidere a sua volta entro 48 ore, dopo aver sentito i depositanti delle liste che vi hanno interesse.

Si è frattanto appreso che verranno stampate 93 milioni di schede elettorali per le elezioni del 7 maggio: 49 milioni, suddivisi in 32 tipi diversi, saranno gli esemplari per l'elezione della Camera dei deputati e 44 milioni, in 238 modelli diversi, le schede per la elezione del Senato. Il servizio elettorale del ministero dell'interno al quale compete l'organizzazione tecnica delle prossime elezioni politiche ha predisposto inoltre la serie dei manifesti e degli stampati necessari per l'effettuazione della imminente consultazione elettorale.

Verranno pubblicati 14 tipi diversi di volumetti contenenti tutte le norme e le leggi elettorali che dovranno essere applicate per le elezioni e le istruzioni per gli uffici elettorali delle prefetture, degli uffici elettorali dei comuni e delle sezioni elettorali. Una pubblicazione verrà riservata all'elenco dei contrassegni di lista depositati presso il ministero dello interno e in altri due volumetti verranno contenute le liste dei candidati per la elezione della Camera dei deputati e l'elenco dei candidati per il Senato. Di queste pubblicazioni verranno stampate complessivamente un milione e centomila esemplari.

Novantasette sono i modelli dei manifesti e degli stampati che il servizio elettorale del ministero dell'interno ha predisposto. Ne verranno stampati 1 milione e ottocentomila esemplari suddivisi in nove tipi. Cinquantasei milioni e 100 mila sono stati invece gli esemplari dei certificati elettorali, con i relativi duplicati stampati in 6 modelli diversi già distribuiti agli oltre 9 mila comuni italiani. *(Ansa-Italia)*

PAOLO VI CONCEDE UN'UDIENZA A MONSIGNOR FRANZONI

L'abate di San Paolo sarà ricevuto dal Papa

Decisa smentita del Vaticano alle voci che parlavano di «ultimatum»
Esaminata la situazione esistente all'interno della comunità monastica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

L'abate Franzoni ha chiesto a Paolo VI e sarà ricevuto dal Pontefice nei primi giorni della prossima settimana. E' questo il fatto nuovo che si inserisce nella vicenda dell'abate di San Paolo in difesa del quale, si è schierato un gruppo ecclesiale, con il quale hanno solidarizzato altri gruppi.

Era stato scritto nei giorni scorsi, da qualche parte, che monsignor Franzoni aveva ricevuto un «ultimatum» che doveva scadere oggi, giovedì, dalla congregazione per i religiosi. Questa notizia è oggi praticamente smentita dal portavoce della Santa Sede, professor Alessandrini il quale è stato autorizzato a dichiarare che il segretario della congregazione per i religiosi, monsignor Meyer non ha mai lanciato «ultimatum» nei riguardi dell'abate e non ha mai dato disposizioni al rappresentante dei benedettini cassinesi, abate Clerici, di risolvere entro oggi, giovedì, il «caso Franzoni». E' stato anche precisato dal portavoce vaticano che monsignor Mayer, anch'egli benedettino, ha ricevuto nei giorni scorsi sia l'abate Clerici, sia l'abate Franzoni «e ha con loro parlato della situazione esistente nella comunità monastica di San Paolo fuori le mura».

Il che vuol dire, in parole povere, che non si è parlato delle iniziative extraconventuali dello abate Franzoni, ma della situazione che esse determinano nella vita della comunità monastica di San Paolo.

RICHIAMO VATICANO contro errori teologici

Città del Vaticano, 9

Una dichiarazione è stata emessa oggi dalla Congregazione per la dottrina della fede — ex Sant'Uffizio — «a salvaguardia della fede nei ministeri della incarnazione di Cristo e della Trinità contro alcuni errori recenti». Non viene fatto nel documento il nome di alcun teologo, ma dal contesto e dalle enunciazioni risulta chiaramente che il dicastero vaticano prende di mira soprattutto la dottrina teologica delle scuole olandese e tedesca, specialmente, la prima che ha in Schillebeeckx il suo caposcuola.

In altri tempi, accanto all'errore sarebbe stato condannato anche «l'errante»; oggi, dopo la riforma del Sant'Uffizio, si seguono metodi nuovi e si ritiene più utile, almeno in una prima fase, un richiamo alla «vera dottrina» più che una dura condanna, che potrebbe tuttavia venire in una seconda o una terza fase. Certo che le enunciazioni, oggi indicate dal documento del Sant'Uffizio come «erronee» sono tali da mettere in dubbio alcuni capisaldi della fede cattolica, quale è stata insegnata dai concili ecumenici, segnatamente dal calcedonese e dal lateranense quarto.

Secondo l'odierno documento sono da ritenere «errori» le opinioni secondo cui non sarebbe rivelato e noto che Cristo, figlio di Dio, sussiste «ab aeterno» nel mistero di Dio, distinto dal Padre e dallo Spirito Santo; le opinioni secondo cui sarebbe da abbandonare la nozione di unica persona di Cristo nato, prima di tutti i secoli, dal padre secondo la natura divina, e nel tempo da Maria Vergine secondo la natura umana, l'affermazione secondo cui Dio si è rivelato in una persona qualsiasi, quella di Gesù, ma in modo tale che la presenza di Dio in Gesù è l'espressione suprema e definitiva della persona divina. Sono certamente concetti teologicamente difficili: essi comunque detto in parole povere, mettono in dubbio la «dottrina della Chiesa» per la quale «Cristo figlio di Dio viene generato dal Padre secondo la divinità prima di tutti i secoli ed è nato nel tempo da Maria secondo la sua umanità. Nella sua persona coesistono le due nature: divina e umana».

A. Paglialunga

NELLA SCUOLA DOVE ALCUNI DOCENTI SONO STATI «SOSPESI»

Fanno lezione da soli gli «autogestori» a Bolzano

Il provveditore difende ancora gli studenti: «Perché tanto clamore?»

Bolzano, 9

All'istituto tecnico commerciale di Bolzano, dove gli studenti da lunedì hanno «sospeso» i professori dall'insegnamento per attuare un esperimento di autogestione della scuola, la situazione è rimasta quasi immutata. In alcune delle 38 classi ai docenti è stato consentito di svolgere le loro funzioni, ma nella grande maggioranza delle classi l'autogestione continua: gli studenti migliori si alternano sulle cattedre per ripassare le lezioni già apprese e per guidare i compagni verso una forma di dibattito collettivo che secondo le intenzioni dovrebbe trasformare le lezioni in senso meno autoritario.

La contestazione degli allievi dell'istituto tecnico di Bolzano dovrebbe durare per una settimana cioè fino a sabato prossimo, ma, non è escluso che prima di questo termine possa essere raggiunta una intesa tra studenti e docenti. A questo scopo anche oggi ha svolto una attiva opera di persuasione il preside dell'istituto prof. Angeli.

Questa mattina in diverse classi si sono svolte varie assemblee di giovani, mentre anche i professori si sono riuniti per discutere la situazione. La contestazione come è noto è sorta in seguito a un suono oltraggioso emesso da uno studente e alla reazione di un insegnante che lo ha schiaffeggiato ritenendo di essere stato offeso. Subito dopo l'episodio era stata convocata l'assemblea generale degli allievi dell'istituto tecnico che a maggioranza aveva deciso di dare inizio all'esperimento di autogestione.

Frattanto il provveditore agli studi di Bolzano, prof. Alfio Cozzi, ha dichiarato ai giornalisti che attende di partare domani con il capo gabinetto del ministro Misasi dott. Ugo Niutta, il quale gli ha preannunciato per telefono nel tardo pomeriggio il suo arrivo. Il prof. Cozzi, in merito ai fatti dell'istituto «Battisti» ha dichiarato che «Non bisogna esagerare nel definire grave questo episodio». «Nessun professore è stato oltraggiato» ha detto: «il mio intervento non è stato chiesto dal preside e, benché informato di tutti i fatti, attendevo che l'episodio si risolvesse, come era stato annunciato, entro dopodomani».

Il provveditore agli studi di Bolzano si è detto «stupito» che sulla faccenda si sia creato tanto clamore. «Si tratta di un episodio che si inquadra in tutta la vicenda della scuola italiana». «Nessuno ha mai detto che si è trattato di ua sospensione di docenti in quanto i professori sono stati liberi di entrare nella scuola e anzi da ieri hanno potuto anche assistere agli esperimenti di lezione collettiva fatti dai ragazzi». *(Ansa - Italia)*

IRRITAZIONE

Dalla prima pagina

Ad ogni modo, si capisce bene come la tenuta del filo della ratifica stia a cuore ai capi sovietici: la conferenza per la sicurezza europea potrebbe esser pregiudicata da una mancata ratifica. Essa ha già subito un rinvio «de facto» al 1973, dato che quest'anno al massimo potranno cominciare a Helsinki le consultazioni preparatorie. Non c'è dubbio che a questo processo a tappe è legata la politica estera europea della «troika», e non solo in Europa e in Asia e, naturalmente, tra assetto europeo e rapporti con gli Stati Uniti. Un eventuale insuccesso di Brandt per la ratifica sarebbe quindi un colpo per tutta la linea Breznev, che rafforzerebbe gli oppositori, adesso, a quel che sembra, confinati in frange del potere.

BRANDT SMENTISCE di voler dimettersi

Bonn, 9

Rientrato ieri sera a Bonn dodo la sua visita in Iran, il Cancelliere federale Willy Brandt ha fatto subito sapere che non intende affatto dimettersi: il portavoce del governo, Conrad Ahlers, ha precisato che Brandt non ha né ragioni politiche né ragioni personali per fare un tale passo. Rispondendo a quella che egli ha definito «campagna allarmistica» lanciata dalla opposizione e da una parte della stampa tedesca, Ahlers ha detto che il Cancelliere è convinto che i trattati di Mosca e di Varsavia otterranno al Bundestag la maggioranza dei voti.

Dopo aver manifestato la convinzione che questi trattati sono indispensabili alla distensione e aver criticato l'atteggiamento negativo dell'opposizione («che rischia di isolare la Repubblica federale»), Ahlers ha detto che il governo federale respinge ogni ingerenza straniera, aggiungendo che, comunque, nessuno può pensare che all'estero si resti indifferenti di fronte a questi problemi.

Il portavoce ha riassunto in quattro punti la posizione del governo: 1) il Cancelliere continua regolarmente il programma del suo governo; 2) in particolar modo i trattati con l'Est, «stipulati nell'interesse del popolo tedesco e indispensabili alla politica di distensione dell'Occidente», verranno sottoposti alla data già stabilita al parlamento per l'approvazione; 3) le apprensioni manifestate all'estero dimostrano l'interesse generale alla ratifica dei trattati stessi; 4) i dubbi espressi sulla capacità del governo sono ingiustificati essendo oggi abbastanza normale, nei paesi industrializzati, che i governi poggino su esigue maggioranze. *(Ansa)*

RIPRESI I NEGOZIATI fra le due Germanie

Bonn, 9

Le trattative fra i due stati tedeschi, miranti alla conclusione di un accordo generale sul traffico e sui trasporti fra le due Germanie, sono riprese stamane a Berlino Est: i negoziatori sono i segretari di stato Egon Bahr (per la Repubblica federale) e Michael Kohl (per la Repubblica democratica), gli stessi che iniziarono per la prima volta il dialogo intertedesco (nel marzo 1970) e che, lo scorso autunno, hanno portato a termine gli accordi relativi al regolamento di Berlino.

I negoziati sono stati interrotti nel pomeriggio, e riprenderanno domani mattina: dopo la seduta di lavoro, Bahr e Kohl hanno avuto un colloquio a quattr'occhi. Un comunicato annuncia che la seduta odierna ha riguardato i problemi dei trasporti e «problemi pratici» relativi alla circolazione sulle vie di transito tra il territorio tedesco-federale e Berlino Ovest, durante le feste di Pasqua e Pentecoste. *(Ansa)*

«ISOLATI»

una pena fra i dieci e i venti anni di reclusione se si protrae per meno di un mese, e con una pena detentiva minore se la persona sequestrata è liberata nei cinque giorni successivi alla cattura. Se poi il sequestro mira a favorire un delitto o una evasione o se è accompagnato da condizioni imposte dai rapitori per la restituzione della vittima, gli autori sono sempre passibili dell'ergastolo, salvo nel caso in cui liberino volontariamente la persona sequestrata entro cinque gorni dalla cattura, senza che le condizioni da loro fissate siano state soddisfatte.

Il sequestro di Nogrette è stato deplorato, oggi, come «un gravissimo errore politico» anche dal leader della «Lega comunista» (movimento trozkista) Alain Krivine, il quale ha tuttavia tenuto a precisale che, sul piano dei metodi d'azione, non giudica il rapimento condannabile qualora si tratti di una azione d'avanguardia beneficiante del consenso delle masse. Per Krivine, che fu candidato alla presidenza della repubblica alle elezioni del 1969, gli autori del rapimento di Nogrette fanno parte di un'«altra sinistra», la cui azione — oltre che essere stata intempestiva e sbagliata, non essendo compresa dalla massa dei lavoratori — rischia di frantumare «l'unità contro la repressione» che, dopo l'uccisione di Pierre Overney, si era realizzata fra i movimenti rivoluzionari. *(Ansa)*

IL 10 MARZO 1872 MORIVA IL GRANDE PREDICATORE DELL'AMORE E DEL DOVERE

GIUSEPPE MAZZINI CENT'ANNI DOPO

BALUGINARE di mondi che nascono dal mare, dalle nubi, dal nulla e giganteggiando si trasformano e aggiungono chiose e frammenti di suoni all'interminabile epitome con cui la storia compone i momenti stupendi che sono la vita di un uomo. Storia, storie e parole oggi sapientemente ordinate per lodare o imbrattare, per dire con segni, con suoni le cose che un giorno sono state preghiera, lacrime, urla, insegnamenti e comandi. Parole che quotidianamente dobbiamo, con fatica, scavare per continuare a vivere, per sapere, conoscere le cose che ieri sono state dette, e che forse è ancora importante ripetere.

E' cosa ben triste per far ricordare essere obbligati a commemorare chi, fra patimenti e sacrifici e rinunce, ha speso tutta una vita per il consorzio degli uomini e dovrebbe essere vivo, presente ogni ora nel cuore di quanti affermano di amare le cose per cui solo possiamo dire di essere uomini. La strada che da allora abbiamo percorso è stata interminabilmente lunga, tortuosa: scoprire il significato di una vita, di un'idea è atto estremamente difficile.

Una sola volta Dio ha messo Abramo a durissima prova ordinandogli di sacrificare il figlio unigenito, Isacco, colui che sorride. Non si può chiedere all'uomo due volte il sacrificio supremo, Dio non lo chiede, ma gli uomini ti obbligano innumeri volte a scegliere il bene e il male, il giusto e l'ingiusto se vuoi vivere staccato dal branco, forte della verità che dentro ti canta.

Se guardi all'inutilità di tutta questa nostra vita, al deserto nel quale sei costretto a condurre i tuoi passi: se pensi agli amici che sono caduti, a quanti si sono smarriti, non provi se non una immensa tristezza per tutte le vite che sono state buttate nel macero inutile degli scontri, delle lotte che hanno fruttato odio e livore ed inutile assordante clamore.

Se pensi alle generazioni che hanno dovuto succedersi per affermare, per dare alla bestia che è in noi un briciolo solo di libertà, di amore, lo sconforto ti fa maledire la vita. Ma la vita non può essere negata, maledetta: è il solo bene che ci è dato possedere, il resto è sogno, speranza, giuochi di luci che affiorano da lontani orizzonti, da mondi sconosciuti, bagnati di nulla.

L'uomo per vivere deve essere educato, cresciuto alla libertà, all'amore, per discernere il bene comune e dare una mano al fratello a conquistarsi la dignità di essere uomo. Null'altro se non questo dobbiamo insegnare con ogni fatica, instancabilmente, ai figli perché non sia cancellata una lezione che ci è stata tramandata dai padri e che rende non inutile il tempo dei giorni. Portare luce, conforto, aiutare gli uomini a ritrovare in se stessi la forza di essere liberi, degni di una umanità che tutti affratelli nella lotta per diventare migliori è, forse, la cosa più bella, più grande che sia dato vivere ad un uomo.

E null'altro di bello, di vero, oggi, se pensi alle cose che sono accadute, possiamo dire di Giuseppe Mazzini se non che egli ha speso tutta una vita per insegnare ai fratelli ad essere uomini, a sentire la grandezza di una vita spesa per dare dignità ai fratelli, per dare ad essi una patria, un'idea, una volontà per diventare migliori. Educare, educare i figli, gli uomini, il popolo, noi stessi è parola che mai egli si è stancato di ripetere, illustrare.

«La questione vitale — scriveva Giuseppe Mazzini — che s'agita nel nostro secolo, e s'agita ancor oggi in tutte le nazioni della terra, è una questione di educazione. Si tratta non di stabilire un nuovo ordine di cose con la violenza; un ordine di cose stabilito colla violenza è sempre tirannico quand'anche sia migliore del vecchio: si tratta di rovesciare con la forza la forza brutale che s'oppone in oggi a ogni tentativo di miglioramento, di proporre al consenso della Nazione, messa in libertà d'esprimere la sua volontà, l'ordine che par migliore, e di educare, con tutti i mezzi possibili, gli uomini a svilupparlo, ad operare conformemente».

Le cose che sono state fatte da lui sono molte, hanno riempito innumeri pagine della storia del secolo suo, ed i caduti che hanno tentato, lottando, di dar vita ai suoi sogni a fatica potrebbero essere raccolti in uno di quei luoghi che gli uomini sono soliti dedicare ai caduti per togliersi di dosso un pensiero e darsi l'aria di credere di avere le mani pulite.

Giuseppe Mazzini pur con le contraddizioni dell'opera sua, con la inorganicità apparente del suo pensiero, dei suoi atti, ha inciso profondamente nella carne della storia che è nostra ed ancor oggi l'opera sua rappresenta, dopo cento anni di urla, di assordante baccano, di sangue, un punto splendido di riferimento sulla strada di chi sente che la battaglia ultima che tutti siamo impegnati a condurre è una battaglia per la democrazia, per la libertà e la giustizia.

Più che celebrare il centenario della sua morte dobbiamo in oggi sentire il dovere di rivivere criticamente la sua opera, il suo appassionante pensiero perché un'idea, un pensiero che resiste cent'anni all'attacco quotidiano che gli viene condotto da ogni parte, da fazioni più disparate e contrarie, è pensiero che ha da consegnare qualche cosa di importante, di vitale, all'umano consorzio.

I moderni più autorevoli studiosi del pensiero di Giuseppe Mazzini, pur nella varietà di opinioni e giudizi, su un punto sono tutti concordi. Sono concordi nel sottolineare la sfida che egli lancia in ogni momento a quella che siamo usi chiamare realtà politica del tempo, la realtà delle istituzioni, delle classi allora esistenti, ai loro equilibri e ai loro contrasti insanabili. Mazzini è il rivoluzionario che non si arrende al presente ma guarda lontano. Egli formula programmi e concepisce l'azione sempre al difuori di ogni calcolo contingente. La azione mazziniana è azione che sconcerta, che smentisce i calcoli basati sul freddo realismo. La sua è azione proiettata fuori dalla realtà contingente. Le cose che sono sempre disseminate lungo la strada che si deve percorrere e debbono essere rimosse per andare avanti, egli le ha di già superato, vinte nel fuoco della sua passione.

La sua azione grandiosa, pur nell'apparente astrattezza, si inserisce nel dramma unitario che la nazione era stata chiamata a vivere in modo così prepotente, così profondamente da diventare uno dei principali suoi protagonisti. La sua azione si inserisce come protagonista nel dramma unitario perché egli è stato il primo a sentire prepotentemente in sé la verità che al disopra dei confini che dividono assurdamente la terra, al di sopra degli interessi meschini di papi, principi, duchi e monarchi, intesi soltanto a conservare dominii e moneta, esiste la verità grandiosa, nella sua realtà e nella sua onnipotenza del popolo, del solo unico, vero signore del mondo. «Il popolo grande unità che abbraccia ogni cosa: complesso di tutti i diritti, di tutte le potenze, di tutte le volontà; arbitro, centro, legge viva del mondo».

Giuseppe Mazzini è diventato uno dei protagonisti principali della storia del nostro Risorgimento perché il popolo, la gente minuta, quelle sparute schiere di gente minuta che ha avuto cuore di vivere partecipando all'azione da lui voluta, sognata, ha sentito, ha raccolto il suo messaggio, la sua fede. Ha patito con lui, si è esaltato con lui che unico e solo lo sognava, lo vedeva nel domani «affratellato in una sola fede, in un solo patto d'eguaglianza e d'amore, in un solo concetto di sviluppo progressivo, grande, forte, potente, bello di virtù patrie, solenne per la coscienza dei propri diritti e dei propri doveri».

Fin dal 1831 Giuseppe Mazzini disse che l'Italia sarebbe diventata nazione una e repubblicana e nel 1863 scriveva: «La prima parte del vaticinio è compiuta: l'unità, alla quale nel 1831 gli intelletti d'Italia irridevano come a utopia, è irrevocabilmente conquistata... Come si è adempiuta la prima parte del vaticinio, così si adempierà... per volontà di fati e di popolo, la seconda: l'Italia sarà repubblicana».

E l'Italia oggi è irrevocabilmente repubblicana, ma non è repubblica libera, non è repubblica di popolo, non è la repubblica che, sognando, voleva Mazzini. La libertà in repubblica è diventata arbitrio di prepotenti, di facinorosi, di scontenti, e il potere è in mano ai manipolatori delle coscienze e la libertà invece di essere il più alto bene morale che sia da to vivere all'uomo, è avvilita a conquista materiale e giuridica e gli uomini vivono seminando odio e rancore.

Vivono seminando odio perché hanno dimenticato che «l'eterno problema del mondo è, non la distruzione dell'autorità, ma la ricerca e sostituzione di una autorità vera ai cadaveri e alle menzogne d'autorità». E menzogna e cadaveri d'autorità oggi ancora ammorbano l'aria e il cuore degli uomini che non hanno inteso né le parole di libertà né quelle austere di autorità. Gli uomini hanno dimenticato, inseguendo menzogne e ideali di materiale benessere, che una società può durare, esistere «forte, tranquilla, pacifica e solennemente concorde» solamente quando nel cuore di un popolo vive la virtù sposata «alla libertà, alla civiltà progressiva, alle leggi che governano il mondo morale».

E' facile vivere correndo dietro alle illusioni, obbedendo al padrone, chiusi nel branco; è facile vivere contestando la legge, il dovere e maledire la vita dimenticando che «l'uomo ha grandi doveri verso la Patria, l'Umanità... ma molti anche verso se stesso. Essi possono comprendersi — scriveva — in una sola parola: migliorarsi. Farsi migliori...». E ai lavoratori diceva: «Predicate il dovere agli uomini delle classi che vi stanno sopra, e compite, per quanto è possibile, i doveri vostri: predicate la virtù, il sacrificio, l'amore, e siate virtuosi e pronti al sacrificio, all'amore... Dovete educarvi e educare, perfezionarsi e perfezionare».

La vita è una dura battaglia che deve essere vissuta giorno dopo giorno se non vogliamo essere ridotti ad «un ordinamento di macchine produttrici» nel quale libertà e coscienza e dignità sono voci sconosciute, nemiche e dove l'uomo è umiliato ad «un armento al quale basta d'essere condotto ad una sufficiente pastura».

L'uomo per vivere, per creare un domani migliore, più libero, giusto, più degno da tramandare ai figli, per non essere armento, non ha altra scelta, non gli resta altra via. E' una strada antica, tanto antica che Giuseppe Mazzini scriveva «quando Cristo venne e cangiò la faccia del mondo, ei non parlò dei diritti ai ricchi, che non avevano bisogno di conquistarli, ai poveri che ne avrebbero forse abusato ad imitazione dei ricchi: non parlò d'utile o d'interesse ad una gente che gli interessi e l'utile avevano corrotto: parlò di dovere, parlò di amore e di sacrificio e di fede».

Mario Coloni

Tutta una vita per il popolo

Giuseppe Mazzini nacque a Genova il 22 giugno 1805 e morì a Pisa il 10 marzo 1872. Filosofo, cospiratore, propagandista, conobbe nella sua esistenza il carcere in patria e l'esilio in Francia, Svizzera, Inghilterra.

Fondatore della «Giovine Italia» nel 1831, sono d'ispirazione sua tutti i moti che precedettero il '48. Fuggito il Papa da Roma nel '49, con Saffi e Armellini costituisce il triumvirato della repubblica romana e, alla caduta di questa, riprende il suo peregrinare e la sua propaganda.

L'apostolo

Giuseppe Mazzini — che con Vittorio Emanuele II, Cavour e Garibaldi, fu uno degli apostoli dell'unità nazionale — in una fotografia che risale al 1864, quando aveva cinquantanove anni

S.O.S. PER IL PIANETA TERRA IMBOTTIGLIATO IN UNA BOCCETTA DI VELENO

Noi giochiamo ai kamikaze Forse i bimbi ci salveranno

Gli enormi problemi dell'ecologia presentati ai ragazzi delle scuole in una specie di messaggio che non nasconde i risvolti drammatici

Piazza Hortis, un posteggio con disco orario, una vecchia che vende fiori, sapore in bocca di caffè mattutino frettoloso purché arrivi. Nemmeno la forza di sollevare gli occhi dalle pozzanghere, perché il mal di testa è in agguato, e c'è una biblioteca che aspetta. Il dovere, sempre. Inaspettatamente un ricordo allegro, e lo sguardo sale fra gli alberi: uno squarcio di cielo. Dio che retorica. Eppure, accidenti, è primavera. E' inutile far finta di non badarle, aver l'illusione di esserne superiori. Chissà perché c'è vergogna, oggi, di far mostra di accorgersi di questi segni che manda la natura. Anzi, la Natura. La nostra generazione è affogata sino all'inverosimile in questi paraventi di pudore per alcune cose, e non ne ha per altre, dove, forse, ce ne sarebbe più bisogno. Moda. Come gli hot-pants, che passerà.

Già, primavera. Ma chi volete che se ne accorga con tutto quello che succede nel mondo, il governo che non c'è, Sanremo che c'è stato, la «magra» della partita internazionale perduta. Sembra proprio che ci vogliamo illudere (e quasi vantare) di non accorgersi di quel che è fondamentale. E ci stiamo riuscendo benissimo.

Prendiamo ad esempio il problema tanto dibattuto e «à la page» dell'ecologia, parola che riempie la bocca, e crea un alone di riverenza a chi la pronuncia.

Sono anni, ormai, che è stato portato alla coscienza dell'opinione pubblica, attraverso i mezzi di informazione: non c'è città, probabilmente, che non abbia promosso la sua bella tavola rotonda sull'argomento. Eppure non è cambiato nulla, o quasi. I fiumi sono come lo scarico delle lavatrici, i cieli ariosi quanto un night-club, i cosiddetti «prati» la pittoresca bottega di un rigattiere, gli uomini vivono appiccicati come nei tram all'ora di punta. Tutti aspettano che sia il proprio vicino il primo a muoversi, a fare qualcosa. E se noi quassù a Trieste stiamo un po' meglio, è un'eccezione che conferma la regola, per merito del «paese ordinato», per la bora che fa da aspirapolvere, per la non grande dimensione industriale. Il problema, tuttavia, resta aperto e ci deve coinvolgere. La nevrosi collettiva dell'autodistruzione (perché distruggendo la natura uccidiamo noi stessi) ha contagiato un po' tutti. Che fare? I tentativi (sporadici) sono andati troppo spesso a vuoto. (Forse si potrebbe tentare con una campagna attraverso i «caroselli», ma chi li finanzierebbe?). Sono le nuove generazioni che devono essere educate in tal senso. Oggi la scuola è quello che è, ha dei problemi enormi e pressanti, ma non dovrebbe dimenticare, nella formazione globale della personalità dell'allievo, un pizzico di ecologia. Chissà se esiste ancora una maestra che, come la mia, faceva coltivare piante di fagioli che si sviluppavano a vista d'occhio e ricordavano una delle belle fiabe adattate da Disney per Topolino. Ed ogni pomeriggio una corsa in via Settefontane per acchiappare qualche foglia di gelso (ma adesso non c'è più) slanciandosi verso i rami più bassi, per i bruchi prigionieri nella scatola di scarpe. E poi il bozzolo: meraviglia dorata indimenticabile.

Bisogna partire da qui, o anche prima. Passeggiare per casa con un passero sulla spalla, riconoscere gli alberi dai cartelli autostradali, finché c'è ancora tempo. E' per questo che Alessandro Pacini ha lanciato un «S.O.S. per il pianeta terra», attraverso un volume splendido, che contiene un «messaggio ecologico per i ragazzi di tutto il mondo». Per avvertirli della minaccia incombente Pacini si è servito di immagini spiritose e limpide, choccanti ma simpatiche, corredate dal testo di Giancarlo Masini, comprensibili anche dai giovanissimi.

Il libro, che è edito da Giunti/Centro internazionale del libro, Firenze, si serve del chiarissimo linguaggio semi-fumettistico per spiegare i segreti della vita, o meglio dell'inscindibile rapporto tra uomo e natura, «che oggi sta per spezzarsi. «La situazione ecologica attuale è drammatica» è scritto a caratteri cubitali, ed un dito minaccioso indica il responsabile degli inquinamenti: il cosiddetto «homo sapiens», un individuo senza volto, con cappotto, cappello e giornale sottobraccio. E' quindi un rappresentante della categoria dirigente che viene indicato come il maggiore colpevole, anche se, invece, siamo tutti coinvolti, sul piano personale.

La pubblicazione, che ha una nota introduttiva di Amintore Fanfani, colpisce immediatamente il ragazzo, avvalendosi di trovate estremamente efficaci e divertenti, per rendere accessibile ed attraente il discorso.

Alla fine del volume un invito: quattro cartoline con una immagine addirittura drammatica: il pianeta terra imbottigliato in una boccetta di veleno. Il ragazzo è invitato a spedirle, aggiungendoci una «segnalazione ecologica», ai rappresentanti della classe politica e dirigente del suo paese. Una catena di Sant'Antonio per la salvezza della terra. Un gioco, per la salvezza di noi stessi. Un S.O.S. da lanciare quanto prima, in un mare di inquinamento.

Fiora Palazzini

SEMBRANO MA NON SONO OMONIMI I DUE FAMOSI QUARTIERI DELLE METROPOLI

New York non vuole che il SoHo diventi come il Soho di Londra

A differenza del rione inglese, noto come centro di divertimenti, quello americano ospita solo studi di poveri artisti e poche gallerie - Nella «Cucina del diavolo»

Londra ha il Soho, il famoso quartiere di ristoranti e divertimenti internazionali, e New York ha invece il SoHo, un vecchio quartiere industriale che sta diventando un nuovo quartiere artistico a indirizzo, almeno per il momento bohémienne. Nel Soho londinese vanno in gran massa i turisti, nel SoHo newiorkese chi ci abita teme che ci andranno presto, togliendo la pace e trasformando il quartiere in ciò che è stato trasformato Greenwich Village, che non è più un villaggio d'artisti, ma un posto d'attrazione turistica.

Tra il quartiere londinese e quello di New York non c'è soltanto la differenza che il primo ha l'acca minuscola e il secondo l'ha maiuscola, ma anche quella — veramente importante per chi abita nel SoHo — che, come detto, in quest'ultimo ancora nessuno ci va per avere buon tempo, dato che non ci sono ristoranti famosi, né spettacoli, né dolce vita, ma soltanto studi di artisti squattrinati e poche gallerie piene di speranze.

SoHo sta a significare a Sud di Houston Street, è un'abbreviazione geografica, che serve a indicare che il quartiere si trova nella bassa Manhattan orientale, tra la Bowery, che è la strada dei derelitti e alcolizzati, Canal Street, da cui si entra a Nord nel quartiere cinese, Broadway East e lo stradone di Houston Street, a Sud del quale si trova il «Villaggio». A SoHo però gli animi sono adesso in fermento. Artisti e bottegai e piccoli artigiani — i primi, arrivativi attratti dai bassi canoni di affitto dei locali un tempo occupati da industrie; gli altri, preesistenti all'esodo industriale, sono divisi sul nome da imporre alla piazza principale.

L'amministratore dei parchi e ricreazione August Heckscher ha proposto di chiamare la piazza Jackson Pollock in omaggio all'artista americano defunto nel 1956 che con le sue grandi tele astratte impressioniste ha aperto nuovi orizzonti all'arte di questo paese svincolandola dall'influenza europea. Ma molti residenti del quartiere non sono d'accordo, alcuni perché si ritengono tuttora in antagonismo con la pittura di Pollock, altri perché la considerano una forma superata appartenente ad altra era.

Ma i più si oppongono perché temono che una volta battezzata la piazza con un nome di tanto richiamo, ciò farebbe diventare l'intero quartiere un centro turistico, una specie di Greenwich Village. Si teme che verrebbe invasa la «privacy» della comunità artistica. Ma Heckscher e chi appoggia la sua proposta sono del parere che sia bene dare un nome proprio alla piazza, che ora viene indicata come Broadway East, dato che di posti chiamati Broadway in città ce ne sono troppi e creano confusione. Ci sono infatti la celebre Broadway, nota anche come la Strada Bianca, che fa di New York la capitale dello spettacolo, Broadway alta e Broadway bassa, West Broadway e East Broadway.

«Dopo tutto — rilevano Heckscher e compagni — la consuetudine di dare alle strade e piazze nomi di personaggi illustri è sempre stata comune in Europa». Ma è stato osservato che in Europa si scelgono nomi di famosi artisti e grandi della patria, morti da lungo tempo e sui quali pertanto non esiste più motivo di polemica. Ciò è stato puntualizzato anche dagli artisti e negozianti italo-americani che vivono nel SoHo. «Perchè cambiare il nome? — si domandano — ma se proprio lo si vuole cambiare, perché non scegliere nomi come Fiorello La Guardia che è stato sindaco di New York, Giuseppe Garibaldi che ha vissuto a New York, o Joseph Stella, un artista italiano venuto qui come emigrante alla fine del secolo scorso e fattosi notare per i suoi dipinti cubisti sul Ponte di Brooklyn?».

Staremo a vedere chi vincerà. Intanto si annuncia che un altro quartiere depresso di Manhattan sta diventando artistico. Si tratta del rione tristemente noto come Kell's Kitchen («Cucina del diavolo»), e il merito della riabilitazione va alle donne artiste. Stanche di lanciare uova contro i musei cittadini per ottenere giustizia sul «dispotismo maschile», pittrici, scultrici, fotografe, coreografe, drammaturghe e cineaste si sono installate in questo quartiere, il cui nome non è ancora del tutto gratuito, per fare da sole. Per il momento si tratta di un gruppo di un centinaio di artiste che hanno formato l'Women's Interart Center — Centro femminile interartistico — in un vecchio edificio di sei piani appartenente alla città, che voleva demolirlo. Il Centro paga un affitto nominale di un dollaro al mese, ma deve provvedere al riscaldamento che costa duecento dollari al mese.

Lo scopo del Centro è di promuovere lo sviluppo delle arti fra le donne e dare loro la possibilità di farsi conoscere, salvo Kate Millett e Yoko Ono, moglie dell'ex «beatle» John Lennon, che sono già note. In giugno il Centro avrà un festival in cui si propone di mettere a fuoco il ruolo contemporaneo delle donne nelle arti figurative. Vi saranno conferenze e dibattiti con la partecipazione di esponenti del femminismo della fama di Simone de Beauvoir e Jane Fonda, l'attrice cinematografica figlia di Henry Fonda.

Fra le donne che stanno lavorando con successo con la macchina da presa è la ventiseienne Amalie Rothschild, che ha fondato la Anomaly Film (la sede è quella del Centro, nella «Cucina del diavolo») ed ha appena finito di produrre un documentario di 16 millimetri sull'aborto, col titolo di «Accade a noi». Il film girato nelle cliniche per l'aborto, descrive i vari aspetti e pareri concernenti l'operazione, che da quasi due anni è diventata legale nello stato di New York. La troupe che ha girato «Accade a noi» era formata esclusivamente da donne. «Ho voluto fare questo documentario — ha detto Amalie — perché l'aborto è stato una mia esperienza personale, ed ho pensato che metterne in luce quanti più fatti e fantasie possibili, sarebbe stato rendere un servizio per tutte le donne».

Il prossimo film di Amalie riguarderà la donna negli istituti per malattie mentali. Essa ha scelto questo argomento perché il 65 per cento dei pazienti negli istituti psichiatrici è costituito da donne. La giovane e volitiva cineasta vuole esplorare il perché di questo perché.

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

Franco Fenucci: *Carrette* (Rebellato Editore; pagg 300; lire 3.500).

«Col telegramma seguente cominciò la carriera di Bricchi nella marina mercantile: "Pronto imbarco piroscafo Centone punto Presentarsi ufficio collocamento tredici aprile ore nove munito libretto navigazione certificati vaccinazione et corredo". Bricchi era uno dei tanti giovani che ogni anno si diplomano capitani di lungo corso; uno dei tanti che ogni anno servono la patria come ufficiali di complemento nella marina da guerra, ed uno dei tanti che dopo il congedo cominciano la carriera nella marina mercantile. In quegli anni (1954) un diplomato nautico poteva trovare un imbarco da allievo nel giro di pochi giorni, se aveva le giuste conoscenze, come poteva restare in attesa...».

Ecco le prime righe di un libro originale e pieno di vivaci istruttive informazioni sulle faticose e dure giornate trascorse da alcuni marittimi nel dopoguera su una di quelle navi cedute dagli inglesi perché in disuso a certi armatori poco scrupolosi.

Con Bricchi e i caratteristici tipi dell'equipaggio si parte per Odessa, da Odessa si va a Dakar per rifornirsi di combustibile, poi verso il Sud America fino a Buenos Aires; da laggiù alle Bermude si continua il viaggio sentendone di cotte e di crude e superando tanti imprevedibili accidenti che le tempeste, quando arrivano, sono trattate come congiuntura di normale amministrazione.

Il libro è «Carrette» (Bino Rebellato, editore) e l'autore Franco Fenucci descrive con siffatta naturalezza le vicende di bordo, e anche quelle nei porti toccati, che nulla fa dubitare trattarsi di scorcio autobiografico. La bravura della narrazione sta proprio nel riuscire a dar precisa cognizione di quanto succede nella piccola comunità isolata dal mondo dove, come è inevitabile fra uomini, predominano nei discorsi più disparati le vanterie di efficienza con le donne.

Con il proposito di non toglier spontaneità e veridicità ai colloqui dei protagonisti è logico che nel volume ci scappi qualche vocabolo volgare, ma il Fenucic riesce in questo campo a destreggiarsi letterariamente sì bene da meravigliare e far divertire per l'abilità usata nel superare gli inevitabili scogli.

Sarebbe inoltre errore imperdonabile se si trascurasse di dar notizia del principale intento dell'opera. La lunga e difficile prova del «giovanotto di prima» Bricchi, il glosario dei termini marinareschi e i disegni esplicativi inclusi a fine racconto si prefiggono di invitare il lettore, facendolo viere sul Centone, a considerare quanti insegnamenti e quali generosi sentimenti possano scaturire navigando e soffrendo assieme alla gente di mare umile e semplice. Il timoniere Aldo, nel salutare Bricchi, aggiungerà: «ricorderai per tutta la vita di avere lavorato con la povera gente e sono sicuro che saprai ricordartene a fin di bene».

○

Leonardo Mancino: *Alle radici dei gesti ed altre cose* (Piero Lacaita editore in Manduria; pagg. 110; L. 1500).

Nella poesia di Leonardo Mancino, che con la sua terza messe di composizioni scritte fra il 1968 e il 1971 intitolata «Alle radici dei gesti ed altre cose» prefata da Giorgio Bàrberi Squarotti e corredata di un disegno originale di Carlo Levi ha modo di allargare la sfera delle sue visioni mentali, par di scorgere attraverso un vetro appannato l'affannosa tensione, la costante preoccupazione per il dover «...lasciar la vita / a leggi incomprensibili / lasciar la vita e non sapere / non potere non volere confessare / la povertà che t'accarezza / ti mangia alle radici» Gli avviene anche di precisare (pag. 35): «Perde il poeta la sua giornata / in cerca dei limiti della ragione / a rendersi impossibile la vita...» e, poco più avanti (pag. 39), nel dedicare una «Lettera sulla condizione» al suo amico scomparso Vittorio Bodini, col quale amava intrattenersi in meditazioni, di insistere: «Ed io ti dico che il rancore esiste... perché il poeta è prima di tutto / un provocatore. / Prima di tutti. / Il discorso comincia nonostante il fuoco / resta la favola di significato oscuro / inviolata / impenetrabile / il poèta non s'umilia né può umiliarsi / a sostenere gli occhi con l'uomo della strada / il suo vantaggio / è vivere il rancore. / Ecco peché ti dico che il rancore esiste...».

Leonardo Mancino, nato a Camerino e attualmente direttore didattico a Bari nell'opera edita da Lacaita (Manduria) dai capitoli «Alle radici dei gesti», «Frammenti» e «Altre cose» concede alla parola e all'inventiva lo spazio appena necesario. pur se talvolta ostinatamente ripetuto, per divulgare la sua lotta intentata per scovare la necessità e i valori dell'esistenza.

S. P.

○

Giuseppe Pollorini: *La censura e il Censore* Pan Editrice Milano (Pagg 200 - Lire 2000).

Mostre d'arte

ULIVELLO

Nino Ulivello all'Associazione Brombara di Servola. Venticinque disegni eseguiti con il pennarello illustrano altrettanti scorci caratteristici del borgo suburbano: il campanile, le case isolate o a schiera, i cortili con i pozzi, gli orti, la ferriera a mare. Ulivello è un autodidatta ed ha scelto come suo maestro la verità dell'ambiente in cui vive e che egli ama. L'esercizio del disegno ha messo in luce una qualità innata: egli sa rendere assai bene la tessitura chiaroscurale delle fronde arboree, dei vecchi intonaci, delle pietre lavorate. Trascorre senza sforzo alla descrizione di strutture geometriche (balaustre, muretti traforati, ornamenti architettonici), delle quali abbozza sulla carta la vibrazione luministica diversa e analoga rispetto alla tessitura di prima. Ne viene un insieme coerente e piacevole. Un più sicuro dominio della prospettiva gli permetterebbe di ordinare la composizione anche al di là dei pochi ed elementari schemi che finora impiega come falsariga delle vedute. Speriamo che ciò avvenga e che egli non abbandoni la ricerca metodica e puntuale dal vero, prima di aver raggiunto sufficiente destrezza nel condurla.

COMAR

Jolanda Comar alla Rossoni di Trieste. Fiori, figure, cavalli scivolano via veloci sotto i nostri occhi, essendo racchiusi dentro forme lisce e affusolate a cui la luce livida dà strane effervescenze. Il clima è favorevole agli sconfinamenti nelle allegorie surreali. «Fantasia di plenilunio» ce ne offre l'esempio, traendo a soggetto le fanciulle dei fiori, dipinte all'interno di allucinazioni delle quali sono preda. Il meglio della Comar è nella fase precedente, quando ella ha modo di mettere a giuoco la sua indubbia abilità. Pennellate lunghe e avvolgenti fasciano i sembianti delle cose e ne esaltano la plasticità, con lievi incupimenti sulle ombre o col nitido disegno degli occhi dilatati e delle labbra sensuali. C'è sempre un margine letterario, anche nei cavalli in libertà o nelle evoluzioni dei caroselli, anche nei fiori che sbocciano tumultuosi, ma lo si dimentica volentieri, ove si tenga presente la bravura essenziale del dipingere.

I. N.

ZANETTI

Il pittore Gianni Zanetti esporrà, fino al 17 marzo, alcune sue opere alla galleria d'arte «La roggia» di Pordenone. La mostra, inauguratasi il 4 marzo, comprende tempere e oli rappresentanti paesaggi lagunari e nature morte. Si può dire che le case annidate tra il verde, illuminate da tagli di luci metalliche e i vari aspetti della laguna sotto il temporale, così come le nature morte impetuose nella realizzazione, ma internamente ricche di squisiti rapporti tonali, sono il risultato sicuro e originale dell'ingegno di Zanetti. Il pittore, nato a Venezia e residente a Roma, è un autodidatta e, pur essendo stato attirato da varie correnti pittoriche, da quella Romana all'espressionismo, ha sempre cercato di rimanere indipendente. Cinquantaquattro mostre personali, in Italia e all'estero, primo premio Lanciano, primo premio Città di Badia Polesine sono alcuni riconoscimenti di circa trent'anni di attività artistica. Nel 1964 eseguì sei quadri per il transatlantico «Raffaello» e quattro sue opere sono esposte all'Hotel Royal Lancester di Londra.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SONO STATE VARATE LE LISTE: 118.417 ELETTRICI E 96.309 ELETTORI

NEL VOTO DEL 7 MAGGIO IN MAGGIORANZA LE DONNE

Conferma ufficiale per i candidati del P.L.I. (Baslini capolista) e del P.C.I. - Le scelte del P.S.I. - La riunione del provinciale d.c.

Ascendono a 214.726 (96.309 maschi e 118.417 femmine) i cittadini del nostro Comune che hanno diritto al voto delle «politiche» del 7 maggio prossimo. La cifra è scaturita al termine della prevista riunione tenutasi ieri a mezzogiorno in Municipio da parte della commissione elettorale comunale, presieduta dall'assessore Vittorio Gasparini, delegato dal sindaco, e composta da Luciana Benni, Lino Crevatin, Oliviero Fragiacomo, Francesco Gombacci, Ranieri Vergerio; da segretario fungeva il segretario generale del Comune, Riccardo Vucusa, coadiuvato dal caposezione Gennaro Degano.

Tenendo conto che l'ultima revisione era avvenuta l'11 gennaio scorso, si è provveduto alla cancellazione di 418 maschi e 447 femmine, che risultano deceduti o che hanno perduto la cittadinanza italiana, oppure sono incorsi in una sentenza penale passata in giudicato o in altro provvedimento definitivo dell'autorità giudiziaria, comportante naturalmente la perdita del diritto elettorale; un altro motivo di cancellazione può venir ricercato nel trasferimento all'estero della loro residenza, da oltre sei anni. Contemporaneamente la commissione ha iscritto nelle liste 260 maschi e 194 femmine, i quali hanno trasferito la loro residenza nel nostro comune e risultano cancellati dalle liste di quello di provenienza.

Da ricordare, ancora, che votano per la Camera i cittadini nati entro il 7 maggio '51, e per il Senato quelli nati entro la stessa data del '47 (rispettivamente, quindi, 21 e 25 anni). Da tener conto, inoltre, che un'altra revisione — cosiddetta «fissa» — avverrà nel quindicesimo giorno prima delle elezioni, nel corso della quale sarà provveduto alla cancellazione di coloro che nel frattempo saranno estinti.

Quali saranno ora le prossime scadenze prima di andare alle urne? L'ufficio elettorale del Comune ha il compito di preparare le cartoline per gli elettori all'estero, e di provvedere al rilascio dei certificati ai presentatori di lista (ogni partito può portare fino ad un massimo di duemila presentatori), oltre che alla stampa dei certificati e alla loro distribuzione, che avverrà da parte di un centinaio di dipendenti del Comune, a titolo di volontarietà. Altrettanto vale per i militari ed i marittimi, mentre si dovrà pensare pure alla preparazione delle sezioni ospedaliere. Infine, sarà di competenza dell'economato provvedere all'allestimento dei seggi e alla loro agibilità, fino alle ore 18 di martedì 9 maggio, termine ultimo per gli scrutini.

I partiti stanno ormai completando la scelta dei propri candidati per la Camera e il Senato, in vista dell'apertura del termine di presentazione delle liste, fissato per le ore 8 di lunedì. Hanno reso ufficialmente noti i nomi dei rispettivi candidati i liberali, i socialisti ed i comunisti; il comitato provinciale della DC ha da parte sua nominato ieri sera la commissione cui viene demandato il compito della scelta, che potrà essere fatta ufficialmente domenica, presente — per la direzione nazionale, — l'on. Sullo.

Il PLI presenterà alla Camera i seguenti candidati: l'on. Antonio Baslini, firmatario della legge sul divorzio, l'avv. Giorgio Irneri, noto esponente della vita economica triestina, il dott. Romano Sancin, capogruppo consiliare alla Provincia, e il dott. Guido Zecchin, già console d'Italia a Capodistria; candidato in entrambi i collegi senatoriali sarà l'ing. Augusto Trebbi, dirigente provinciale del partito.

Il direttivo provinciale del PSI, riunitosi in serata per il varo della candidature, ha concluso i lavori questa notte operando infine le seguenti scelte: le candidature per la Camera si aprono con il nome del prof. Livio Pesante, segretario provinciale del partito (capolista); seguono, in ordine alfabetico, Gianni Giuricin, Dusan Kosuta e Luciano Semerani; per il Senato: Giordano Mislei e Aurelia Gruber-Benco.

Anche il comitato regionale comunista ha reso note in serata le proprie candidature. Per la Camera la lista dei candidati è presentata («per decisione — dice il comunicato — del comitato federale di Trieste, approvata dal comitato regionale») in ordine alfabetico: Gastone Millo, sindaco di Muggia, Jole Russo in Burlo, Albino Skerk, deputato uscente, e Claudio Tonel. Per il Senato, PCI e PSIUP si presentano uniti: nel collegio di Trieste II, quello «sicuro» che comprende anche l'altipiano, figura Paolo Sema, senatore uscente; in quello di Trieste I, invece, il socialproletario prof. Fausto Monfalcon.

Dalla riunione di ieri sera del comitato provinciale della DC è intanto scaturita la proposta di una prima candidatura, quella di Pecorari avanzata da Ritossa per il gruppo di «iniziativa popolare». Poi il comitato ha proceduto alla nomina della commissione per la designazione dei candidati alla Camera, commissione che nei suoi nove componenti rispecchia il rapporto fra le correnti esistente all'interno dello stesso comitato provinciale; essi sono: Coloni, Vigini, Russo e Gallopin (morotei), Tombesi (fanfaniano), Pangher («base»), Fantasia («forze nuove»), Perini (in rappresentanza di un gruppo autonomo facente capo agli «ex centristi» del prof. Romano) e Ritossa, per «iniziativa popolare» (Piccoli-Rumor-Ferrari Aggradi).

La commissione si è riunita nella stessa serata, per eleggere a proprio presidente lo stesso segretario provinciale Coloni; quindi ha nominato a sua volta i tre membri (Coloni, Pangher e Tombesi) che domenica faranno parte della commissione regionale per le candidature al Senato, che verrà presieduta dall'on. Sullo. Intanto, per la Camera assumono sempre più consistenza le voci sulla candidatura di Belci, Bologna, Pecorari e Nodari; mentre per il Senato resta tuttora aperta la ipotesi di una candidatura di qualche grosso esponente nazionale del partito. La DC nazionale si sarebbe inizialmente riservata un posto per il collegio di Udine (Bisaglia?), ma sembra che al sen. Tessitori, che non ricandida, subentrino invece candidati locali (Santuz? Comand?).

Pasqua a Bucarest

INVASA LA CITTÀ

(«Giornalfoto»)

Autentica invasione — rumorosa, vivace ma ordinata — ieri mattina, con l'afflusso a Trieste di diecimila coltivatori diretti, radunatisi da tutta l'Italia per manifestare a sostegno delle loro rivendicazioni sociali. In settima pagina pubblichiamo un ampio servizio di cronaca

LA «SAN NICOLAS» NAVIGAVA NEL GOLFO DEL MESSICO

NON DÀ NOTIZIE UNA NAVE CON SEI TRIESTINI A BORDO

Di essi una è la moglie del secondo ufficiale di macchina
Ansia all'Agemar - Nelle ricerche impegnati aerei americani

Ieri mattina alle 8.48 l'Ansa-Reuter ha trasmesso la seguente notizia:

«La nave cisterna liberiana «San Nicolas» di 10.255 tonnellate di stazza, con 30 persone a bordo, è dispersa nel Golfo del Messico e le ricerche intraprese da aerei dei servizi costieri e dell'aviazione americani non hanno avuto sino a questo momento alcun esito. I servizi guardacoste hanno dichiarato che la nave cisterna era diretta a New Orleans, proveniente da Recife, Brasile, con un carico di 16.000 tonnellate di melassa. Quando ha inviato l'ultimo segnale radio, la nave si trovava circa 335 miglia a Sud-Est di New Orleans».

Successivamente da informazioni assunte localmente, si è appreso che sulla «San Nicolas» — che nella nostra città fa capo all'AGEMAR — sono imbarcati fra gli altri 9 spagnoli e 17 italiani, di cui cinque triestini dei quali uno ufficiale di macchina, accompagnato dalla moglie.

I sei sono: Fabio Letizza, di 34 anni, nostromo, abitante in via Genova 4; Danilo Pizziga, di 19 anni, motorista, domiciliato in via Cadorna 25; Bruno Malle, secondo ufficiale di macchina, il quale ha con sé a bordo la moglie Laura; il terzo di macchina Giorgio Gagliardo e il marconista Diodato Maurin.

Subito il direttore dell'AGEMAR, sig. Giorgio Vassilà, si è messo in contatto telefonico con il macchinista Piccioni in attesa della nave a New Orleans, dove sarebbe dovuta arrivare martedì scorso (per noi l'altro ieri mercoledì). Nella telefonata registrata il signor Piccioni ha precisato di avere avuto l'ultimo telegramma da parte della «San Nicolas» domenica scorsa (lunedì) e che negli ambienti marittimi di New Orleans non si hanno notizie precise in merito anche se — come è confermato — sono in corso ricerche, giorno e notte, a mezzo di sette aerei. Ieri, poi, è partito da Trieste in aereo per New Orleans il capitano dell'armamento signor Claudio Mattossovich.

Fra le varie ipotesi che si avanzano, considerate le condizioni buone del tempo accertate nella zona, c'è quella che la «San Nicolas» sia rimasta con l'impianto radio «muto» a causa di una avaria ai gruppi elettrogeni. Inoltre, sospettando anche che la nave si sia trovata nelle acque territoriali di Cuba l'AGEMAR ha interessato l'agenzia di Londra perché eventualmente intervenga presso la ambasciata di quel Paese nel caso che la «San Nicolas» sia stata fermata dalla guardia costiera di Fidel Castro.

Per tutta la notte all'AGEMAR si è vegliato davanti alla telescrivente con la speranza di avere altre notizie e soprattutto per sapere se la nave in difficoltà sia proprio la «San Nicolas».

GRAZIE ANCHE ALLA FATTIVA MEDIAZIONE DELLA REGIONE

La ripresa produttiva assicurata al Cotonificio

Una nuova società subentrerà nella gestione dell'azienda
Riassunzione graduale - Cessata l'occupazione della fabbrica

Il Cotonificio San Giusto continuerà l'attività produttiva e da questo annuncio, dopo due settimane, si è conclusa ieri l'occupazione dello stabilimento. La decisione è stata presa dagli stessi lavoratori, dopo l'indizione di un referendum con votazione segreta: lo scrutinio ha decretato la cessazione dello stato di occupazione con il 90 per cento dei voti espressi. L'accordo tra le parti, dopo il mandato ricevuto dalle organizzazioni sindacali, sarà sottoscritto nella sede regionale, forse già oggi o domani.

Come noto, lo stabilimento era stato occupato nel pomeriggio del 25 febbraio «per contrastare la decisione della direzione di chiudere la fabbrica e per salvaguardare il posto di lavoro». Nel corso di queste due settimane si erano avuti continui contatti, ultimo dei quali in ordine di tempo alla Regione, alla presenza dell'assessore all'industria Dulci, e dell'assessore al lavoro Stopper, mentre il cotonificio era rappresentato dall'ing. Gambardella, dal dott. Tomizza e dal signor Parodi; le organizzazioni sindacali erano assistite dalle rappresentanze aziendali.

In un comunicato congiunto delle tre organizzazioni sindacali della Filta-Cisl, Filtea - Cgil e sindacato tessili della Uil-CCdL si rileva che nel verbale di riunione — da parte della nuova società di gestione, della Regione e del cotonificio San Giusto — sono stati assunti i seguenti impegni: la Fil Man Made San Giusto (nuova società di gestione) assumerà entro lunedì 13 marzo 58 lavoratori, e si impegna di assumere ulteriori 27 unità lavorative entro due-tre mesi al massimo, tutti ex dipendenti del «San Giusto» stesso. La nuova società intende inoltre realizzare il progetto di ampliamento dell'attività delle fibre sintetiche, che prevede un aumento del livello occupazionale fino a 202 unità lavorative, se si realizzano le condizioni finanziarie previste dal progetto stesso presentato alla Regione. Nell'assunzione del nuovo personale sarà sempre data precedenza agli ex dipendenti del cotonificio.

L'amministrazione regionale assegnerà, con apposita delibera, una sovvenzione straordinaria «una tantum» da destinare ai lavoratori del «San Giusto», secondo criteri adottati dalle organizzazioni sindacali e dalle rappresentanze aziendali. L'amministrazione regionale collaborerà inoltre con le organizzazioni sindacali per ricercare ogni possibile sollecita sistemazione del personale disponibile. Nel comunicato unitario si rileva ancora che «la società cotonificio San Giusto cessa la attività e si impegna a corrispondere il saldo della retribuzione di febbraio entro il 13 marzo e le spettanze singolarmente maturate da ogni lavoratore entro il 20 marzo '72». E inoltre che «in aggiunta alle liquidazioni (agli operai che non saranno immediatamente assunti dalla nuova società di gestione) sarà corrisposto il doppio dell'indennità sostitutiva del preavviso sotto forma di «una tantum». Inoltre ai lavoratori non occupati immediatamente sarà garantito il trattamento previsto dalla legge 1115, che indica il 66 per cento della retribuzione di fatto lorda percepita dai lavoratori, e per un periodo di sei mesi.

Sul merito delle intese raggiunte le organizzazioni sindacali hanno voluto esprimere un giudizio «cautamente positivo», sottolineando che le parti hanno assunto «l'impegno dell'occupazione di tutti i lavoratori del cessato cotonificio. E' questa una cambiale che la Regione e la nuova società di gestione devono onorare, nei tempi previsti, in base agli impegni assunti».

Il pagamento delle spettanze di febbraio avrà luogo lunedì pomeriggio presso lo stabilimento.

STATO CIVILE

9 marzo

MORTI: Cibic Giovanni, anni 51; Sanzin ved. Zupin Olga, 67; Marko Carmen, 80; Vessio Pietro, 83.

NATI: 8.

Doppie vacanze: Pasqua ed elezioni

DAL 30 MARZO AL 4 APRILE E DAL 4 ALL'11 MAGGIO

Doppia razione di vacanze per i 10 milioni di studenti delle scuole di ogni ordine e grado in occasione della Pasqua e delle elezioni politiche. Il 30 marzo, si inizieranno le vacanze di Pasqua che dureranno sino al 4 aprile compreso; nel successivo mese di maggio vi saranno almeno altri sette giorni di «vacanza obbligata» in concomitanza delle elezioni politiche del 7 maggio che si svolgeranno, al 90 per cento, in sedi scolastiche. Nel calendario delle vacanze figurano inoltre il 25 aprile anniversario della Liberazione ed il 1.o maggio festa dei lavoratori.

I termini della sospensione per la tornata elettorale devono essere ancora esattamente definiti dal ministero della pubblica istruzione, il quale è in attesa di un'apposita richiesta da parte del ministero dell'interno per rendere disponibili le sedi scolastiche. Si fanno comunque previsioni di sette giorni, dal 4 all'11 maggio.

Il circolo culturale «Rodolfo Morandi» organizza per domani alle ore 18.30, nella sede di largo Barriera Vecchia 11, una conferenza-dibattito sul tema: «I nodi al pettine dell'urbanistica triestina: dalla sopraelevata di Barcola agli espropri di Cattinara». Parlerà l'ing. Costantino Giorgetti, assistente ordinario all'Università e membro della commissione urbanistica comunale.

DISBRIGO DI DELIBERE E RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

Seduta-fiume alla Provincia avvio alla tregua elettorale

Contributi agli asili infantili - La tutela del Carso
Da martedì trattative per le istanze del personale

Il Consiglio provinciale ha tenuto ieri sera una seduta-fiume, dedicata esclusivamente al disbrigo di delibere d'ordinaria amministrazione la più parte riguardanti incarichi, movimenti, problemi interni all'Amministrazione stessa, prima di sospendere le riunioni: giovedì prossimo non si farà la programmata riunione settimanale, perché in coincidenza con il congresso nazionale di un partito, quello del PCI, e la settimana successiva ci si troverà già in piena campagna elettorale. L'annuncio del presidente Zanetti, che quella di ieri sera sarebbe stata l'ultima seduta della sessione, ha sollevato critiche da parte dei comunisti i quali hanno mostrato di temere l'ipotesi che il Consiglio non venga più convocato fino al prossimo autunno magari con il pericolo di non poter svolgere neanche allora la propria attività, nell'eventuale presenza delle elezioni municipali. Ma il capogruppo della DC, Celli, ha obiettato che è ormai prassi costante quella di sospendere le assemblee elettive in periodo pre-elettorale; ed il presidente Zanetti ha assicurato che ad ogni modo l'attività continuerà in sede di commissioni.

La parte deliberativa ha visto la trattazione di due argomenti di un certo interesse: la erogazione, per delega della Regione, di contributi concessi da apposite leggi regionali in favore di enti che gestiscono asili infantili, asili - nido e scuole materne (in totale 15 milioni 22 mila lire, da ripartire fra 86 asili) e in favore di enti ed associazioni assistenziali (62 milioni per 37 organismi). Lo stesso capogruppo Celli (DC) ha rilevato che questo tipo di contributi ad enti che operano nel settore assistenziale è da considerarsi ormai superato, anche in presenza di una mozione votata dallo stesso Consiglio provinciale in cui ci si è già pronunciati contro la frantumazione dell'assistenza in tanti diversi organismi e in favore, per contro, dell'assunzione da parte degli enti pubblici della gestione diretta del settore dell'assistenza nelle sue diverse articolazioni. E il presidente Zanetti ha anzi prospettato l'opportunità di una futura presa di posizione, da parte della nostra Provincia, in favore di una modifica della legge regionale n. 27. In favore di entrambe le delibere hanno votato tutti i consiglieri, sia pure con qualche perplessità, tranne i comunisti che si sono astenuti.

In sede di interrogazioni l'assessore Foschi ha risposto al consigliere Costa (PCI) sul progettato ospedale paido-psichiatrico di Cormons, che dovrebbe sorgere in collegamento con gli ospedali psichiatrici di Trieste e di Gorizia e con l'ospedale infantile «Burlo Garofolo»: è stato confermato che finora nessun parere in merito è stato chiesto alla nostra Provincia («una grave mancanza di coordinamento», ha lamentato l'interrogante) la quale potrà ad ogni modo affiancarsi all'iniziativa a condizione che, in linea con il tipo d'assistenza psichiatrica adottata a Trieste, a Cormons non si voglia realizzare un manicomio per bambini di vecchio tipo. Lo stesso assessore Foschi — in risposta ai consiglieri Pampanin e Sancin (P.L.I.) — ha poi annunciato che sono in corso le pratiche per il rinnovo della convenzione secondo le ultime norme ministeriali, fra la Provincia e l'Università per la clinica psichiatrica.

Il presidente Zanetti — rispondendo a Colli (PCI) sui riflessi economici generali derivanti dalla chiusura di vari stabilimenti industriali — ha dichiarato che la Provincia non è rimasta alla finestra ma nelle varie vertenze e occupazioni ha fatto sentire la propria presenza e la propria testimonianza di solidarietà.

Al consigliere Busà (MSI), che ha prospettato la necessità di tutelare l'ambiente naturale carsico specie di fronte al pericolo di una scomparsa degli ultimi laghetti e stagni caratteristici, l'assessore Vouk ha annunciato che nello stesso pomeriggio c'era stata una riunione fra i rappresentanti della stessa Provincia, nonché dei Comuni minori, dell'Anas, dell'Ente per il turismo, delle aziende di soggiorno, dell'Ispettorato dell'agricoltura e quello delle foreste, per il concerto di una comune azione intesa non solo a «salvare» gli ultimi laghetti, ma a pulire efficacemente le strade dell'altipiano: i primi interventi pratici seguiranno all'inizio della primavera.

C'è stata infine un'interrogazione dei consiglieri Colli, Costa e Fontanot (PCI), i quali hanno colto lo spunto da un documento presentato all'inizio della seduta dai rappresentanti sindacali dei dipendenti provinciali, documento elaborato congiuntamente dalla CGIL, dalla CISL, dalla Cisnal e dalla CCdL-UIL, in cui protesta per l'evidente confusione e il disordine in cui si muove l'attuale Giunta provinciale» e per «incapacità del centro-sinistra, così concepito, a risolvere i grossi problemi del personale, come l'annosa questione del riassetto delle retribuzioni e della ristrutturazione dei servizi». E il presidente Zanetti — dopo aver dichiarato che «la Provincia versa in una situazione non facile» anche perché sono attualmente «zoppicanti» le sue strutture burocratiche — ha fissato, per la soluzione dei problemi del personale, il termine del 31 marzo: già martedì inizieranno, per proseguire a oltranza, le trattative con i sindacati.

Ex deportati a Mauthausen

Per i giorni dall'11 al 14 maggio la sezione triestina dell'Associazione nazionale deportati politici organizza un viaggio a Mauthausen. Per quanto riguarda la partenza, questa è prevista alle ore 6.30 da Trieste, alle 7 da Monfalcone, alle 7.30 da Gorizia e alle 8 da Udine. Verranno toccate Judenburg, Linz, Mauthausen, Gmuden, Salisborgo, Bad Ischl, St. Gilgen, Steyr, Villaco. La quota di partecipazione, fissata in 40 mila lire, comprende il viaggio, la sistemazione in camere a due letti e qualcuna anche a tre, i pedaggi, i servizi alberghieri di seconda categoria e le varie visite. All'atto dell'iscrizione va versato un anticipo di 15 mila lire, mentre il saldo dovrà essere versato entro il 20 aprile.

I dipendenti della ditta Morassutti effettuano oggi uno sciopero di 24 ore in segno di protesta contro il mancato accoglimento delle richieste per la stipula dell'accordo aziendale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simplicio Papa — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 18.04. La luna nasce alle 3.35 e tramonta alle 12.07.

Ieri: temperatura massima 14,2, minima 8,3; pressione mb. 1010,9 stazionaria; umidità 84 per cento; cielo coperto; pioggia mm 7,9; vento km 9 da N.N.O.; mare calmo con temperatura di 10,3 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 13.05 con cm 40 sotto il l.m. e alta alle 20.05 con cm 26 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.45 con cm 9 sotto il l.m. e alta alle 7.05 con cm 23 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 60042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

ALTRI QUATTRO CASI DOPO I PRIMI DIECI

RIAFFIORA L'EPATITE FRA I MALI STAGIONALI

E' tornata l'insidia dell'epatite virale. Altri quattro casi, dopo i dieci della settimana scorsa (di cui uno mortale), sono stati accertati nel nostro Comune, assieme a 15 casi di scarlattina, 14 di scabbia, 13 di morbillo, 6 di varicella e 2 di parotite epidemica.

Siamo quindi di fronte a una recrudescenza dell'epatite infettiva, che fa parte di una curva oscillante, dai minimi ai massimi: ecco, dunque, che la punta attuale rientra nell'ambito di quelle oscillazioni già osservate in passato, ma che non riveste assolutamente carattere di curva ascensionale di tipo epidemico.

L'epatite virale, comunque, non è certamente una malattia nuova, ma è un nome nuovo dato a un male che già da molto tempo si conosceva, e che andava sotto il nome di ittero catarrale o ittero benigno. Si hanno due tipi di epatite: quella che si contrae per via orale, e l'altra cosidetta «da siringa» o da trasfusione (che si contrae soltanto quando si usi o si trasfonda del sangue o plasma proveniente da una persona che sia o sia stata malata). Naturalmente oggigiorno tale pericolo è molto labile: anzitutto perché si possono usare le siringhe sterili che poi si buttano via; e quindi, si sa, nelle trasfusioni è logico che vengano prese tutte quelle precauzioni atte a scongiurare possibili infezioni. Per l'epatite infettiva è praticamente impossibile risalire al momento del contagio, in quanto i tempi di incubazione del male sono completamente diversi se riferiti ai due tipi di infezione: da 4 a 6 settimane nel primo caso, e addirittura fino a 22 settimane.

A parte ogni altra considerazione, una vale sopra ogni cosa: per combattere il pericolo d'infezione è indispensabile ricorrere alle più elementari norme igieniche, come lavarsi le mani prima dei pasti e pulire le verdure.

Mozione degli studenti di scienze politiche

L'assemblea degli studenti della facoltà di scienze politiche, ha dibattuto ieri il caso determinatosi all'Università con l'apertura del procedimento penale nei confronti di Aldo Colleoni, presidente dell'assemblea generale degli studenti, esprimendo in una mozione la propria «solidarietà con l'accusato, denunciando lo scopo repressivo di questa azione legale da parte del Rettore Origone» e rendendo noto che «proprio questi è stato denunciato dagli studenti di scienze politiche alla Procura della Repubblica per le sue note e plateali trasgressioni degli ordinamenti universitari».

Protesta sindacale all'Arsenale - S. Marco

Con un altro sciopero e un corteo per le vie del centro, è proseguita ieri l'agitazione all'Arsenale Triestino-San Marco, nel quadro dell'azione sindacale in corso da mesi, sul piano nazionale, nel settore delle riparazioni navali e che in loco assume particolare motivazione, rivendicando continuità di lavoro e un definitivo assetto dell'Arsenale, anche con la costruzione del bacino di carenaggio.

In tutta la provincia chiusura obbligatoria dei pubblici esercizi

Anche i sindaci dei Comuni minori hanno emesso le previste ordinanze sulla chiusura settimanale obbligatoria a turno dei pubblici esercizi, la quale è così diventata operante in tutto il territorio della provincia. L'obbligatorietà della chiusura — rileva in un comunicato l'associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) — comporta a carico degli eventuali contravventori un'ammenda variante fra le 50 e le 300 mila lire, salvi più pesanti provvedimenti amministrativi in caso di recidiva. La mancata esposizione del cartello indicante il giorno della chiusura settimanale è a sua volta soggetta alla pena pecuniaria di 10 mila lire.

Nel comunicare che la propria segreteria rimane a disposizione dei soci per lo svolgimento delle pratiche per eventuali variazioni di turni di chiusura che possono essere autorizzate dal sindaco del Comune di competenza in base a motivata istanza dell'esercente interessato, la stessa Associazione annuncia che possono essere ritirati presso la propria sede di piazza Silvio Benco 4 gli appositi cartelli (adesivo o plastificato) predisposti dalla FIPE su modello nazionale.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, conf. 1705; 1 giov. di coperta.

IERI SERA SULLA BUIA STRADA DI SAN DORLIGO

Pensionato in bicicletta travolto e ucciso da un'auto

Madre e figlia ferite in uno scontro - Altri incidenti

Di un mortale investimento è rimasto vittima ieri sera il pensionato Mario Sirk, di 65 anni, abitante al numero 205 di Mattonaia Triestina, nel comune di San Dorligo della Valle. Mentre procedeva in bicicletta è stato investito e seriamente ferito; è deceduto quattro ore dopo, al centro di rianimazione dello Ospedale maggiore, dove invano i medici si erano prodigati per salvargli la vita.

Poco prima delle 20 il Sirk, in sella alla propria bicicletta, stava pedalando lungo la strada che da Domio conduce a San Dorligo della Valle. In un tratto di strada completamente buio, egli è stato violentemente urtato da tergo dalla «Fiat 850», targata TS 95524, condotta nella stessa direzione di marcia da Mario Smotlak di 34 anni, abitante al numero 55 di Caresana, il quale era diretto verso casa. In seguito all'urto il pensionato è stato disarcionato dalla bicicletta e scaraventato sulla massicciata, riportando una gravissima lesione cranica. In preda ad uno stato comatoso, il ferito è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e quelli di Muggia hanno assunto dettagliati rilievi dell'incidente; da parte loro i carabinieri della stazione di San Dorligo della Valle si sono messi alla ricerca del figlio dello sventurato uomo e lo hanno avvertito che suo padre giaceva gravemente ferito all'ospedale. Come abbiamo detto, il Sirk è riuscito a sopravvivere soltanto quattro ore.

Madre e figlia sono rimaste ferite ieri mattina sulla strada di Bagnoli della Rosandra: Enrica Kuret Zeriali, di 45 anni, abitante al numero 269 di Bagnoli, e sua figlia Magda, di 17 anni, si trovavano a bordo della NSU Prinz, targata TS 142252, condotta verso Mocò da Antonio Gustincic, di 32 anni, abitante al numero 255 di Bagnoli. Lungo la strada, la vettura si è scontrata con l'incrociante Peugeot, targata TS 78781, condotta da Egone Micoli, di 34 anni, abitante in via Giulia 74. In seguito all'urto, madre e figlia sono state sballottate nell'abitacolo e sono rimaste ferite. La signora Kuret ha riportato una profonda ferita da taglio alla fronte, mentre sua figlia se l'è cavata con contusioni al capo e abrasioni alle ginocchia.

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato ieri sera il nostromo Antonio Di Toro, di 46 anni, abitante in via Lorenzetti 40. L'uomo, in sella al proprio ciclomotore stava transitando lungo la via Damiano Chiesa quando, all'altezza dello stabile numero 58 ha perso l'equilibrio ed è caduto sull'asfalto. Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale. All'astanteria, i medici hanno riscontrato all'uomo una vasta ferita lacero contusa alla gamba destra, con la sospetta frattura e una ferita al capo. E' stato giudicato guaribile in un mese.

All'incrocio fra le vie Gatteri e Foscolo uno scooterista si è scontrato ieri sera con un'auto «Fiat 1500», targata TS 40232, condotta da Marino Milkovich (34 anni, via Carpineto 27). Nell'urto lo studente Guttner Betz, di 15 anni, abitante in via Girardi 3, ha riportato la frattura del femore destro.

L'Ufficio del lavoro informa che sono richiesti per la Germania: carpentieri edili in legno, muratori, armatori-minatori di galleria, piastrellisti rivestimenti, pittori-verniciatori edili, scalpellini, cementisti, elettricisti per manutenzione, radiotecnici, perforatori, meccanici d'auto, verniciatori a spruzzo, formatori a mano, pulitori e lucidatori di metalli, tornitori per torni paralleli, carrozzieri battilastra, installatori di impianti sanitari, mobilieri, sarti, orafi, parrucchiere per signora, autisti di autobus (patente D o E), macellatori, aiutanti di casa e cucina (personale femminile). Età: dai 21 ai 46 anni.

E' deceduta nella divisione ortopedica la pensionata Carmen Marko, di 82 anni, abitante in via Boccaccio 16. L'anziana signora era stata ricoverata due settimane or sono per la sospetta frattura del femore destro: era accidentalmente scivolata mentre stava scendendo le scale di un ambulatorio medico dove si era recata per una visita di controllo.

RICERCHE DI RILEVANTE IMPORTANZA DEL GEOFISICO

Sarà il computer a dire quando arriva l'acqua alta

Il programma diverrà operante il prossimo anno e costituirà anche un efficace elemento di difesa

Le ricerche in mare sono ormai diventate di attualità: e altrettanto attuali si possono considerare la tradizione triestina nelle scienze oceanografiche e la possibilità che nella nostra città sorga un centro internazionale di studi oceanografici. Non può certamente sfuggire l'importanza che iniziative del genere rappresentano per il futuro di Trieste, la quale per la sua stessa posizione geografica — oltre che per vocazione — è sempre stata un punto d'incontro di differenti popoli e interessi. Ora si sta cercando di allargare le prospettive a un livello internazionale, scegliendo quale punto di contatto, appunto, la ricerca scientifica.

Senza scendere a particolareggiate analisi di tutte le componenti che potrebbero influire sull'esito dell'iniziativa, è opportuno illustrare quello che a Trieste nel campo della ricerca oceanografica sperimentale e teorica è stato fatto o sta per essere sviluppato dai laboratori marini dell'Osservatorio geofisico. E quanto mai eloquente si può considerare la contemporanea presenza, riscontrata recentemente, nel nostro porto, delle due navi del Consiglio nazionale delle ricerche, la «L.F. Marsili» e la «Bannock». Fra i diversi programmi in corso di realizzazione ai laboratori marini, due sembrano di maggiore interesse, soprattutto per le ripercussioni che potrebbero avere nell'ambito della risoluzione dei problemi di difesa dell'ambiente, ora così minacciato. Si tratta degli studi per la previsione del livello marino nell'Adriatico, e di quelli sui processi chimici e fisici che determinano i fenomeni di inquinamento (su quest'ultimo argomento ci ripromettiamo di soffermarci in un'altra occasione).

Lo studio della previsione del livello marino nell'Alto Adriatico è stato impostato dopo la rovinosa onda di burrasca abbattutasi su Venezia e sul litorale circostante nel novembre '66; e dopo l'allagamento delle nostre rive avvenuto alla fine di novembre del '69, si è visto che la soluzione del problema poteva interessare anche Trieste, sebbene — fortunatamente — soltanto in casi eccezionali.

Il procedimento messo a punto nei laboratori marini permette di valutare esattamente l'insieme di tutte le forze che agiscono sulla massa d'acqua dell'Adriatico, in relazione alle oscillazioni della superficie di livello. Ecco, dunque, che si parte dalle note equazioni dell'idrodinamica e, dopo averle trasformate in modo opportuno, si applica un particolare metodo di risoluzione numerica che tenga conto delle forme dell'Adriatico e di tutte le forze che agiscono sulla massa di acqua.

Questo procedimento è reso possibile dall'impiego di un calcolatore, che esegue un numero enorme di successivi calcoli, mediante i quali si determinano via via il livello del mare e la distribuzione della corrente su tutto il bacino. Il metodo è stato attualmente sperimentato in numerosi casi d'acqua alta, verificatisi dal '66 in poi: la curva del livello marino (comprendente maree, sesse e perturbazioni di origine meteorologica) calcolato analiticamente con il computer per una qualunque città costiera è in perfetto accordo con la registrazione ottenuta sperimentalmente con il mareografo nella città stessa. Ed è importante rilevare che se si introducono nel calcolatore i dati meteorologici (vento e pressione atmosferica) agendo via via nel bacino, il calcolatore dà in uscita l'andamento del livello e della corrente.

E' evidente che per una previsione efficace si renda necessario avere la previsione meteorologica, la quale d'altra parte viene fornita istituzionalmente dal servizio meteorologico dell'Aeronautica. Tuttavia per una previsione di maggiore durata e più affidabilità è stato deciso di moltiplicare il numero delle stazioni di rilevamento lungo le coste e di crearne delle nuove in mezzo all'Adriatico, montate su boe.

Il programma è ormai avviato e sarà operante entro l'anno prossimo, quando una rete di stazioni teletrasmittenti informerà continuamente in un tempo reale un centro di raccolta ed elaborazione dati, che sarà in grado di predire con esattezza e con un anticipo fino a dodici e più ore quali saranno i livelli in tutto l'Adriatico.

Come si vede, questo programma del nostro Osservatorio geofisico è veramente importante sia come realizzazione scientifica, unica in Italia e di livello internazionale, ma soprattutto dal punto di vista della sicurezza delle popolazioni che abitano lungo le coste settentrionali dell'Adriatico.

Si riunirà questa sera alle ore 20 in seduta pubblica, presso la sede di via Colautti 6, la Consulta rionale di San Vito-Città Vecchia.

(«Giornalfoto»)
Apparecchiature per la registrazione digitale di grandezze geofisiche installate a bordo della nave oceanografica «Bannok»

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Né pista né case a Villa Giulia e il Comune deve parlar chiaro

«Italia Nostra» replica punto per punto alle tesi della XXX Ottobre e del CONI Massima considerazione per lo sport: ma l'impianto va creato in un altro terreno

La sezione di Trieste di «Italia Nostra» ci scrive:

«L'intervento di "Italia Nostra" del 18 febbraio sul progetto della pista di sci in Villa Giulia ha suscitato una serie di prese di posizione: entusiasticamente favorevoli quelle di singoli cittadini e, ovviamente, concordi quelle delle altre associazioni che tutelano la natura; polemicamente contrarie solo quelle dei diretti interessati, CONI e Associazione XXX Ottobre, che si avvalgono di un certo numero di argomenti in comune.

«"Italia Nostra" ritiene doveroso confutare i punti principali di queste argomentazioni, grata per l'ospitalità che ancora una volta il "Piccolo" vorrà concedere e scusandosi con il pubblico se ciò rende più pesante la polemica.

«1) L'alternativa — pista o case — può sembrare suggestiva, ma, nella sua sostanza, è ricattatoria. Noi diciamo: né pista, né case. Difatti sul primo lotto, seppure esso interessa parzialmente una zona fabbricabile D2, non esiste alcun obbligo di costruire edifici. Sta appunto al Comune parlar chiaro ed evitare la concessione di licenze di edificazione in tale zona, impegnandosi invece seriamente nel ripristino e nella conservazione dell'intero parco. Comunque la costruzione del secondo lotto della pista comporterebbe la sicura invasione di un'area attualmente vincolata a zona verde, il che significa aprire la strada alla speculazione privata.

«2) La XXX Ottobre ammette che, sull'appezzamento, è prevista la costruzione di un primo edificio "armonizzato" con l'ambiente; purtroppo cemento chiama cemento ed è facile previsione che i pericolosi "eccetera" seguiranno, se la pista funzionerà come si augurano i promotori; d'altronde il CONI stesso sostiene che la realizzazione della pista "renderà tutta la zona molto frequentata".

«3) Si sostiene dai fautori del progetto che, per i posteggi, esistono già dei piazzali con acciottolato e senza vegetazione: si tratta invece di radure erbose, che verranno asfaltate.

«4) Il CONI riconosce — bontà sua — che l'abbattimento degli alberi costituisce "un argomento di grande importanza"; la XXX Ottobre sostiene che, per il primo lotto, saranno sacrificati "solo" 50 alberi. Per una città priva di verde, come la nostra, anche il sacrificio di 50 alberi è gravissimo attentato alla natura. A Stoccolma, una cittadinanza di ben maggiore sensibilità civica è insorta per impedire l'abbattimento di "soli" otto alberi. Comunque, con la sua tesi, la XXX Ottobre fa i giochi di prestigio: riaffermiamo la nostra opinione che il massacro sarà molto più vasto; almeno 200 piante. Piante giovani? Ma le piante crescono, se non si tagliano prima, e, in pochi anni, raggiungono dimensioni superbe; evidentemente i nostri interlocutori ritengono lo infanticidio meno grave dell'omicidio. Quanto all'impegno di sostituire gli alberi abbattuti con un numero almeno doppio di "piante di rapida crescita", a parte il legittimo sospetto del "campa cavallo", resterà sempre una zona di 27 mila metri quadrati allegramente pelata!

«5) Circa le foto inviate da "Italia Nostra", che si affermano "falsate", chiunque può controllarne sul posto la piena corrispondenza alla zona incriminata; quella del vialetto voleva avere un valore puramente ambientale.

«6) Siamo stati accusati di insensibilità di fronte alle esigenze sportive dei giovani. Non abbiamo mai contestato l'alta funzione educatrice e sociale dello sport, ma riteniamo necessario che iniziative del genere trovino sistemazione in altre località, dove l'ambiente naturale non richiede di essere tutelato. Ci sono tanti colli, brulli e scoscesi, negli immediati dintorni della città, molto più adatti di Villa Giulia per la costruzione della pista di plastica.

«7) Riguardo al costo dell'impianto, che si afferma di 25 milioni, chi si vuol gabellare? Si provi a fare qualche piccolo conto: la pista dovrebbe avere 450 metri di lunghezza, 10 metri di larghezza, il che significa una superficie di 4500 metri quadrati. Il materiale plastico costa, all'incirca, 9.000 lire al metro quadrato; fanno 40 milioni e 500 mila lire. E l'impianto dello skilift, lungo 320 metri, vogliamo valutarlo qualche milione? E gli edifici e la recintazione che è obbligatoriamente prevista, ma di cui si parla? E l'asfaltatura dei piazzali di posteggio?

«In realtà si sottace quali ingenti somme di denaro pubblico andrebbero spese, tra contributo CONI, contributo della Regione, impegno del Comune, per le vie d'accesso.

«Ci si dica per favore a quanto ammonta il costo totale preventivato del progetto (e si sa che esiste sempre uno scarto tra preventivi e consuntivi) e si precisino le fonti del finanziamento.

«Aggiungiamo che, se la gestione della pista dovesse rivelarsi in futuro, sfumati i primi entusiasmi, passiva, lo onere ricadrebbe, "more solito", sulle spalle del contribuente; il Comune, dopo aver rinunciato ad un suo terreno, dovrebbe sobbarcarsi un ulteriore peso, fra i tanti che già gravano sul bilancio comunale (vedi piscina).

«8) Dulcis in fundo: l'affermazione della XXX Ottobre che la miglior difesa dell'ambiente naturale è garantita dalla presenza dell'elemento umano, equivale a dire che, per difendere il raccolto, bisogna... lanciare sul terreno le cavallette!

«La XXX Ottobre non manca di vantare le sue benemerenze nella difesa del Carso pulito e dichiara una comunanza di ideali con "Italia Nostra". Fino a ieri questo era certamente vero e siamo ben lieti di darne pubblicamente atto agli amici dell'associazione. Ma... la pista che hanno imboccato in questa occasione ci sembra li conduca velocemente in direzione opposta».

In agitazione il R.S.E. alla Dogana

Presso la sede del Sindacato statali R.S.E., in via Mercadante 1, si è tenuta l'assemblea dei dipendenti R.S.E. in servizio presso la Dogana di Trieste. Argomento della riunione: la mancata applicazione in loro favore delle norme sul riassetto di cui al D.P.R. 1079/70.

La assemblea «constatata la scarsa volontà della direzione generale di definire prontamente la collocazione parametrica, come più volte sollecitata, e vanamente promessa con nota 38417 del 19 novembre dello scorso anno, il cui difetto comporta per gli interessati un sensibile danno economico mensile, ha dichiarato lo stato di agitazione della categoria, riservandosi di inasprire le forme di lotta qualora la direzione dovesse persistere in questo suo atteggiamento negativo».

Altri due scioperi dei petrolieri

Prosegue l'agitazione dei petrolieri per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei petrolieri. Secondo le disposizioni delle tre segreterie nazionali di categoria, i lavoratori dei depositi, distribuzione, ecc. effettueranno oggi uno sciopero di 8 ore effettive, mentre un altro sciopero di 8 ore verrà effettuato lunedì 13 marzo. Per i lavoratori turnisti verranno programmati gli scioperi secondo le particolari modalità già predisposte in sede nazionale.

Spostato da un camion

(«Giornalfoto»)
A Montebello, subito dopo l'ippodromo, c'è un ponte ferroviario: tempo fa un autotreno, guidato da un autista che aveva calcolato male l'altezza, vi finì contro, spostandolo addirittura di un bel po'. Ora il ponte viene rimesso nella sua sede esatta e, già che gli operai sono al lavoro, si provvede anche alla riverniciatura, ch'era in programma solo in un periodo successivo. Trattandosi di una doppia curva un po' pericolosa, oltre ai cartelli di prudenza c'è in questo periodo anche un vigile urbano a regolare il traffico duranta la giornata.

SEGNALAZIONI

Avrà capito bene l'emigrato triestino?

«Da un mio parente emigrato da lungo tempo in Australia ho appreso che il Sindaco Spaccini, in occasione del suo recente viaggio in quelle terre, avrebbe invitato i triestini e i giuliani in genere a ritornare nelle loro terre assicurando: lavoro, alloggio e 500 mila lire. Gradirei dal Sindaco o dall'Associazione giuliani nel mondo una conferma ufficiale in merito, anche perché l'argomento può interessare molte persone. Grazie. Bruno Taverna».

Le fermate degli autobus nella via Giulia alta

Il dott. Luigi Favotti ci scrive: «A proposito di una maggior utilizzazione del mezzo pubblico da parte degli automobilisti, desidererei segnalare una irrazionalità nella distribuzione delle fermate degli autobus in via Giulia. Mentre infatti vi sono quattro fermate distanziate tra loro di 200 metri circa (quella all'incrocio con la via Piccolomini, quella che fa angolo con la Scussa, quella all'angolo con la via Kandler e quella situata all'altezza di via Margherita), corrono ben 350 metri tra quest'ultima e quella situata nei pressi della scala al Monticello e addirittura 450 metri tra quest'ultima e la più vicina del viale Sanzio: e non si tratta davvero di periferia, ma di zona fittamente abitata (con edifici moderni di otto-nove piani) allo sbocco di numerose vie (via San Donato, via San Cilino, via Verga, androna San Cilino).

«Intendo qui esporre particolarmente il disagio degli abitanti della via Verga, i quali, oltre a percorrere il tratto della via corrispondente alla loro abitazione (e taluni ne devono percorrere circa 750 metri, ché tale è la lunghezza della via a fondo cieco) una volta giunti in via Giulia ne devono percorrere altri 300 vedendosi correre davanti al naso l'autobus o esibendosi (chi lo può) in spericolate corse a zig-zag tra il traffico e le auto in sosta.

«Proporrei pertanto l'istituzione di una nuova fermata all'angolo con la via San Cilino, nello slargo antistante una macelleria per i veicoli in discesa e un po' oltre la curva per i veicoli in salita, spostando eventualmente un po' più in giù la fermata precedente (verso la città), allo scopo di equilibrare le distanze e ripristinando così la distribuzione delle fermate del periodo anteguerra (penso che non siano più di attualità i motivi di economia che in tale epoca suggerirono l'allungamento dei tratti intermedi).»

Canestri nella palestra della scuola «Caprin»

«Siamo alunni della scuola media "Caprin" di Trieste e ci applichiamo con entusiasmo all'attività sportiva. Siamo sollecitati ad aderire alle varie manifestazioni di carattere sportivo indetto dalla scuola, dal Provveditorato agli studi e da enti a carattere nazionale, e diamo sempre entusiasticamente la nostra adesione.

«Per poter allenarci abbiamo chiesto che si provvedesse alla sistemazione dei canestri nella palestra della scuola e abbiamo avuto assicurazione che questi sarebbero stati posti in opera. Ma sono trascorsi alcuni anni e i canestri non sono stati ancora sistemati. A chi dobbiamo rivolgerci? Chi ne è responsabile? Dovremmo pensare che gli adulti non comprendono i problemi di noi giovani? Esistono forse delle remore che noi ragazzi non possiamo comprendere? Grazie per l'ospitalità». Seguono le firme di 106 fra ragazzi e ragazze con la nota: «Ma potremmo raccoglierne tre volte tanto».

Crediti

Il lettore P.C. (ma la firma era poco leggibile per cui le iniziali potrebbero essere diverse) può rivolgersi, per avere l'informazione desiderata, all'Ordine degli avvocati o all'Ordine dei commercialisti.

Una promessa del canto

«Care "Segnalazioni", mi trovavo mesi fa a soggiornare fuori Trieste e un giorno, entrando in un locale che frequentavo spesso, notai una particolare animazione: un trattenimento musicale per una compagnia di gitanti. Tra i presenti trovai un qualche amico e potei unirmi alla allegra brigata. Ed ecco una ragazzina sedersi al pianoforte e suonare veramente bene, poi passare al canto con una voce senza incertezze, accompagnandosi da sola con la chitarra. Tutto con molta naturalezza ed anche con evidente serietà d'impegno. Seppi che i genitori avevano acconsentito ad accompagnarla loro stessi (non aveva più di quattordici anni), perché intrattenesse a quel modo una comitiva di persone radunate in occasione di un matrimonio. Mi vennero alla mente cantanti celebri che a quel modo cominciarono la loro carriera. Non pensai nemmeno di chiedere il nome.

«Qualche tempo più tardi rividi quella ragazzina (che seppi tra l'altro molto brava a scuola), in una cittadina istriana, mentre cantava e suonava davanti a un piccolo pubblico. Allora volli informarmi meglio. Era una triestina: Silvana Petrovich. Non so altro di lei.

«Ecco: io non ho la vocazione a fare l'agente pubblicitario per nessuno; però mi sembra simpatico segnalare che abbiamo in città una ragazza di così buon talento, che — se il mio entusiasmo risulterà fondato — potrà forse avere un avvenire artistico. Spero che a Silvana e ai suoi genitori non dispiacerà se chiedo ospitalità alle "Segnalazioni" per dirle "brava" pubblicamente. S.T.».

Rosandra: «il» o «la»?

«"Il Rosandra" o "la Rosandra"? Poiché si sottintende "torrente", l'articolo "il" sembra di rigore. Ma, come al solito, più della grammatica, vale la pratica o, meglio, la tradizione. Brenta, Dora Baltea e Dora Riparia son tutti fiumi e "fiume", non meno che torrente, è parola maschile. Eppure si dice "il Brenta" e "la Dora" ("la gémina Dora" del poeta). Così, benché entrambi i nomi terminino in "a", "la Senna" è femmina e "il Volga" no. Prima dell'altra guerra si usava dire "la Piave" e solo in seguito il fiume sacro alla Patria si mascolinizzò.

«Ma torniamo al nostro domestico torrente. Forse ho torto, ma mi pare che, da queste parti, si sia sempre parlato di "Valle della Rosandra". Il toponimo "Bagnoli della Rosandra" è — come nel caso di San Dorligo — legato alla valle o non piuttosto al corso d'acqua? Sarei lieto di conoscere in proposito qualche parere illuminante. Grazie L. C.».

I ciechi e i vaglia: problema risolto

«Care "Segnalazioni", per merito di questa bella rubrica abbiamo risolto la questione dei vaglia dei ciechi. Ringrazio tanto le "Segnalazioni" e il signor direttore delle Poste dottor Pavan, che così gentilmente ci ha risposto e dato il buon consiglio. Ringraziamo anche l'ECA che premurosamente si è interessato al problema. Sono piccole cose, eppure importanti. Romana Carli».

De Zerbi in visita all'Opera profughi

Sarà oggi, venerdì, a Trieste, il Prefetto Renato De Zerbi, il quale recentemente ha assunto la vicepresidenza dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati. Sono previsti contatti con le autorità della Regione al fine di puntualizzare i vari programmi in corso a cura dell'Opera.

Il Prefetto De Zerbi visiterà gli istituti educativi, le case di riposo e i complessi edilizi realizzati dall'ente.

Scioperi all'ONMI a giorni alterni

La Federpubblici-Cisl informa che il personale dell'ONMI effettuerà nel corrente mese uno sciopero a giorni alterni per le prime due ore lavorative secondo il seguente calendario: oggi, lunedì 13, mercoledì 15, venerdì 17, lunedì 20, mercoledì 22 e venerdì 24 marzo.

Secondo una nota dei sindacati gli scioperi articolati indetti dal sindacato nazionale ONMI-Cisl «tendono da una parte a non appesantire ulteriormente la lotta per un senso di responsabilità nei confronti delle madri lavoratrici che usufruiscano dei servizi e dall'altra di mantenere la necessaria azione sindacale a sostegno delle rivendicazioni di categoria».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 marzo:

ARRIVI: mn. «Pula» (jug.), mn. «Irini Matheos» (cipriota), mn. «Borsod» (ungh.), tc. «Parnis» (liber.), mn. «Vesuvio» (naz.), mc. «Onoba» (ol.), mn. «Kuwait Coast» (Kuwait), mn. «Kraljevica» (jug.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Bat Golan» (isr.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Mare Sereno» (naz.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Adak» (sved.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), tc. «Esso Milano» (naz.), mn. «Beckumersand» (germ.), mn. «Cristoforo» (naz.).

PARTENZE: mn. «El Giza» (egiz.), mn. «Armant» (egiz.), mn. «Antonio» (naz.), mn. «Hasting» (sved.), tc. «Anemos» (liber.), tc. «Lykaion» (liber.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Indian Tration» (indiana), mn. «Pelasgos» (jug.), mn. «Else Skou» (dan.), mn. «Bostonsand» (germ.), mn. «Nehay» (jug.), mn. «Elena» (austr.), mn. «Kypros» (cipriota), mn. «El Gavilan» (pan.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.)

DUE AUTOMOBILISTI E UN PROBLEMA DI PRECEDENZA

Si rivedono e scoppia una lite da... querela

Una mancata precedenza ha provocato una lite a... scoppio ritardato, che ha fatto accorrere la polizia. Due automobilisti si sono quasi scontrati, a Poggi Sant'Anna, per una mancata precedenza. Due rapide frenate e poi via, ognuno per la propria strada. Quello che avrebbe dovuto passare per diritto di precedenza, ha accusato l'affronto stradale e si rodeva in cuor suo di non aver detto ciò che pensava all'altro automobilista. Ha percorso così tutta la strada, fino al posto di lavoro, macinando in capo questa sua rabbia. Ma quando è arrivato in piazza Duca degli Abruzzi, l'automobilista ha visto davanti a sé la macchina... incriminata, la vettura gli aveva tagliato la strada senza dargli la dovuta precedenza. Egli si è allora affiancato alla macchina ed ha urlato una parola poco garbata all'indirizzo dell'automobilista rivale. Questi ha voluto vendicare subito l'ingiuria per cui è sceso rapidamente dall'auto ed ha appioppato un poderoso diretto all'occhio dell'antagonista.

A questo punto la lite sarebbe degenerata se non si fossero messe in mezzo altre persone. E' accorsa la polizia e i due automobilisti hanno fornito ciascuno una versione dei fatti. L'uomo che aveva preso il pugno nell'occhio ha raggiunto l'ospedale maggiore, dove si è fatto medicare. Tutti e due hanno giurato che presenteranno querela. Il primo per le offese ricevute, il secondo per il pugno.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro in Argentina

Il 25 gennaio del 1922, nel Duomo d'Isola d'Istria, mons. Muiesan univa in matrimonio Aristide Pugliese e Antonietta De Luca. Lontani dalla Patria, a San Pedro, in Argentina, hanno festeggiato il traguardo delle nozze d'oro: la sorella Rina, presente col cuore, ha inviato ai suoi cari gli auguri più calorosi, cui uniamo le nostre congratulazioni.

Premio letterario regionale

Giovedì 16 marzo, alle ore 18.30, nella sala maggiore di largo Papa Giovanni 6, primo piano sinistra, avrà luogo la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi della quarta edizione del Premio letterario regionale degli scrittori del Friuli-Venezia Giulia.

Riunione di collezionisti

Nella sede del C.S. Inter 1904, corso Italia 12, si terrà domani, dalle ore 18 alle 20.30, una riunione di collezionisti di cartoline postali illustrate e a soggetto. In tale occasione si potranno scambiare anche interi ed annulli postali, nonché vignette e chiudilettera. Verranno inoltre concordate collegiarmente le norme di partecipazione per una mostra che dovrebbe venir allestita in sede durante il mese di maggio. Possono intervenire quanti si dedicano a questo genere di raccolta, anche se non iscritti al «Gruppo collezionisti» del C.S. Inter.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico proietterà «Regate veliche», film realizzato dall'ing. Zini.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le nostre idee.

Famiglia e scuola

Presso la scuola media «Carlo Stuparich», oggi alle ore 17.30, la dott. Annamaria Griselli parlerà sul tema «L'adolescente visto dallo educatore». La conversazione dà inizio ad una serie di incontri di genitori ed insegnanti, per approfondire la tematica dell'educazione sessuale come componente dell'educazione integrale dell'individuo.

Tommasini Sport...

informa che il reparto di articoli tecnici è trasferito temporaneamente al numero 7 di via Santa Caterina (ang. via Mazzini) in attesa dell'approntamento del nuovo negozio di via Mazzini 39.

I corsi del CEMP

Si svolgerà oggi alle 18.30, la lezione del corso di educazione sessuale, sul tema: «Malattie veneree e matrimonio», docente il prof. Roberto Bassi di Venezia. Il corso è stato promosso dall'Associazione genitori della scuola di San Sabba in collaborazione con il Centro di educazione matrimoniale prematrimoniale (CEMP), che ha sede in via Genova 21, tel. 30391. La lezione sarà tenuta nella scuola media «Rossetti» di via Zandonai 4.

Balcor

sinonimo di lampade belle. Via S. Maurizio 2 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 31 angolo via Cavalli.

La moda quest'anno piace di più
Eccezionale rassegna di Beltrame per la primavera-estate

(«Giornalfoto»)
L'enorme interesse per la rassegna di Sartoria e Boutique ha fatto sì che i posti disponibili nelle Sale del Circolo Ufficiali fossero esauriti da diversi giorni. La sfilata verrà pertanto ripetuta nei Saloni della Sede della Ditta BELTRAME in Corso Italia, oggi alle ore 10.30 e domani sabato alla stessa ora per le prenotazioni richieste in soprannumero e non potute esaudire

COLPO RIUSCITO DI TRE GIOVANI STRANIERI

La chitarra sotto il maxi nell'uscire da un negozio

Entrati in un negozio di strumenti musicali, tre giovani jugoslavi in maxi cappotto si sono trasformati come veri maghi da acquirenti in ladri facendo sparire sotto un maxi, con un abile gioco di prestigio, una chitarra. Il «gioco» è stato così rapido e condotto con tale perizia che il proprietario del negozio, Sergio Rossoni, si è accorto della sparizione dello strumento solo quando i tre in maxi erano già lontani.

L'episodio è avvenuto di mattina. Poco prima delle dieci i tre stranieri hanno aperto la porta del centrale negozio di musica ed hanno chiesto di vedere vari strumenti. Parlavano tra loro in serbo-croato e si esprimevano stentatamente in italiano. Dopo aver guardato un po' dappertutto ed aver esaminato chitarre elettriche di diverso tipo e prezzo ed aver ammirato altri strumenti per complessini, hanno ringraziato e sono usciti, allontanandosi rapidamente.

Il commerciante, rimettendo a posto la roba, si è accorto che era sparita una chitarra del valore di 44 mila lire, il signor Rossoni ha subito telefonato al «113» e una pattuglia è accorsa sul posto. Agli agenti il commerciante ha precisato che due sono di statura normale ed uno molto alto. Gli agenti hanno compiuto una battuta nelle strade e nei locali del Borgo Teresiano, hanno perlustrato la Stazione centrale e quella per le autocorriere, senza però trovare alcuna traccia dei ladri musicali.

Non tollera commenti il giovane irascibile

Un giovane capellone irascibile è entrato l'altra sera al bar «Calypso» di via Martiri della Libertà 2. Il giovane si è avvicinato al banco, ha ordinato una bibita e si è quindi portato davanti al «juke-box», per scegliere alcuni dischi. Ne ha scelto alcuni, piuttosto rumorosi. A questo punto qualcuno ha... commentato la scelta e il giovane capellone, preso da un accesso di rabbia, ha sferrato un pugno a una vetrinetta di cristallo.

Il proprietario del locale, Marino Kilih, di 26 anni, abitante in via Canova 20, ha afferrato il telefono e ha formato il «113». Il giovanotto, visto che stava per arrivare la polizia ha scavalcato una finestra e si è buttato in strada, fuggendo a gambe levate. Il proprietario del locale ha subito un danno di 15 mila lire.

Dibattiti a Muggia sui piani urbanistici

Si è riunita l'altra sera a Muggia, sotto la presidenza del sindaco Millo, la Giunta municipale che ha deciso di convocare per mercoledì 15 il Consiglio comunale. Oltre alla ratifica di 18 deliberazioni, il Consiglio sarà chiamato a discutere il «Piano di lavoro quadriennale 1972-75» e il «Piano economico regionale», con particolare riguardo all'VIII zona socio-economica di cui il comune di Muggia fa parte integrante. All'ordine del giorno figura pure l'istituzione dei Consigli rionali per attuare una partecipazione della collettività alle pubbliche decisioni.

La Giunta municipale ha deciso di indire per lunedì 20 marzo, alle ore 20, un «Convegno pubblico sui piani particolareggiati del centro storico e della zona turistica». La relazione introduttiva sarà tenuta dall'ing. Roberto Costa al quale l'Amministrazione comunale ha affidato l'elaborazione dei piani. L'invito è esteso a tutti i cittadini, agli enti, alle associazioni e alle organizzazioni interessate ad intervenire per esporre le loro idee, i loro suggerimenti in modo che il progettista li recepisca e l'elaborazione dei piani che ne scaturirà possa essere concretamente il risultato della collaborazione di tutti.

MOSTRA TRIESTINA ALL'INTERTRAFFICO '72 DI AMBURGO

IL PORTO «ESPORTATO» PER FARCI CONOSCERE



Nei giorni scorsi si è tenuta in Amburgo la «Intertraffic '72», una qualificata e specializzata mostra riservata ai porti ed alle loro attrezzature.

L'Ente autonomo del Porto di Trieste, per precisa volontà del presidente dott. Franzil, ha partecipato a questa rassegna di importanza mondiale, con un padiglione nel quale è stato sistemato il grande plastico del porto e del settore cittadino che circonda le anse portuali. Mentre hanno presenziato con stands di varie dimensioni tutti i maggiori empori del Nord Europa, il settore mediterraneo ha partecipato solo con Trieste e Marsiglia.

Il significato di questa duplice partecipazione è quanto mai evidente. In primo luogo, perché Marsiglia ha strappato il secondo posto in Europa ad Anversa, classificandosi dopo Rotterdam, che è, per entità di tonnellaggio manipolato, il primo emporio della terra. Secondo, perché Trieste con l'oleodotto è il primo porto transitario per la Germania esistente nell'Europa meridionale.

In Amburgo, gli operatori che hanno visitato il nostro stand hanno compreso che esiste nel Sud anche un grande porto chiamato Trieste e che v'è la possibilità di poter operare attraverso di esso per quelle destinazioni marittime verso le quali lo scalo vanta delle priorità storiche.

Ad avvalorare la partecipazione triestina alla più grande rassegna di specializzazione portuale del mondo, l'Ente Porto ha inviato in Amburgo il direttore generale ing. Colautti, che ha avuto la opportunità di aprire un dialogo con gli specialisti del grande commercio mondiale.

V'è da notare che il sen. Kern, presidente della navigazione e del porto della metropoli anseatica ha visitato, soffermandosi a lungo, il nostro stand, complimentandosi con i tecnici dell'Ente Porto per la magnifica ed artistica presentazione.

CENTRO PEDAGOGICO REGIONALE

LA LINGUA OGGI: PROBLEMI DI METODO

Cinque conversazioni di Edda Serra dedicate agli insegnanti di lettere

Nell'ambito della nutrita e fervida attività del Centro pedagogico della Regione, sezione di Trieste, viene annunciato un ciclo di incontri sulla didattica della lingua italiana: «L'insegnamento della lingua italiana oggi: problemi di metodo».

Il corso imperniato su cinque conversazioni tenute dalla prof. Edda Serra, è organizzato per insegnanti di lettere della Scuola Media e dei corsi di collegamento, ma è aperto a tutti gli insegnanti o aspiranti all'insegnamento della lingua italiana: agli studenti del Magistero e della facoltà di Lettere, a coloro che siano in attesa del conseguimento di abilitazione all'insegnamento, a chi abbia interesse alla materia.

Gli incontri, che avranno inizio mercoledì 15 marzo alle ore 18 nella sede del Centro pedagogico di via Mazzini, proseguiranno nei mercoledì successivi, ad eccezione del 20 marzo.

Di proposito saranno evitati i discorsi introduttivi generali teorici, pur utili per un aggiornamento, per scendere sul piano pratico ed affrontare con realismo e concretezza la problematica spicciola del fare scuola oggi nell'ambito di quella che è forse la più difficile delle materie d'insegnamento: l'italiano.

Gli incontri puntano sulla viva partecipazione di coloro che interverranno, e saranno invitati a proporre problemi, a riferire esperienze, o a discutere il materiale didattico di volta in volta distribuito in modo che si venga ad un effettivo scambio di esperienze didattiche personali e vive, come è nei programmi del Centro pedagogico.

Mostra di cose patrie alla «Scaramangà»

La direzione della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte informa che martedì prossimo verrà riaperta la mostra di cose patrie. La presente è la quarta delle «Mostre a rotazione» che il consiglio di amministrazione si è proposto di allestire. Con questo sistema il consiglio intende attuare le intenzioni del fondatore, di far conoscere ai cultori della nostra storia, di volta in volta, per gruppi omogenei, tutto il prezioso materiale delle raccolte.

La mostra è dedicata a personalità triestine e legate alle vicende storiche della città. I ritratti esposti sono nella massima parte incisioni e litografie.

Domenica in assemblea i donatori di sangue

Domenica, con inizio alle ore 8 in prima convocazione e alle ore 9 in seconda convocazione, verrà tenuta l'assemblea straordinaria dell'Associazione donatori di sangue di Trieste, presso il cinema Alabarda (largo Barriera vecchia 13). Gli iscritti sono invitati ad intervenire portando seco il tesserino associativo.

In occasione della Giornata internazionale della donna si terrà domani, con inizio alle ore 20, indetta dalla Sezione «D. Pescatori» del PCI di Borgo S. Sergio, una manifestazione celebrativa nella Casa del popolo in via di Peco, 7. Parlerà Fulvia Supancich.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 12 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.15 da piazza Oberdan. Iscrizioni entro venerdì in sede, via S. Pellico n. 1 - tel. 68795.

IMPUTATI DI VIOLENZA NELLA MANIFESTAZIONE DELL'8 DICEMBRE 1970

MOMENTI DI UNA «CALDA» GIORNATA RICOSTRUITI AL TRIBUNALE PENALE

L'assenza di uno dei principali protagonisti minaccia di far rinviare il procedimento
Il PSI parte civile per i danni alla sede di via Mazzini - Il processo continua

Ha avuto inizio ieri mattina al Tribunale penale (Presidente dott. Corsi, giudici a latere dott. Cola e dott. Ligabue, P.M. dott. D'Onofrio, cancelliere dott. Rachelli) il procedimento contro un gruppo di giovani imputati di violenza, danneggiamento, lesioni ed altri reati commessi in coda ad una manifestazione organizzata dal MSI l'8 dicembre 1970, in segno di protesta per la visita in Italia del Presidente Tito posta in connessione con il problema della Zona B.

La giornata si era iniziata al cinema Grattacielo dove alcune centinaia di giovani, provenienti anche da altre città, si erano dati convegno per ascoltare i discorsi di alcuni esponenti del Movimento Sociale Italiano sull'argomento.

All'uscita del cinema i convenuti, disposti in corteo, sfilarono lungo la via Carducci e deposta una corona d'alloro nel sacrario di Oberdan, per la via XXX Ottobre raggiunsero piazza S. Antonio; qui, nel pronao della chiesa, deponevano un'altra corona a ricordo dei Caduti del novembre 1953.

Nelle vie laterali agenti di P.S. e carabinieri si tenevano pronti ad intervenire in caso di disordini; fino all'ultimo momento la loro presenza sembrava superflua, ma proprio quando la manifestazione stava per concludersi scoppiavano numerosi tafferugli ed episodi di violenza: aggrediti alcuni sloveni presenti, macchine spostate per bloccare il traffico stradale in via Mazzini, lanci di pietre contro le finestre della sede del PSI in via Mazzini 32 e strappata e bruciata sulla via la bandiera socialista.

Altri scontri minori si erano verificati in vari punti del centro ad opera di gruppi di giovani turbolenti. La giornata «calda» è stata rievocata ieri nell'aula della Corte d'Assise perché più ampia ed adatta ad accogliere i numerosi presenti all'udienza che è cominciata alle 9.

Gli imputati sono: Claudio Scarpa, di 21 anni; Francesco Neami di 27 anni; Ugo Fabbri di 32 anni, di Pescara; Liliana Toriser di 36 anni; Eugenio Vettini di 20 anni; Martino Siciliano di 27 anni, di Padova; Alberto Manfrotto di 18 anni, residente a Padova; Nicola Scattolin di 19 anni, residente a Padova; Alessandro De Marco di 18 anni, pure residente a Padova; Gianpietro Mariga di 30 anni, di Venezia; Pietro Cireddù di 42 anni, residente a Milano, e Tullio Crosato di 24 anni, residente a Treviso.

Il Collegio di Difesa è formato dagli avvocati Giacomelli, Lonciari, Armellini del Foro di Padova, Campoggia di Conegliano Veneto ed il sen. Nencioni di Milano non presente. Si costituiscono parte civile perché hanno subìto lesioni Vladimiro Budin, Libera Hareg, Dusan Udovich e Borut Spacal con il patrocinio degli avvocati Cuccagna e Battelli del Foro di Gorizia. Anche il PSI si costituisce in parte civile con il patrocinio dell'avv. Kervin, per il danneggiamento della sede del partito.

Il Presidente dà lettura di un certificato medico che dichiara come l'imputato Cireddù non possa essere presente al procedimento perché ammalato. L'avvocato Giacomelli fa presente che Cireddù è uno dei principali imputati assieme a Scarpa — attualmente in stato di carcerazione preventiva per altri reati — delle lesioni provocate ai cinque sloveni costituitisi in parte lesa e pertanto chiede il rinvio del processo. Il Presidente Corsi decide invece di operare uno stralcio per la parte afferente ai due imputati e di proseguire con il processo.

Incomincia così la sfilata degli imputati: il primo a comparire è Neami il quale precisa di essere stato presente alla manifestazione ma non per fare violenze. E' poi la volta di Ugo Fabbri il quale respinge le motivazioni di adunata sediziosa ed anzi formula delle tesi vivaci circa la serie di processi politici che, a suo dire, si farebbero nei confronti della destra.

Il P.M. D'Onofrio lo interrompe, lo ammonisce e successivamente il Presidente Corsi disporrà il suo allontanamento dall'aula. Liliana Toriser conferma di aver partecipato alla manifestazione autorizzata e di essere poi rientrata a casa subito dopo dichiarando che le accuse contro di lei sono assurde.

A questo punto c'è un vivace scambio di battute quando cioè l'avv. Lonciari eccepisce la costituzione in parte civile del PSI perché ritenuta «carente e tardiva». L'avv. Kervin, riferendosi ad un'accusa ripresa in precedenza dal Fabbri nei confronti dell'on. Mancini, dichiara che a processo ultimato chiederà lo stralcio per quanto concerne la posizione del Fabbri.

L'imputato Vettini, che succede alla pedana, nega l'addebito e dichiara di aver partecipato esclusivamente alla manifestazione di piazza S. Antonio; il padovano Manfrotto, a sua volta, nega ogni cosa perché era a Trieste soltanto per fare una gita e trovare degli amici; anche lo Scattolin, pure di Padova, esclude la sua partecipazione e così fa De Marco. Da parte sua l'imputato Crosato di Treviso era giunto in macchina a Trieste per partecipare alla manifestazione e quando questa era finita si recava a riprendere la vettura ma, purtroppo, veniva a trovarsi in mezzo al tafferuglio.

Chiude la sfilata degli accusati Ugo Fabbri il quale chiede scusa per le precedenti intemperanze e spiega che durante la manifestazione alla quale ha partecipato — ha visto «una squadra di picchiatori comunisti» che avevano intenzioni aggressive e che perciò si rivolgeva al magg. Cesari della squadra politica della Questura invitandolo ad intervenire. Dopo una breve pausa l'udienza riprende con l'interrogatorio dei testi: primo il magg. Cesari il quale conferma in pieno la relazione di servizio.

Viene quindi il maresciallo Pio Calavedia il quale conferma quanto dichiarato nella fase istruttoria; gli succede il maresciallo Terranova il quale non ha assistito all'episodio di via Mazzini perché era rimasto in piazza S. Antonio. Viene poi interrogato l'appuntato Guidilio al quale il Presidente Corsi chiede se da parte della polizia siano stati dati i segnali di scioglimento della manifestazione ma all'appuntato ciò non consta; sa peraltro che un reparto militare in divisa era giunto in quel momento. Il P.M. D'Onofrio chiede a sua volta se il reparto era proprio in divisa di P.S. Il Presidente fa vedere le fotografie dei reparti che sono in divisa di P.S. L'avv. Kervin chiede poi a Guidilio se sa dell'assalto alla sede del PSI ed il teste conferma la deposizione resa in sede istruttoria.

Viene introdotta la guardia di P.S. Brecelli che conferma la relazione di servizio e cioè di aver notato il Noemi con una ventina di altri giovani non identificati intenti a spostare le macchine per fare un blocco stradale; ha visto inoltre l'imputato Vettini con un pezzo di bandiera rossa in mano mentre un altro le stava appiccando il fuoco con un fiammifero.

Dopo Brecelli è la volta del maresciallo Ubaldo Tribel il quale conferma di aver visto alcuni dirigenti del MSI che invitavano i dimostranti a tornarsene a casa. Viene quindi il commissario di P.S. dott. Volpe il quale conferma che l'imputato Crosato aveva in testa un elmetto germanico e Manfrotto, Scattolin e De Marco erano stati fermati dalla P.S. in via Trento in quanto facevano parte di un gruppo formatosi in piazza della Chiesa evangelica; i tre si erano liberati dei bastoni che tenevano nascosti sotto le giubbe.

Il P.M. D'Onofrio prende brevemente la parola per rilevare che se è forse possibile comprendere alcune intemperanze degli imputati vorrebbe vedere la Difesa in atteggiamenti più composti.

Sale sulla pedana il dott. Alfio Morelli, allora segretario provinciale del MSI, il quale spiega che nella famosa giornata dell'8 dicembre 1970 si recava spontaneamente in piazza S. Antonio a chiamare il Neami per farsi dare una mano nell'intento di scongiurare inconvenienti; quando giungeva presso la cartoleria Smolars notava che la bandiera rossa tolta dalla sede del PSI era stata già bruciata.

Al teste vengono sottoposte alcune foto degli episodi ma il dott. Morelli dichiara di non poter confermare nulla sugli altri episodi perché non era presente.

Ultimo della serie dei testi il padre del minore De Marco, proveniente da Padova, che prende atto delle imputazioni mosse a suo figlio, ma che ritiene non abbia preso parte ad azioni illegali in quanto si tratta di un ragazzo serio che frequenta la IV liceo scientifico con profitto ed i genitori vigilano assiduamente sulla sua educazione e sulle sue compagnie.

In considerazione dell'ora tarda il Presidente Corsi rinvia il dibattimento alle ore 9 di domani.

CONFERENZE

Questa sera al «Dante» celebrazione di Giuseppe Mazzini
«Proust e il teatro» al CCA - Domani Garaudy al «Rossetti»

Questa sera alle ore 18.30 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» avrà luogo l'inaugurazione delle celebrazioni per il centenario della morte di Giuseppe Mazzini; promosse dal Comune di Trieste, dall'associazione Mazziniana e dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Il chiarissimo prof. Arduino Agnelli dell'Università di Trieste inizierà il ciclo di conferenze sul significato storico della figura di Giuseppe Mazzini con la conversazione «Mazzini teorico delle nazionalità».

* * *

Parlerà questa sera a Trieste, uno tra i più esperti studiosi italiani dell'opera di Marcel Proust, l'avvocato Carlo Persiani, membro del sodalizio internazionale «Societé des amis de Marcel Proust» e autore di apprezzati saggi sull'argomento.

Il suo intervento, inserito nel programma delle sezioni spettacolo e lettere del Circolo della cultura e delle arti, ha untitolo quanto mai suggestivo e di non molto frequente trattazione: «Proust e il teatro», tema che senza dubbio consente una spaziatura espositiva a largo raggio.

La conversazione di Carlo Persiani avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

* * *

Roger Garaudy sarà domani a Trieste per l'annunciato incontro con il pubblico dei «Sabati letterari». Dopo la conferenza sul tema «Pour inventer l'avenir: quel socialisme?» che avrà inizio alle 18 al Politeama Rossetti, il filosofo francese s'impegnerà in una discussione aperta a tutti gli intervenuti.

La posizione vivacemente critica dell'oratore nei confronti del partito comunista in cui militò per lunghi anni, conferisce particolare interesse alla serata di domani che è sotto i comuni auspici dell'Associazione Culturale italiana, del Teatro Stabile di prosa e dell'Azienda di Soggiorno.

Roger Garaudy parlerà nella sua lingua, assistito da un interprete. Il dibattito sarà diretto dal prof. Livio Pesante.

Università degli Studi di Trieste. Moderatore il dott. Giuseppe Pangher.

* * *

Questa sera, alle ore 19, allo Istituto germanico di cultura in via del Coroneo 15, il prof. Gerhard Schricker dell'Università e dell'Istituto Max-Planck di Monaco, parlerà in lingua italiana sul tema «Concorrenza sleale e protezione del consumatore negli Stati membri della Comunità Economica Europea».

La manifestazione è organizzata sotto i comuni auspici dell'Istituto di diritto privato dell'Università di Trieste, della Associazione Culturale Italo-Francese e dell'Istituto germanico di cultura. Si accede liberamente.

* * *

Sotto gli auspici del circolo culturale «Il Carso», oggi alle ore 19 si terrà, nella sede del Circolo della Stampa (Corso Italia 12), un incontro sul tema «Trieste: letteratura e società». Al dibattito, diretto dal critico Roberto Damiani, parteciperanno i poeti Sergio Brossi, Ennio Emili, Claudio Grisancich e Claudio Martelli.

Partendo dalle loro personali esperienze letterarie, i quattro esponenti del nuovo corso della poesia triestina affronteranno il duplice problema del loro eventuale debito nei confronti della passata tradizione e delle prospettive ad essi offerte dall'attuale contesto culturale di Trieste.

* * *

Nel rione di S. Giovanni, presso il Centro Sociale di via S. Cilino 101, questa sera alle 19 avrà luogo una conversazione dal tema: «Aspetti medico-biologici dell'educazione sessuale».

La conversazione organizzata dal Centro Italiano Femminile fa parte di un ciclo di incontri ai quali sono invitati tutti i genitori cui sta a cuore la loro posizione di fronte a questi argomenti con gli adolescenti. Relatore della conversazione sarà il dott. Bruno Pascalis,

Questa sera, alle ore 19, nela sede sociale della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, la Lega Nazionale ricorderà la nobile figura del suo presidente Emerito Ugo Harabaglia, del quale ricorrono dieci anni dalla morte.

La commemorazione sarà tenuta dall'avvocato Edoardo Gasser, presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste. Si invitano a partecipare tutti coloro che ricordano lo scomparso.

Stasera 10 marzo presso il Centro di Cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, si svolgerà un incontro-dibattito sul tema «Verso il suicidio collettivo». Verranno discussi problemi ecologici e i loro riflessi sulla natura e sulla vita dello uomo. Interlocutori saranno: dott. Arduino Colombo, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Trieste; Bruno Lovero, assessore provinciale all'igiene e sanità; prof. Pio Nodari, della

Ha una sede la Consulta di Barriera vecchia

Il Comune rende noto che la Consulta rionale di Barriera vecchia si riunirà domani alle ore 15, nella sede di via U. Foscolo 7 per inaugurare ufficialmente i nuovi locali del Centro civico della zona. Tutti i cittadini, ed in particolare quelli del rione, potranno servirsi anche del terminale che è stato opportunamente installato per soddisfare le richieste di rilascio di certificati anagrafici e di stato civile.

PREVISIONI DEL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna, molto nuvoloso o coperto con piogge che, durante la giornata, potranno assumere carattere temporalesco sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna; nevicate al di sopra dei 1500 metri. Sulle rimanenti regioni centrali, al Sud e sulla Sicilia, nuvoloso, tendente durante la giornata, a molto nuvoloso a partire dalle regioni tirreniche e dalla Sicilia con possibilità di piogge e, dal pomeriggio, di temporali.

Temperatura: stazionaria ma con tendenza a diminuzione sulla Sardegna e successivamente sulle regioni tirreniche.

Venti: al Nord, moderati orientali; sulle altre regioni, da moderati a forti sciroccali tendenti ad attenuarsi sulla Sardegna e le regioni tirreniche.

Mari: agitati i mari occidentali e lo Jonio; mosso, con moto ondoso in aumento l'Adriatico. Possibilità di acqua alta sulla laguna veneta.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 7; Verona 7, 10; Trieste 8, 14; Venezia 9, 12; Milano 6, 8; Torino 5, 6; Genova 8, 9; Bologna 8, 10; Firenze 9, 19; Pisa 9, 17; Ancona 9, 15; Perugia 11, 20; Pescara 7, 23; L'Aquila 6, 19; Roma Nord 10, 23; Roma Fiumicino 14, 21; Campobasso 9, 15; Bari 13, 19; Napoli 11, 22; Potenza 10, 19; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 14, 19; Messina 14, 17; Palermo 20, 26.

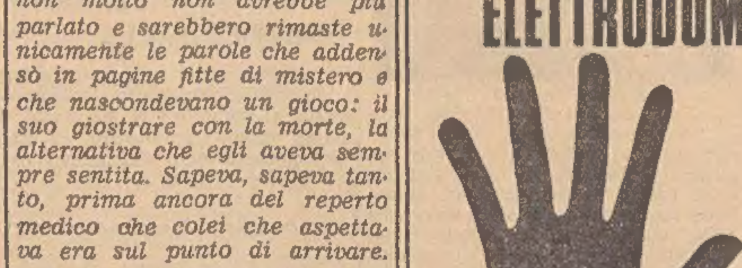


MOSTRE D'ARTE

Velickovic alla «Cartesius»

S'inaugurerà domani alle ore 18.30, presso la galleria Cartesius di via Giulia 10, la rassegna dedicata alle opere grafiche e disegnative di Vladimir Velickovic. L'artista di Belgrado, che da qualche anno risiede a Parigi, rappresenta uno dei momenti attualmente più avanzati della figurazione europea.

Dalla Sicilia eleganza e sole


Il treno «pazzo» tutto giallo e pieno di bianche margherite con il suo carico prezioso di indossatrici e di infinite cose belle varca, a bordo del traghetto, lo Stretto di Messina e saluta l'ospitale Sicilia innondata di sole prima di iniziare il lungo viaggio che lo porterà domenica sera sulla grande passerella piena di luci e colori del teatro Politeama Rossetti. (Foto Farabola)

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Bratos dalle cugine Postogna 3000 pro erigenda chiesa di Zindis.

In memoria di Lidia Sinsler dalla famiglia Postogna 2000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Maria Gius da Maurizio Pernat 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Attilio Bonassin, nel II anniversario (10/3), dalla moglie 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro CRI, 50.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Oratorio Salesiano, 25.000 pro «Domus Lucis»; dal fratello Berto Bonassin 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Costantino Protegdico, nel III anniversario (10/3), da Gina Carlini 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Maria Baldini ved. Bernetti, nel VII anniversario (10/3), dai figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittoria Però Dapretto, nel VII anniversario (10/3), dalla sorella Italia Sgarbissa 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Gabriella Ortolani, nel XII anniversario, dai figli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Modesto Bernardi, nel trigesimo, da Anna Padovan 5000 pro CRI.

In memoria di Mario Abate, per il compleanno, dalla moglie 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Mario Lorenzi, nel X anniversario, dalla moglie Emilia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Angelo Crivellari, nel V anniversario (10/3), dal figlio e famiglia 5000 pro Scuola media «C. Stuparich» (cassa scolastica).

In memoria di Nevio Spataro, per il compleanno (10/3), da Anita e Umberto Brusadin 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carolina Passler, nel XXV anniversario, dai figli 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Umberto Ratissa, nel trigesimo, da Giuseppina Darini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Gius Vidossich da Massimiliana Pieri 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bianca Caporizzi da Ugo e Luciana 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Dario Zaffiropulo da Stella e Fabio Padoa 10.000 pro Centro azione umana inserimento; dalla famiglia Kedros 5000 pro Comunità greco-ortodossa.

In memoria di Mario Baucero dai figli di Antonio ed Erminio Galopin 20.000 pro chiesa parrocchiale di Staranzano.

In memoria di Francesca Valli ved. Maranini dal preside e professori della Scuola media «M. Codermatz» 16.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Fausta Hillebrand ved. Tromba da L. e G. Beltramini 3000 pro «Domus Lucis»; dal personale degli Uffici regionale e provinciale del lavoro di Trieste 26.100 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Eugenia Tuiach ved. Doz dalla sorella Emilia 4000 pro chiesa Sacra Famiglia, 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Lapel da F. E. M. Orel 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del col. Guerrino Orlandini da Sabina e Bruno Babuder 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Bonutti dai nipoti Carletti 50.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Borgo S. Sergio).

In memoria di Mira Paoli dalle famiglie Franchi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Ida ved. Orazi dalla cognata Maria e nipoti Bruna e Fulvio 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Tullio Marzan da Claudia e Oliviero Gori 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carmela e Antonio Mandich 2500, da Loredana e Giorgio Mandich 2500 pro Piccola Casa di Padre Leopoldo (Rovigo).

In memoria di Carmen Marko da Limbeck-Wetzler 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Sergio e Marucci Strudthoff 3000 pro Lega nazionale; da Paola ved. Rinaldi 5000, da Annie Rupnik 2000, da Alma e Bruno Marzari 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gaetano Canino dalla cognata Bianca Moro 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro ECA, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle famiglie Rizzardi-Rossetti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gemma Vergna 3000, da Gisella Zanni 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Alessandrini, Benvenuti, Camber, Canova, Fedi, Fonda, Garofolo, Guerrini, Rossi e Valsania 10.000 pro Lega nazionale; da Laura Rudan e famiglia 5000 pro Scuola media «A. Manzoni» (Premio studio «Grazia Zennaro»); dalla famiglia Oppelli 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Emma Mathis dalla figlia Paola e genero Vittorio Marotti 5000, dalla consuocera Gina Bovani 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Virgilio Besenghi dai condomini dello stabile n. 14 di via Giulia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Alarico Lantschner sen. dai colleghi del figlio Alarico 18.500 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Francesca Bevilacqua da G. Benelli, H. Borrett, I. Buda, U. Centa, C. Cossandi, O. Gruber, G. Milocco, O. Verin, L. Bianchi, A. Lonza, A. Bombonato, L. Del Degan, F. Andreassevich, E. Cucich, L. Emili, L. Franz, B. Apollonio, G. Michelini, R. Scussolin e R. Deconi 16.500 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Gran da Sergio e Fiorella Lassiani 10.000 pro ECA; dalle famiglie Suzzi, Ukmar e Sivi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla famiglia Nereo Franchi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Benevoli 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis»; da Giovanni Giusto Ernesta Benevoli 10.000 pro ECA; dalle famiglie Karis 10.000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Misley 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Gulli 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro ECA; dalla famiglia Italia e Maria Viezzoli 10.000, da Teresa Crivellari 3000, da Fabian 5000, da Chiara, Angelo e Mario Gratton 5000, da Giulietta e dott. ing. Giulio Schiavon 5000, dalla dott. Emanuela e dott. Paolo Schiavon 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Elda Rossella e Roberto Verginella 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Alice e Lamberto Marcantoni 5000 pro CRI; da Bruna e Rinaldo Massi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro chiesa S. Francesco (restauro); da Giovanni e Silvia Bukavec 5000 pro Centro malattie cardiovascolari, 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle famiglie Veronese e Bradaschia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Clara Depase 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Sergio e Graziella Semacchi 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Peppino e Licia Vitiello 5000, da Maria Ferrero e Xenia 5000, dalla famiglia C. Millo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Antonini, Gianolla e Giubini 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Antonio Vecchio); dall'Ordine dei medici della provincia di Trieste 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria Zamarin 2000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Oscar e Wanda de Grassi 5000 pro «Domus Lucis»; da Lidia Meak 2000, dalla famiglia Toresini 3000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Attilio e Luciana Drioli 10.000 pro Centro tumori.

DINO BUZZATI COMMEMORATO AL ROTARY CLUB

IL GIUOCO È FATTO... MA NE VALEVA LA PENA

E come Drogo ha varcato con piede fermo il limite dell'ombra
«La coscienza non è abbastanza pesante e Dio saprà perdonare»

Nel corso della riunione che ha avuto luogo ieri al Rotary Club, presieduto dall'avv. Nello Morpurgo, il prof. Garibaldo Marussi ha commemorato lo scrittore e artista Dino Buzzati, nel trigesimo della scomparsa.

Il libro che doveva consacrare alla fama Dino Buzzati — ha detto Garibaldo Marussi — uscì in un momento difficile e tutt'altro che propizio alle letture, nel 1940, quando l'Italia si imbarcava in una triste avventura e Buzzati finiva a bordo di una nave da guerra come corrispondente. Il giorno in cui stava per partire da Taranto apparve su «Meridiano di Roma», che aveva sostituito l'«Italia letteraria» diretta da Bontempelli, una mia lunga recensione. Buzzati mi ringraziò — lui che non era eloquente — con un telegramma di quattro fogli.

Cominciò da allora la serie dei nostri incontri, fino all'ultimo, avvenuto a Milano, pochi giorni prima che entrasse in clinica, nella Galleria del Naviglio, dove erano esposte le opere dei quattro artisti del premio «Le Arti».

Lui che non si sedeva mai, si incastrò nella poltrona: aveva il volto grigio e solo erano vivi quei suoi piccoli occhi di scimmia, che si velavano ogni tanto. A me che gli affermavo, a proposito di un pittore, che era «pieno di vita», rispose: «Non mi interessa più. Il gioco è fatto». Da bellunese qual era, cioè alle radici della montagna, era molto parco di parole. Ma quella sera mi apparve insolitamente ciarliero; era come se sentisse che fra non molto non avrebbe più parlato e sarebbero rimaste unicamente le parole che addensò in pagine fitte di mistero e che nascondevano un gioco: il suo giostrare con la morte, la alternativa che egli aveva sempre sentita. Sapeva, sapeva tanto, prima ancora del reperto medico che colei che aspettava era sul punto di arrivare.

E più che mai nell'ultimo anno della sua vita egli era simile al personaggio chiave del Deserto dei Tartari, il leggendario e kafkiano Giovanni Drogo, che barricato in una fortezza è in attesa nel lungo corso della sua vita che giungano i misteriosi Tartari, che egli deve sconfiggere per difendere la civiltà. Ma i barbari non giungono e Drogo, già vecchio e stanco scende a valle. Essi allora arriveranno al castello e Drogo in una misera bettola, incontrerà, di sera, la morte.

Drogo, allora, parlando a se stesso, stende il proprio testamento: «Nessuno canterà le tue lodi, nessuno ti chiamerà eroe, o alcunché di simile, ma proprio per questo vale la pena. Varca con piede fermo il limite dell'ombra, diritto come a una parata, e sorridi anche se ci riesci. Dopo tutto la coscienza non è abbastanza pesante e Dio saprà perdonare».

Questo tentativo di squarciare il mistero, Buzzati lo coltivò fino all'ultimo dei suoi giorni. E i personaggi che creò, ricavati dagli incontri notturni, per le strade di una Milano affascinante, silenziosa, misteriosa, sono tutti interlocutori, cui tentava di strappare la verità, con l'immediatezza della sua scrittura, la scarna sintassi del suo periodare. E, sempre, dietro, a tutto l'ombra della morte. Morte fisica e morte morale, quest'ultima, quale leggiamo in «Un amore», la storia di una degradazione; di un basso che passa a un altro più basso: la storia di un uomo anziano perdutamente preso d'amore per una Lolita.

Questo scendere più basso, dal punto di vista morale, trova riscontro nello scendere sempre più basso dal punto di vista fisico, più giù, più giù, sempre più giù fino alla fine. Sembra che Buzzati abbia intuito, dal punto di vista fisico, la propria fine, quale possiamo leggere nel lungo racconto, diventato poi opera di teatro e rappresentato di recente anche alla televisione. Racconto che si intitola «Sette piani». E' la storia di un malato, che si illude di avere la guarigione e che, dall'ultimo piano di un sanatorio, scende sempre più in basso, fino al pianterreno dove lo aspetta una bara.

La morte segnava un limite. Dietro a questo limite c'era lo stupore, la magia, l'assurdo che non si può spiegare. E questo si legge anche nelle sue pitture, con le storie del gatto mammone, le donne violentate da mostri d'acciaio, l'inserto del Diabolik, i volti di donna con quattro occhi: due che guardano alla vita, due che sono spalancati sul mistero.

Questo suo senso del mistero e della magia, mirabilmente esploso in «Paura alla Scala», uno dei suoi racconti più belli, che rivelano i segreti, le paure, il torbido della società milanese del dopoguerra, si conclude quasi profeticamente nei disegni a fumetti, di magici ex-voto, un libro uscito con Garzanti poco prima che il suo autore entrasse per sempre nell'ombra. Dalla quale ci parla con la forza di autentico scrittore.

IL GRAVE PROBLEMA DEGLI EMIGRATI AFFRONTATO AL CONSIGLIO REGIONALE

Pugni, minacce e insulti provocati dalla proposta di rinviare un dibattito

Ginaldi (D.C.) riteneva che la discussione sulla petizione di 10 mila friulani all'estero si dovesse abbinare al piano economico - Ritirata la richiesta dopo gli incidenti

Clima incandescente ieri mattina al Consiglio regionale che ha preso in esame una petizione sui problemi degli emigranti, presentata all'Assemblea con circa diecimila firme di lavoratori all'estero. Un po' il clima elettorale — che si fa sentire ogni giorno di più anche in Consiglio — un po' l'argomento in discussione, hanno provocato ieri nell'aula consiliare il più grosso e violento incidente negli otto anni di vita del nostro Consiglio. C'è stato un tafferuglio con la partecipazione di quasi tutti i consiglieri presenti, ci sono stati spintoni, è volato qualche pugno, il tutto in un clima di grida, accuse e insulti.

Lo scontro violentissimo è durato alcuni minuti e per fortuna nessuno ha riportato «danni»; poi, mentre la seduta era già stata sospesa dal presidente, gli animi sono andati calmandosi e il buon senso ha avuto il sopravvento su tutti e l'atmosfera si è placata. I lavori consiliari sono ripresi e sono continuati fino alla fine della lunghissima riunione, ma nell'aria è rimasto un marcato nervosismo, si sono ancora registrati alcuni scambi di battute pesanti, c'è stata, sul finire, l'uscita dall'aula di tutti i consiglieri di estrema sinistra (PCI e PSIUP).

E passiamo alla cronaca viva. L'argomento in discussione era uno di quelli che, dato il particolare momento politico e data la realtà sociale del Friuli-Venezia Giulia, era quanto meno difficile che passasse liscio. Il problema rappresentato dall'emigrazione con tutti i suoi riflessi, è sempre stato un tema delicato sui banchi dell'Assemblea: troppi sono ancora i lavoratori che prendono la via dell'estero e troppi sono i villaggi e le vallate di montagna che si spopolano, perché sull'argomento si possa dissertare accademicamente, e tanto meno quando alla base del dibattito c'è una petizione sottoscritta da circa diecimila emigrati che chiedono alla Regione aiuti e contributi concreti per frenare l'esodo dei lavoratori e per promuovere il rimpatrio degli emigrati.

Questo documento inviato dagli emigrati all'Assemblea perché le loro richieste vengano inquadrate nel secondo piano di sviluppo economico e sociale della regione, ha un carattere unitario in quanto è stato promosso dalle organizzazioni «Pal Friul», «Fogolar Furlan» di Friburgo, «Associazione emigrati sloveni» del Friuli - Venezia Giulia, «Eraple» (la sezione delle Acli per gli emigrati) e «Alef».

Era dunque un argomento da trattarsi, se non proprio con le molle, almeno con un po' di abilità. Tuttavia subito all'inizio della discussione è stata avanzata dal consigliere Ginaldi (DC) la proposta di rinviare il dibattito sulla petizione, perché — a suo avviso — l'argomento andava trattato nell'ambito del secondo programma regionale di sviluppo e anche nell'ambito del piano urbanistico regionale, entrambi di prossima pubblicazione. La richiesta di sospendere la discussione ha fatto da autentico detonatore: già durante l'intervento del cons. Ginaldi, ma soprattutto subito dopo, si erano levate sonore proteste dai banchi dell'estrema sinistra: urla, accuse, insulti, tosto ricambiate dalla parte opposta.

A un certo momento il cons. Baracetti (PCI), che dal suo banco stava protestando contro l'atteggiamento della maggioranza, ha lanciato la sua cartella verso i banchi della DC. L'assessore allo sport, Romano (D.C.) ha reagito e si è diretto verso Baracetti, il quale pure si è alzato in piedi: i due si sono trovati di fronte, divisi dall'ampio tavolo degli stenografi, sul quale sono poste le urne per le votazioni. Nel frattempo nell'aula scoppiava il putiferio: grida e accuse altissime. A questo punto una delle urne, colpite con la mano da Baracetti, è finita verso Romano, il quale ha aggirato il grande tavolo e i due sono venuti alle mani. Allora è successo il finimondo; quasi tutti i consiglieri sono scesi nel centro dell'aula, chi per dividere i contendenti, chi per partecipare alla «battaglia»: sono volati alcuni pugni, molti spintoni e il grande tavolo al centro ha cominciato a «ballare» fino a fermarsi sul fondo della sala. Nel frattempo i costanti e ripetuti richiami all'ordine e gli scampanellii del presidente Ribezzi, hanno cominciato a farsi sentire e gli animi sono andati man mano placandosi: già da qualche minuto Ribezzi aveva sospeso la seduta.

Tornata la calma — anche se il nervosismo è rimasto — Ribezzi ha riaperto dopo un quarto d'ora la seduta in un clima pesante con molti volti tirati e sbiancati. Ribezzi ha detto di non voler prendere alcun provvedimento per quanto era successo, ma ha stigmatizzato con forti accenti l'accaduto e ribadito che non avrebbe tollerato che si arrivi a vie di fatto; Ribezzi ha pure accennato all'opportunità di una riunione dei capigruppo.

Il cons. Bettoli (PSIUP) ha detto che avrebbe partecipato a una riunione dei capigruppo solo per problemi riguardanti l'ordine dei lavori, ma non per altri motivi; egli ha inoltre aggiunto che — data la situazione — il suo gruppo avrebbe preso in esame se partecipare ancora o meno all'attività del Consiglio. Anche il cons. Moschioni (PCI) ha respinto la proposta di una riunione dei capigruppo e ha quindi criticato l'operato del Presidente del Consiglio Ribezzi.

A questo punto è intervenuto il cons. Ginaldi (DC) che ha ritirato la richiesta pregiudiziale di sospendere la discussione, riservandosi di presentarla eventualmente in seguito. Questa decisione ha ulteriormente tranquillizzato la situazione e pertanto è subito ripresa, o meglio iniziata la discussione sulla petizione degli emigrati.

La discussione sulla petizione è quindi iniziata e nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Baracetti (PCI), Morelli (MSI), Pascolat (PCI), Puppini (MF), De Cecco (PSIUP), Stoka (US), D'Antoni (PSDI), Lovriha (PCI) e Del Gobbo (DC). La petizione richiama l'attenzione sulla necessità di un impegno della Regione per ottenere l'approvazione da parte del Parlamento del contributo straordinario previsto dall'art. 50 dello Statuto (sul quale la Regione ha votato anni fa una legge-voto rimasta finora senza esito) e per rimuovere le servitù militari; il documento degli emigrati chiede inoltre un intenso processo di programmazione, adeguate infrastrutture, la ristrutturazione della Friulia, un'organica sistemazione idrografica, la riforma e il potenziamento dei servizi sociali e della scuola nel Friuli a tutti i suoi livelli nonché la risoluzione dei problemi etnici e socio-economici.

Questo il dibattito in sintesi. Baracetti (PCI) ha sottolineato che la DC non ha mai svolto un'azione efficace a favore degli emigrati, per fermare la emigrazione e per lo sviluppo economico; Morelli (MSI) ha sollevato delle eccezioni di ordine giuridico circa la proponibilità in Consiglio della petizione e ha osservato che si tratta di un atteggiamento demagogico; Pascolat (PCI) ha rilevato che l'argomento non riguarda solo l'emigrazione ma lo intero mondo del lavoro e che pertanto i concetti della petizione vanno inseriti nel secondo piano regionale; il consigliere signora Puppini (MF) ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea sui riflessi che la massiccia emigrazione ha in Friuli e specie nelle vallate di montagna che vanno spopolandosi.

De Cecco (PSIUP) ha auspicato, dal canto suo che il Consiglio accolga la petizione e che la Giunta apporti le necessarie modifiche alla bozza del piano; Stoka (US) ha sottolineato le giustificate richieste contenute nella petizione che tendono a dare una migliore condizione di vita a una vasta categoria di lavoratori; D'Antoni (PSDI) ha ribadito che senza l'intervento massiccio dello Stato non si può fare molto e che l'obiettivo di fondo deve essere quello di riportare il grave fenomeno a un livello, più accettabile; Del Gobbo (DC) ha respinto con vigore le accuse rivolte alla DC e della maggioranza consiliare e quindi ha ribadito che la petizione, per la sua serietà, andava esaminata diversamente, cioé nell'ambito del piano di sviluppo e del piano urbanistico; Del Gobbo ha pure assicurato l'impegno del suo gruppo perché i punti fondamentali della petizione fossero inseriti tra le previsioni del secondo programma regionale.

Esauriti gli interventi i consiglieri Pellegrini (PCI) e di Caporiacco (MF) hanno illustrato gli ordini del giorno dei loro gruppi in merito alla petizione: quello del PCI chiedeva che la petizione fosse trasmessa alla Giunta perché «ne tenga sostanzialmente conto nella fase di predisposizione del secondo piano» quello del MF decideva che la petizione fosse trasmessa semplicemente alla Giunta regionale. A tutti gli intervenuti hanno quindi replicato il relatore Cocianni (DC) e l'assessore alla programmazione Stopper (DC).

Cocianni ha rilevato come fatto positivo che gli emigrati si fossero rivolti al Consiglio regionale e ha respinto le accuse di atteggiameto elettoralistico da parte della maggioranza come pure le tesi secondo cui il documento sarebbe stato improponibile; il relatore ha quindi sottolineato la necessità della trasmissione della petizione alla Giunta affinché le richieste degli emigrati trovino spazio nel piano urbanistico e in quello di sviluppo.

Da parte sua l'assessore Stopper ha rilevato come le opposizioni di sinistra abbiano ritenuto di anticipare un dibattito che invece dovrà avvenire in sede di esame dei due piani fondamentali. L'assessore ha quindi sottolineato che tutta la politica giuntale è rivolta alla realizzazione dei presupposti della petizione, che verranno meglio proposti specie nel piano di sviluppo. A tale proposito Stopper ha annunciato — ed è una novità — che il secondo piano di sviluppo verrà tra pochi giorni sottoposto al vaglio del Comitato regionale economico e sociale (CRES) e che anche il piano urbanistico è praticamente a punto: probabile pertanto che entrambi i piani possano essere discussi dal Consiglio prima delle ferie estive.

Chiuso così il dibattito, si sono avuti altri incidenti in occasione del voto sui tre ordini del giorno (del PCI, del centro-sinistra e del MF). Il documento del PCI è stato votato per parti e alcuni capoversi sono stati respinti di stretta misura (uno con un voto solo di vantaggio e cioé con i voti della DC e del MSI, tutti gli altri erano a favore): nel complesso tutto il documento comunista è stato respinto.

E' stato poi votato il documento della maggioranza, il quale aveva il primo capoverso praticamente identico a quello del PCI: Bettoli (PSIUP) ha allora sottolineato che una parte gia respinta non poteva essere riapprovata pochi secondi dopo: la richiesta ha provocato un altro putiferio culminato con l'uscita dall'aula dei consiglieri del PCI e del PSIUP; il documento del centro-sinistra è stato approvato.

Infine l'ordine del giorno del MF che decideva di «trasmettere la petizione degli emigrati alla Giunta regionale» è stato accolto all'unanimità (erano però assenti dall'aula i rappresentanti del PCI e del P.S.I.U.P.; assenti anche quelli del PLI). La burrascosa seduta si è conclusa appena alle 14.15. Oggi l'Assemblea torna a riunirsi: all'ordine del giorno un tema più «tranquillo»; quello del traforo di Monte Croce Carnico.

La Lega Nazionale organizza una gita pasquale lungo la riviera di Ponente con sosta a Sanremo. I partecipanti avranno modo di visitare, oltre al cimiterò monumentale di Staglieno a Genova, località di particolare interesse turistico. La gita avrà la durata di cinque giorni (30 marzo-3 aprile). Per informazioni rivolgersi presso la segreteria del sodalizio in via Paolo Reti 4, tel. 37-196.

INCONTRO DEI DELEGATI CON L'ASSESSORE DEVETAG

Piano-pilota dell'OMS sulla sanità regionale

L'organizzazione mondiale sta elaborando per il Friuli-V.G. la strutturazione dei servizi

L'assessore all'igiene e sanità, Devetag, ha portato il saluto della Giunta regionale ai membri della commissione dell'OMS (organizzazione mondiale della sanità), che l'ufficio regionale europeo di Copenaghen ha nominato per elaborare nel Friuli-Venezia Giulia un piano-pilota di strutturazione e di organizzazione dei servizi igienico-sanitari.

Il cordiale incontro è avvenuto ieri sera nella sede dell'assessorato regionale dell'igiene e sanità, subito dopo l'arrivo all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Fanno parte della commissione il dott. Robert Frederic Bridgman, ispettore generale per gli affari sociali (lavoro, salute pubblica e sicurezza sociale) presso il ministero della sanità di Parigi; il prof. E. Maurice Backett, titolare di cattedra di medicina sociale all'università di Nottingham e capo del dipartimento inglese per la medicina sociale; il dott. Mariano Postiglione, funzionario direttivo di sanità pubblica dell'ufficio regionale europeo dell'OMS a Copenaghen; il prof. Raffaele Vanugli, direttore della divisione rapporti internazionali al ministero italiano della sanità.

L'avv. Devetag ha sottolineato l'importanza dell'accordo tra il governo italiano, l'organizzazione mondiale della sanità e l'amministrazione regionale sullo studio-pilota, ricordando tutti coloro che si sono prodigati per giungere alla fase d'attuazione e rendendosi interprete della soddisfazione degli organi regionali e delle comunità del Friuli-Venezia Giulia. Ai commissari egli ha anche tracciato una breve ma efficace panoramica della situazione nel settore.

La commissione si insedierà fin da oggi presso l'ufficio allo scopo istituito al n. 1 di via Degli Stella e si avvarrà della collaborazione di un gruppo di esperti e di tecnici della regione, avendo, inoltre, contatti con i responsabii dei vari presidi igienico-sanitari del Friuli-Venezia Giulia. Il collegamento fra l'assessorato regionale dell'igiene e sanità e la commissione dell'OMS sarà tenuto dal direttore regionale dott. Balistreri.

GRANDE MANIFESTAZIONE DEI COLTIVATORI DIRETTI PER LE VIE DI TRIESTE

Diecimila agricoltori in corteo fra gli scoppi dell'antigrandine

**Hanno rivendicato la necessità di un albo professionale - Riconoscimento alla Regione
Provenivano da tutta Italia - Incontri con le autorità - Il comizio tenuto dall'on. Armani**

Trieste è stata ieri «occupata» da una pacifica invasione di coltivatori diretti (oltre diecimila) provenienti da tutte le province del Paese, i quali sono confluiti nel capoluogo regionale per tenere una massiccia manifestazione che aveva lo scopo di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di istituire, a livello nazionale, un albo professionale degli imprenditori agricoli sull'esempio dell'iniziativa presa in questo settore dalla nostra Regione.

La manifestazione ha avuto quindi un duplice aspetto: di riconoscimento dell'azione regionale, che è innovatrice a livello nazionale, e di stimolo per il Governo perché realizzi l'albo professionale dei coltivatori in tutto il Paese. Ma la massiccia presenza dei coltivatori di tutta Italia a Trieste ha avuto anche lo scopo di esercitare una pressione sul Governo affinché la legge regionale sull'albo non venga nuovamente respinta. Il provvedimento, infatti, è stato già due volte in passato respinto a Roma, e rinviato all'Assemblea regionale per ulteriori esami: la legge è stata recentemente riapprovata per la terza volta e ora si trova al vaglio del censore governativo.

I coltivatori hanno cominciato ad affluire in città già prima delle 8 e il raduno si è protratto fino alle 10.15. Lunghe colonne di pullman sono arrivate sulle rive e i mezzi hanno parcheggiato lungo il mare fino a Campo Marzio: ce n'erano moltissimi. Le targhe dei pullman rilevano tutte le province. Il corteo si è quindi formato in piazza dell'Unità; moltissimi i cartelli e gli striscioni, la maggior parte dei quali richiedevano dal Governo l'albo professionale e additavano l'esempio del Friuli-Venezia Giulia; altri cartelli indicavano l'origine dei vari gruppi: molto numerosi, naturalmente, quelli del Friuli, del Veneto, poi del Piemonte e in genere dell'Italia settentrionale; nutrita la partecipazione anche dalle regioni centrali e meridionali: presenti pure agricoltori di Lecce e della lontana Sardegna. Alcuni cartelli avevano un tema più individuale, come quelli che ringraziavano i consiglieri regionali Cogo, De Biasio, Virgolini e altri, tutti della DC e leaders nel Friuli della Coldiretti.

Il corteo è sfilato quindi sotto la Prefettura, il Municipio, lungo il Corso, fino a piazza Goldoni, mentre i partecipanti scandivano lo slogan «Albo! Albo!» e tra gli scoppi dei «mortai» antigrandine che alcuni agricoltori hanno portato con sé; nel corteo c'erano, tra l'altro, anche alcuni asinelli.

In piazza Goldoni il presidente della federazione regionale della Coldiretti on. Armani (DC) dopo aver porto il saluto del presidente Bonomi, ha pronunciato un discorso in cui ha sottolineato che «il riconoscimento della professione agricola è ormai indilazionabile: lo vuole la CEE, lo esigono i tempi nuovi di un'agricoltura moderna e competitiva, lo reclamano gli autentici imprenditori agricoli. Non c'è demagogia in questa rivendicazione ma un diritto che è già stato recepito in tutti gli altri settori di attività. La diminuzione delle forze lavorative in campagna — ha detto Armani — ha necessariamente provocato una selezione e quelli che sono rimasti hanno la vocazione, tanto amore per la terra e sono decisamente all'altezza del loro compito, che è quello di gestire un'agricoltura razionale, moderna e competitiva».

Armani ha respinto la tesi della destra, secondo la quale la legge «getterebbe l'agricoltura nel più smaccato colletivismo marxista» e ha polemizzato con le sinistre sostenendo che «non con le parole ma con i fatti si difendono gli interessi dei coltivatori». «I giovani e tutta la Coltivatori diretti d'Italia — ha concluso Armani — è grata invece all'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia, la quale con i voti compatti della DC ha per la terza volta recepito le istanze dei coltivatori; spetta ora al Governo non dire per la terza volta di no». Dopo Armani hanno preso la parola anche alcuni dirigenti giovanili della Coldiretti.

Da piazza Goldoni il corteo ha quindi proseguito lungo la via Carducci, piazza Libertà, le rive, fino a piazza Unità, dove si è sciolto. Non si è registrato alcun incidente. Al termine della manifestazione delegazioni degli agricoltori sono state ricevute dal presidente della Giunta, Berzanti, dal presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, dall'assessore regionale all'agricoltura, Comelli, e in Prefettura.

(«Giornalfoto»)

Un momento della grande manifestazione dei coltivatori diretti: il comizio dell'on. Armani

CANDIDATI ALLE POLITICHE

Bacicchi e Coghetto si dimettono alla Regione

In apertura della seduta di ieri del Consiglio regionale, la Assemblea ha ratificato la sostituzione dei consiglieri del PCI, Bacicchi e Coghetto, che avevano dato le dimissioni dall'incarico per poter partecipare come candidati alle prossime elezioni politiche. Dopo la relazione del cons. Metus (D.C.) a nome della giunta del regolamento dell'Assemblea, sono stati nominati (con voce unanime) nuovi consiglieri regionali Galliano Donadel, di Muggia, e Luigi Vidal, di Pordenone, entrambi eletti nelle liste del PCI. Donadel ha prestato subito dopo giuramento e ha occupato il suo seggio al Consiglio. Vidal giurerà in una delle prossime sedute.

NEL 1971

Quasi 2000 ispezioni dell'Ispettorato del lavoro

L'Ispettorato regionale del lavoro, nel corso dell'anno 1971, ha svolto un'intensa attività di vigilanza nella provincia di Trieste che ha comportato l'esecuzione di 1881 ispezioni, nonché di 8357 accertamenti che hanno dato luogo a 3626 prescrizioni e 737 contravvenzioni, mentre i casi di regolarità sono stati 3994.

A seguito dei risultati delle ispezioni si è rilevato che il maggior numero delle infrazioni ha riguardato, nell'ordine, le assicurazioni sociali, il collocamento, la prevenzione degli infortuni e i libretti di lavoro.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati inoltre recuperi per un totale di 1 miliardo 104 milioni 387 mila 930 lire di cui 985 milioni 224 mila 90 lire a favore degli istituti previdenziali e 119 milioni 163 mila 840 lire a favore dei lavoratori.

Il nuovo direttivo acconciatori per signora

E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione acconciatori per signora - ARGAS - Trieste, che risulta così composto: presidente: Luciana Bosé; vicepresidenti: Lucio Vidoli e Giulio Cianci; segretario: Giovanna Staurini; cassiere: Giuliana Oeser; direttore tecnico: Luciana Bosé; vice direttore tecnico: Laura Perentin; revisori dei conti: Flavio Suffi e Loredana Corghi; addetto stampa: Marisa Miccoli; economo: Eleonora Ferraresso; consiglieri: Sabina Miccoli, Lia Lertua, Alcide Bidut e Luciano Pitta.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

PRIMA PUBBLICAZIONE

Si rende noto che Olga Ferluga Hvalica, nata a Villa di Mezzo di Canal d'Isonzo il 23.10.1912, ha presentato al Tribunale di Trieste ricorso per la dichiarazione della morte presunta del padre Giuseppe Hvalica, nato a Villa di Mezzo di Canal d'Isonzo (Gorizia) il 21.1.1878, del quale non si hanno notizie dall'anno 1915.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Trieste, entro sei mesi dalla data di seconda pubblicazione di questo avviso.

Avv. Angelo Pasino

Cronache degli spettacoli

LA SETTIMANA PROSSIMA AL POLITEAMA ROSSETTI

VANONI STORY

La settimana prossima nelle serate di martedì e mercoledì il Politeama Rossetti ospiterà Ornella Vanoni, «vedette» di uno spettacolo la cui seconda parte è interamente dedicata alle sue interpretazioni più note. Si tratta di una vera e propria antologia nella quale figurano non solo i più recenti successi della Vanoni ma anche le canzoni della «mala» che segnarono l'inizio della sua popolarità.

«Musica sì» è il titolo di questa rassegna che sarà inoltre animata dall'estrosa presenza di Enrico Simonetti, dai giuochi di prestigio del giapponese Koma Zuru, dalle acrobazie dei «Victoria» e dal samba-jazz brasiliano del complesso di Irio de Paula. Un «music hall», insomma, basato su una formula il cui rilancio è stato giudicato favorevolmente sia dal pubblico sia dalla critica di Roma, Milano ed altre città d'Italia.

Al Rossetti si stanno frattanto ultimando le prove dello spettacolo in dialetto con musica e canti «L'ultimo de Carneval» che il Teatro Stabile presenterà dopo lo «show» con Ornella Vanoni.

AL VERDI

Stasera replica de «Il corsaro»

Allo splendido successo della «prima» di mercoledì, fa seguito stasera alle 20.30 in turno B per platea e palchi, A per gallerie e loggione, la seconda replica de «Il corsaro» di Giuseppe Verdi. L'opera diretta dal maestro Carlo Franci, per la regia di Alberto Fassini, avrà per interpreti i medesimi cantanti della «prima» e cioè: Katya Ricciarelli (Medora), Angeles Gulin (Gulnara), Giorgio Casellato Lamberti (Corrado, capitano dei corsari), Mario Sereni (il pascià Seid), Carlo De Bortoli (Giovanni, corsaro) e Dario Zerial, Mario Carlin, Lucio Rolli.

Scene di Pierluigi Rizzi. Allestimento del Teatro La Fenice di Venezia. Il coro è istruito da Gaetano Riccitelli. Alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) prosegue la vendita dei biglietti.

Fino a domenica «La nemica» con Poli

All'Auditorium di via Tor Bandena lo spettacolo «La nemica» con Paolo Poli si replica ancora fino a domenica. Le rappresentazioni di oggi e domani del dramma di Dario Niccodemi riproposto in chiave umoristica s'inizieranno alle 21; la recita di congedo sarà diurna e comincerà alle 16.30.

Lunedì all'Auditorium il Balletto d'Israele

La compagnia di Gerusalemme di danza contemporanea si esibirà il 13 marzo al teatro «Auditorium» di Trieste, per un ciclo di spettacoli promosso dalla Gioventù musicale d'Italia. Il gruppo israeliano, diretto dal maestro Hassia Levy, è formato da dieci giovani ed eccezionali artiste, tutte diplomate all'Accademia musicale Rubin di Gerusalemme.

IN ABBOZZO IL PROGRAMMA DI «EUROCON 1»

Trieste nel mondo con la fantascienza

Figure internazionali di primo piano della «Sciencefiction» al congresso di luglio - Premi Europa e mostra artistica

Fervono i preparativi in vista della «Eurocon 1», il primo congresso europeo della fantascienza che — come già annunciato — si svolgerà a Trieste nelle ampie sale della Stazione marittima dal 12 al 16 luglio prossimi, in concomitanza con la decima edizione del Festival internazionale del film di fantascienza.

Un primo abbozzo del programma giornaliero della manifestazione è già apparso sull'«Europa Report 2», un elegante fascicolo periodico che tiene aggiornato il mondo fantascientifico internazionale sui progressi di questa iniziativa che sta portando il nome di Trieste su quotidiani e pubblicazioni specializzate dell'Europa occidentale e orientale, degli Stati Uniti, e finanche dell'Australia e del Giappone (il fascicolo — come ogni altra informazione sulla «Eurocon» e sulle modalità di iscrizione — può essere richiesto presso il «Centro Cultori Science Fiction», casella postale 423, 30100 Venezia).

L'elenco delle centinaia di iscritti al convegno comprende già — accanto ai nomi più noti di autori ed esperti italiani — figure di primissimo piano della fantascienza internazionale: da Forrest Ackermann (che in America chiamano addirittura «Mr. Fantascienza») all'editore inglese John Ted Carnell, da James Blish a Walter Ernsting, da Brian Aldiss a Judith Merrill, una delle «primedonne» della science fiction anglosassone che dovrebbe giungere a Trieste, reduce da un viaggio attraverso mezzo mondo, per tenere una relazione sugli ultimi sviluppi della fantascienza negli Stati Uniti e in Canada.

Relazioni e tavole-rotonde permetteranno in effetti — accanto all'occasione di incontri e dibattiti — di allargare culturalmente i temi del convegno. Sono infatti già in programma conferenze su argomenti come «Poetica e fantascienza», «Contrasto tra fantascienza e fantasy» (tenuta dal giornalista e saggista romeno Ion Hobana), «Fantascienza e musica elettronica», «L'evoluzione della fantascienza nell'arte», «Futurologia» e tavole-rotonde sul famoso romanzo di Tolkien «Il Signore degli Anelli», su «Ecologia e fantascienza», sulla parapsicologia, sui «dischi volanti». Cui si aggiungerà un'esposizione di libri e riviste delle maggiori case editrici nazionali.

In qualità di ospiti d'onore sono stati invitati lo scrittore inglese John Brunner (una delle voci più attive della fantascienza d'oltre Manica), il francese Kurt Steiner e l'italiano Roberto Vacca, poliedrica figura di specialista di computers e di scrittore, il cui recente librosaggio «Il Medioevo prossimo venturo» (pubblicato da Mondadori) ha goduto di larghe discussioni negli ultimi mesi.

Accanto ad altre manifestazioni che spazieranno dall'astronautica alla filatelia, una menzione particolare va ancora all'assegnazione — per la prima volta — degli ambiti «Premi Europa» e alla prima Mostra internazionale d'arte fantascientifica, la cosiddetta «Art Show», che vedrà la partecipazione di una selezione dei più quotati artisti italiani e stranieri con numerosa rappresentanza di pittori triestini.

Fabio Pagan

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Ritardi di pagamenti pensioni e penalità

Con riferimento alla risposta da voi data a quel signore che in una delle segnalazioni nel gennaio di quest'anno trattava l'argomento sui ritardi nella liquidazione delle pensioni e sulle penalità, e al quale rispondeste che l'interesse del 5 per cento è già posto a carico dell'INPS quando il ritardo supera i sei mesi e decorre dal 181.o giorno successivo alla data di presentazione della domanda di prestazione. Infatti ciò risulta dall'articolo 46 DPR 30 aprile 1970 n. 639. Desidererei conoscere la sua opinione sul caso che segue e che credo non del tutto singolare.

Nel 1969 tramite un patronato, presentai domanda all'INPS del riscatto, per il periodo di contributi omessi — oltre le 800 lire mensili — per limite di stipendio (1926-1939), legge 30.4.1969 n. 153 art. 51. Verso ottobre 1971 (due anni dopo la domanda) venni invitato a versare sul C.C. INPS — Trieste n. 11/6625 — Lire 473.310 (pensionato invalidità 10-2091348) per un beneficio di pensione annua di L. 88.733. E al 13.12.1971 (anche se qualcuno mi osservò l'assurdità e la poca convenienza di tale versamento) versai tale cifra.

Ora mi domando, se l'interesse del 5 per cento — in questo caso decorre dal 181 giorno della domanda 1969, oppure dal giorno del versamento e precisamente dal 13 dicembre 1971.

Grazie anche per gli altri beneficiari della Sua risposta. G.G.

La nostra opinione è che gli interessi del 5 per cento di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 30.4.1970 n. 639, siano dovuti dal 181.o giorno dal quale è stata presentata la domanda di riscatto ai sensi dell'art. 51 della Legge 153/69 e contestualmente quella di ricostituzione della pensione. Questo perché, nel caso in cui il versamento dell'importo del riscatto sia effettuato entro i 60 giorni dalla data di invito al versamento da parte dell'INPS, la decorrenza della ricostituzione è stabilita a tutti gli effetti dal 1.o giorno del mese successivo a quello della domanda del riscatto stesso e della ricostituzione della pensione.

Periodi di lavoro in Australia

«Ho 38 anni, sono stato per 9 anni in Australia (1958-1967), ho lavorato laggiù in varie ditte, una sola però mi ha rilasciato un attestato, nel quale risulta che sono stato suo dipendente per due anni.

«Ora vorrei sapere se è possibile ai fini della pensione pagare gli arretrati e rivalutare questi due anni e poi pagare volontariamente la pensione INPS. Le faccio presente che ho solo 9 mesi di contributi. La ringrazio anticipatamente. D. C.».

In base al disposto del 2.o comma dell'art. 51 della legge 30.4.1969 n. 153 è estesa a tutti i cittadini italiani che abbiano prestato lavoro subordinato all'estero, non coperto da assicurazione sociale riconosciuta dalla legislazione italiana, la facoltà di riscatto dei periodi di lavoro. Il richiedente deve esibire una documentazione oggettivamente idonea a dimostrare l'esistenza, le caratteristiche e la durata del rapporto di lavoro dichiarato (contratto di ingaggio, lettere di assunzione, di promozione, di licenziamento, buste paga, libretti di lavoro, ecc.)

Il lettore può quindi riscattare tutti gli anni di lavoro documentato effettuati in Australia ed anche se il periodo riscattabile è limitato a 2 anni può conseguentemente chiedere per ottenere la autorizzazione alla prosecuzione volontaria ai sensi dello art. 5 della legge 4.4.1952 n. 218 (agli effetti del requisito dell'anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda di versamento volontario va infatti considerato neutro il periodo intercorrente tra la data dell'ultimo contributo accreditato a titolo di riscatto ed il 1.5.1969).

Domestiche: completa tutela previdenziale

«Da quanto ho letto sui giornale mantenere la domestica sarà un'impresa proibitiva. Sarànno a sua conoscenza le nuove disposizioni in tema di contributi, che dal 1.7.1972 vengono aumentati del 200 per cento dal 1.1.1973 del 350 per cento. Sembra di sognare un simile sproporzionato aumento. Si aspettava veramente un aumento in base alle nuove disposizioni previdenziali a favore delle domestiche che al massimo poteva essere del 50 per cento, ma qui sembra che l'INPS vuole sanare il suo deficit a spalle di questi esosi contributi. Così andiamo incontro ad altri disoccupati, perché moltepilci famiglie saranno costrette a privarsi delle domestiche. Però esistono delle donne e uomini purtroppo soli, che sono in età e vivono della pensione, perciò hanno assoluto bisogno di una persona di servizio, e adesso come faranno? Vorrei il suo pensiero a proposito, e se verrà applicata questa assurda legge. Ringraziando, con distinti saluti. G. Giaconi».

Non possiamo condividere completamente le considerazioni negative del lettore sui nuovi provvedimenti legislativi che mirano ad una completa e più solida tutela del lavoro domestico. Gli addetti ai servizi familiari sono dei lavoratori come tutti gli altri e come tali hanno pienamente diritto a tutte le prestazioni previdenziali con la stessa intensità e completezza riservate ad ogni lavoratore dipendente. Non erano assolutamente giustificate le forti limitazioni poste alla protezione sociale di tale categoria di lavoratori: le domestiche occupate per meno di quattro ore giornaliere venivano generalmente ed iniquamente escluse da ogni forma di assicurazione sociale obbligatoria; anche se occupate a servizio intero e quindi regolarmente assicurate, erano escluse dall'assistenza economica in caso di malattia, da ogni assistenza specifica in caso di infortunio sul lavoro, dal beneficio della indennità di disoccupazione e dell'indennità giornaliera nel periodo di astensione obbligatoria dal lavoro per parto; non beneficiavano degli assegni familiari ancorché rivestissero la qualifica di capofamiglia. Con la nuova normativa, in vigore in parte dal 1.7.1972 ed in parte (disoccupazione e assegni familiari) dal 1.1.1973, gli addetti ai servizi familiari avranno dunque una completa tutela previdenziale il cui onere dovrà necessariamente esser posto a carico dei datori di lavoro (è il comprensibile rovescio della medaglia). Se pensiamo però che la complessiva contribuzione assicurativa a carico del datore di lavoro negli altri settori economici (industria, commercio, eccetera) si aggira sul 40-50 per cento della retribuzione corrisposta ai lavoratori, ci sembra contenuta nei giusti limiti quella a carico della famiglia datore di lavoro che, grazie alla esiguità della retribuzione convenzionale (L. 400 orarie) in confronto di quella effettiva, risulta di gran lunga inferiore.

Una pensione dalla Regione?

«Sono vedova, ho 73 anni, nata e vissuta sempre nella Venezia Giulia, usufruisco di una pensione di reversibilità da parte dell'INPS; sono quasi invalida al lavoro, ho le mani rattrappite ed altre parti del corpo molto doloranti. Prima di sposarmi e per un certo periodo anche dopo ho lavorato da sarta.

«Ho sentito dire che persone nelle mie condizioni hanno diritto ad una pensione straordinaria elargita dalla Regione. Posso chiedere la suddetta pensione? Come devo fare e a chi dovrei rivolgermi? M.S.».

Non ci risulta che la Regione elargisca delle pensioni a persone che si trovano nelle condizioni esposte dalla lettrice; tale Ente infatti eroga attualmente degli assegni integrativi di L. 10.000 mensili a favore degli invalidi civili beneficiari della pensione di inabilità o dell'assegno mensile di cui alla legge n. 118 del 30.3.71. La pensione alla quale allude chi ci scrive potrebbe essere quella di invalidità che l'INPS ha concesso a coloro che, avendo dichiarato di aver lavorato alle dipendenze di terzi nel periodo 20-26, hanno riscattato i contributi e sono risultati invalidi al lavoro. Il termine per esercitare il riscatto è ormai scaduto da circa due anni e quindi per il momento non esiste purtroppo per la lettrice alcuna possibilità di aggiungere a quella di riversibilità altre pensioni.

Vanoni: franchigia maggiore?

«Vorrei sapere se corrisponde al vero che la quota esente per la Vanoni è stata aumentata, cioè da L. 960.000 è stata portata a L. 1.080.000 (legge 28 ottobre 1970 n. 801 - L. 480.000 più 600.000) per i redditi della categoria C 2. Ringrazio M.B.».

La legge 28.10.70 n. 801 non modifica il limite di reddito (L. 960.000 annue) superato il quale il cittadino deve effettuare la denuncia del reddito agli effetti dell'imposta complementare (Vanoni). L'unica variante è quella relativa alla detrazione per carichi familiari che da L. 50.000 si eleva a L. 100.000 per ogni persona a carico, mentre rimane in L. 240.000 la detrazione fissa per franchigia.

La quota di L. 50.000 mensili (L. 600.000 annue) corrisponde invece dal 1.o gennaio 1971 a quella esente agli effetti della R.M. C/2 per i redditi derivanti da retribuzioni per i lavoratori dipendenti oppure da pensioni (escluse quelle a carico dell'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia INPS). L'imposta di ricchezza mobile viene, come è noto, trattenuta alla fonte e cioè dal datore di lavoro per i lavoratori o dal fondo pensioni per i pensionati.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SENZA RIVALI FINORA LA GIOVANE CAMPIONESSA TORINESE

Vince ancora Marilena «fatina» di Rischiatutto

Ha raggiunto in sole due puntate quota 14.760.000 lire ed ha battuto così anche il record del «mago Inardi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 9

Marilena Buttafarro, la giovane campionessa torinese, ha vinto ancora ed è salita al sesto posto della classifica dei «campionissimi» preceduta dal sagrestano di Roncadelle, Gianfranco Rolfi, e seguita dalla vincitrice romana della prima edizione di «Rischiatutto», la signora Giuliana Longari. Marilena Buttafarro ha vinto infatti sei milioni in gettoni d'oro; in due puntate ha dunque guadagnato 14 milioni e 760 mila lire, superando sia pure di misura, il «mago» Inardi (che dopo la seconda puntata era a quota 14 milioni e 140 mila lire). Il prossimo traguardo, cui aspira la «Fatina» del «Rischiatutto» è raggiungere, o meglio ancora superare, la «rivale» torinese Anna Mayde Casalvolone, che detiene il record femminile delle vincite: 20 milioni e 100 mila lire in cinque puntate.

Alla giovane campionessa in carica sono arrivati molti telegrammi di congratulazioni, fra questi uno della polizia stradale di Torino (il padre di Marilena Buttafarro fu comandante della stradale proprio a Torino); l'esperta in fiabe è stata anche invitata a trascorrere una settimana nella baia delle favole, dove ha soggiornato anche Andersen. La Buttafarro aveva raccontato d'esser golosa di marmellate e l'ufficio del turismo bulgaro le ha inviato una cassa di marmellate che sono la specialità del paese. Infine, un rimprovero: il sindaco di Acqualagna le ha fatto notare garbatamente che Acqualagna e non Alba è la patria del tarfufo.

La campionessa domina il gioco dall'inizio alla fine, senza lasciar spazio agli avversari, che per la verità poco o nulla avevano da dire. Emozionati?, Probabilmente sì, ma anche neutralizzati dalla sicurezza, dalla bravura, dalla prontezza della rivale torinese. Marilena Buttafarro risponde alle dieci domande preliminari e va in cabina, postazione numero due, quella dei campioni in carica, con 250 mila lire. Le materie del tabellone (storia del ballo, Svizzera, attrici comiche, opere dell'uomo, rebus, cappa e spada) la trovano preparata, nonostante qualche errore. Stupisce molti che una signora giovane, sportiva e moderna come la campionessa non sappia tutto del boogie-woogie, ma né la Buttafarro né gli altri concorrenti se lo ricordano, lo dice Mike: vuol dire «danza cattiva»).

Sbaglia anche un rischio — ne trova cinque anche stavolta — a trarla in inganno è una frase di Cirano di Bergerac: perde le 740 mila lire che aveva giocato ma va al raddoppio con un attivo di tre milioni. Per gli altri rischi gioca rispettivamente 300, 750, 800 mila lire e poi un milione, la puntata che tanto piace a Mike.

Il presentatore si trova un po' in difficoltà con gli sfidanti della signora Buttafarro: proprio non riescono a inserirsi nella gara. Le poche volte che schiacciano il pulsante, battendo la campionessa sul tempo, danno risposte sbagliate.

Degli sfidanti ben poco da dire. Paolo Corticelli di Milano è uno studente al terzo anno di scienza delle preparazioni alimentari: un ragazzo alto, simpatico, con un sorriso «alla Massimo Ranieri», dice Sabina. Ha scelto come materia la storia del Milan. Ma certamente i tifosi milanisti sono un po' delusi: dieci le domande iniziali, quattro le risposte esatte. In cabina, dove arriva con 100 mila lire, la situazione anziché migliorare peggiora. Nonostante due «jolly» (gli altri quattro vanno alla campionessa) al momento del raddoppio Paolo Corticelli ha solo dieci mila lire. Per regolamento vengono arrotondate a centomila e con centomia lo studente se ne va poiché gli rimane soltanto il gettone di consolazione non essendo riuscito a raddoppiare.

L'altro sfidante è Roberto Girotto, di San Salvatore Monferrato; lavora a Valenza Po come incastonatore di pietre preziose: porta con sé alcuni anelli e qualche spilla da mostrare a Mike, a Sabina regala un bell'anello antico. Risponde a domande sul cinema americano ed europeo. Affronta con molte incertezze le prime dieci domande e va in cabina con 130 mila lire. Due sole volte si aggiudica il diritto di rispondere alle domande del tabellone, ma il risultato è che la sua vincita si riduce a centomila lire. Anche il Girotto non azzecca la risposta al quesito finale di raddoppio, anche a lui tocca il solo gettone di consolazione. L'unica a chiudere in bellezza è la campionessa torinese che sceglie per il raddoppio la domanda numero due che riguarda una fiaba di Grimm. La risposta è esatta e Marilena Buttafarro con sei milioni di lire conquista il diritto a ripresentarsi la prossima settimana.

Per «caccia all'oggetto», il gioco riservato al pubblico, c'è in palio un bellissimo orologio a pendolo. Lo vince il signor Giovanni Rindone, inventore fra l'altro di un nuovo tipo di numerazione, il sistema di numerazione millesimale.

Mike Bongiorno chiude il programma assicurando ai telespettatori che la prossima settimana troverà dei concorrenti bravisssimi, in grado di tener testa alla formidabile campionessa in carica. Marilena Buttafarro dal canto suo ha promesso di affilare le unghie perché è fermamente intenzionata a rimanere ancora per molte puntate la «fatina» del Rischiatutto.

A. A.

(Telefoto Italia al «Piccolo»)

Milano — Record di vincite in due puntate: Marilena Buttafarro ha deciso di vincere ancora: studierà tutta la settimana

Renata Scotto mamma in giugno

Palermo, 9

Renata Scotto ha nuovamente trionfato al «Massimo» di Palermo, nella «Sonnambula» di Vincenzo Bellini. Dopo queste repliche la cantante si ritirerà temporaneamente dalle scene liriche perché in giugno nascerà il suo secondo figlio; la Scotto ha già una bambina, Laura, di tre anni, il suo rientro sulle scene è previsto per la fine di agosto quando con il teatro «Massimo», andrà al Festival di Edimburgo con «La straniera», opera che la cantante ha riproposto, dopo anni di oblio, in tutti i teatri. L'attendono poi altri impegni importanti: inaugurerà la stagione lirica del Palazzetto dello sport di Torino con «Traviata» e riproporrà, dopo dieci anni di assenza, «La sonnambula» al «Metropolitan» di New York nel prossimo ottobre.

(Ansa)

LA PRIMA COPRODUZIONE CON PECHINO

Ponti girerà in Cina la «Condizione umana»

Forse una parte anche per Sofia Loren

Roma, 9

«La condizione umana», tratto dal libro di André Malraux, sarà il primo film realizzato in collaborazione tra una cinematografia occidentale e la Cina di Mao. Lo ha annunciato Carlo Ponti in un'intervista al settimanale «Oggi» in cui si è anche accennato alla possibilità che Sofia Loren abbia una parte nel film italo-cinese. «Il progetto risale a quattro anni fa e ultimamente l'avevo accantonato», ha dichiarato Ponti. «Ma ora, dopo la politica del ping-pong e la storica stretta di mano tra Nixon e Mao l'ho rispolverato e ormai credo di poterlo varare in condizioni ideali, che sono quelle di girare la storia dove la storia si svolge, cioè in Cina. Le cose sono bene avviate e credo già di poter dire che la "Condizione umana" sarà il primo caso di un grande film realizzato dall'industria cinematografica occidentale in collaborazione con la repubblica popolare cinese. Oltre le scene da girare sul posto, anche i due attori protagonisti saranno cinesi».

Passando poi a esaminare la situazione del cinema italiano Ponti ha fatto delle dichiarazioni piuttosto polemiche verso i suoi colleghi produttori e, soprattutto, gli attori. Dei primi ha detto che non si rendono conto che l'Italia rappresenta appena il sei per cento della realtà mondiale e nonostante questo i produttori italiani insistono col proporre «film all'italiana» che riflettono una realtà minoritaria che finisce per rimanere incomprensibile al resto del mondo.

«Quanto ai nostri attori — ha dichiarato il produttore — sono quasi tutti pigri, avidi e avari, a cominciare dai migliori: Sordi, Gassman, Manfredi, Tognazzi. Tutti grandissimi attori ma tutti ugualmente incapaci di migliorarsi, di sottrarsi alle lusinghe delle grosse paghe che percepiscono in patria e di rischiare all'estero». Ha infine ricordato a questo proposito una sua vecchia polemica con Sordi. «Guarda, gli dissi, che se vai avanti così sul cliché dei difetti dell'italiano medio non arriverai mai a farti conoscere nemmeno a Lugano. Ebbene, sono passati 20 anni e purtroppo devo dire che quanto a "box-office" estero Alberto Sordi a Lugano non c'è ancora arrivato».

(Ansa)

Pubblicità clandestina alla televisione belga

Bruxelles, 9

Il consiglio di amministrazione della televisione belga di lingua fiamminga ha deciso di apportare più severi provvedimenti alle leggi per vietare la pubblicità clandestina, in particolare durante le riprese di avvenimenti sportivi. Il consiglio di amministrazione ha preso questa decisione in seguito ad allusioni fatte dalla stampa sulla esistenza di una simile pubblicità clandestina.

(Ansa)

IL XXVIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CORTINA

L'occhio del cinema su tutti gli sport

Vitalità della più antica rassegna di film dopo quella veneziana Applausi ed entusiasmo ma anche antiretorica: si guarda avanti

DAL NOSTRO INVIATO

Cortina, 9

Da ventiquattr'ore nevica a farfalloni come e più che a Natale. Zeppa ancora di ospiti da non trovare letto se non fuori mano, Cortina vive a lunga coda di una felice stagione invernale che sembra nemmeno voler finire tanto presto. Se lo scirocco non incanaglisce, almeno in alto si scierà fino a Pasqua e oltre. Condizioni della neve e paesaggio lo promettono. Tutti contenti dunque, albergatori, commercianti, azienda di soggiorno, turisti che zampettano in centro sotto ombrelli variopinti, e sciatori che divorano ogni pista dalla mite Olympia alle Cinque Torri e al Lagazuoi, anche se per il Falzarego occorrono catene e prudenza; ma abbiamo detto che tira aria d'inverno. In quanto al sole, per chi lo cerca, pazienza; prima o poi arriverà, secondo la saggezza di Bertoldo.

In questo clima ideale, postecipato di una settimana rispetto agli anni scorsi, è in atto anche il XXVIII Festival internazionale di cinematografia sportiva, che per anzianità si fa battere soltanto da quello più illustre e famoso di Venezia. Aver tenuto duro per 28 edizioni in un settore pur in continua espansione come lo sport, non è poco, dove nel conto va messa anche la specializzazione che per una rassegna annuale crea non pochi problemi di reperibilità allorché si voglia presentare sempre un programma di livello o almeno dignitoso. Ne sa qualcosa — tanto per non andar lontano — chi organizza il Festival di fantascienza e quello della montagna e dell'esplorazione.

A Cortina quest'anno sono presenti 24 Paesi, Cina inclusa, e i film in concorso sono 122, seminati nei sei giorni di doppie proiezioni quotidiane che, cominciate lunedì, termineranno sabato con la premiazione Quasi superfluo aggiungere che la sala del Savoia è sempre gremitissima, e che ad ogni film il metronomo degli applausi segna punte cospicue. Eppure il cinema — fratello crudele — qui non ha né film a soggetto né si fa largo con i mezzacci della violenza e del l'erotismo. Sempre cinema è d'accordo, soltanto che l'obiettivo è puntato su un mondo diverso, su un mondo che tranne in certi aspetti deteriori dove magari con la droga e gli imbrogli si insegue il denaro (ad esempio calcio, pugilato, ciclismo) è ancora un mondo puro ed entusiasta.

Ovvio che a questo punto il discorso viene a trovarsi ad un bivio. Da una parte la necessità che questo settore della cinematografia abbia anche dopo la passerella di Cortina la divulgazione che merita, e in modo particolare tra i giovani attraverso il sistema capillare delle scuole. Dall'altra — e non sembri contraddizione — una insistenza e una perseveranza sempre maggiori perché l'occhio del cinema che guarda con tanto amore e disinteressatamente lo sport, non ne colga soltanto gli aspetti didattici ancorché lodevoli, ma certi di toccare l'arte ovvero un linguaggio che è universale.

Tentare insomma di allargare il fatto educativo operando dal di dentro, cioè non solo con le belle immagini che già ci sono negli sport più spettacolari o di acceso agonismo (vela, nuoto, sci) ma soprattutto con la convinzione che può venire a tutti da ogni atto di autentica poesia. Dunque proselitismo senza fanatismo, senza esaltazione o culto di idoli. Certe conseguenze, come si sa, bruciano la pelle di più generazioni.

Questo, almeno da quanto si è visto fin qua, sembra sia lo spirito che anima il Festival di Cortina. Applausi sì, ma anche antiretorica. Qualcosa che guarda avanti, come suggerisce il documentario «Sport Duemila» presentato dalla Germania, e che così si può riassumere: l'uomo del 2000 lavorerà soltanto trenta ore alla settimana, e lo sport riempirà una parte importante del suo tempo libero. E non dimentichiamo che al 2000 mancano ormai solo ventotto anni.

Libero Mazzi

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Nel fondo» di Gorki riletto da Strehler

Per gli appassionati (e conviene aggiungere non generici) di teatro, il secondo canale offre stasera uno spettacolo degno della massima attenzione. Si tratta di «Nel fondo» (o «L'albergo dei poveri») di massimo Gorki, nella messinscena di Giorgio Strehler che già si vide e ammirò poco più di un anno fa anche sulle scene del Rossetti.

Molti (gli appassionati non generici, beninteso) ricorderanno che per Strehler il famoso testo gorkiano ha rappresentato, come si dice, un cavallo di ritorno. Proprio con quest'opera, infatti, egli celebrò, nel 1947, la nascita del «Piccolo» di Milano. A quasi venticinque anni di distanza l'ha poi ripresa per rileggerla in chiave diversa, come se attraverso il recupero del dramma, già punto di partenza e poi tappa cruciale della sua parabola operativa, egli volesse stendere un bilancio non solo della sua propria biografia d'artista ma anche dell'irrequieto percorso compiuto nell'ultimo quarto di secolo dal teatro in genere. Se, dunque, la edizione del '47 era di segno naturalista, condotta sul «vero» e, come sarebbe più esatto dire, sulla rappresentazione realistica del «vero», la presente messinscena muove in due direzioni opposte. In primo luogo tenta di smontare l'impianto naturalistico per reinterpretarlo attraverso un «sistema» universale e più rappresentativo — come dichiarava lo stesso Strehler — della realtà molteplice, dialettica, contraddetta della vita. In secondo luogo cerca di confrontare, mediante una operazione che è al tempo stesso ideologica e stilistica, le tendenze del pensiero e del teatro moderni (il punto di riferimento è, per Strehler, soprattutto Beckett), con quel mondo di esseri degradati, vinti e falliti ma non definitivamente morti all'illusione di un destino più degno dell'uomo, che abitano il «sottosuolo» di Gorki. Ma da quale parte egli stia, come operatore del confronto, Strehler non fa mistero. «Qualsiasi paragone o contrapposizione, in arte, si sa, sono inutili» — annotava in proposito. «Ma come non dire che, scegliendo un esempio, uno fra tanti ma certo il più alto, il più compiuto e sincero, la fine di Beckett è il Silenzio, l'Immobilità, la Morte; quella del populista Gorki è la Parola, la Vita, la Rivolta? Ancora una volta noi siamo caparbiamente — sconsideratamente secondo i corifanti del Nulla — per quest'ultima».

L'edizione televisiva di «Nel fondo» dovrebbe essere la medesima, salvo forse qualche possibile ritocco e adattamento richiesti dal mezzo tecnico, che si vide a teatro. Anche gli interpreti, se ben si ricorda, sono tutti, o quasi tutti, quelli di allora: da Renato De Carmine a Franco Graziosi, da Gianfranco Dettori a Carlo Cattaneo, a Gianfranco Mauri, Cip Barcellini, Marisa Fabbrisi e via elencando.

Ber.

«Tribuna elettorale '72» (TV-1, ore 21) — Va in onda stasera il primo dibattito a due fra la DC e il PCI. L'ordine delle trasmissioni è stato stabilito in seguito ai sorteggi fatti dalla commissione parlamentare vigilanza sulle radio diffusioni.

«A-Z: un fatto, come è perché» (TV-1 ore 21,30) — Viene trasmessa stasera questa rubrica a cura di Luigi Locatelli e condotta in studio da Ennio Mastrostefano, imperniata su argomenti e avvenimenti di attualità.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SABATI LETTERARI
al Politeama Rossetti
Domani ore 18
ROGER GARAUDY
Pour inventer l'avenir: quel socialisme?

TEATRO AUDITORIUM
ORE 21
PAOLO POLI
presenta
LA NEMICA
di Dario Niccodemi

POLITEAMA ROSSETTI
Soltanto MARTEDI' 14 e MERCOLEDI' 15
MUSICA SI' 1
Prima parte: ENRICO SIMONETTI
KOMA ZURU . LES VICTORIA . SAMBA-JAZZ
Seconda parte: ORNELLA VANONI

GRATTACIELO
GIORNATA NERA PER L'ARIETE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 seconda rappresentazione de «Il Corsaro» di Giuseppe Verdi. Direttore Carlo Franci. Regia di Alberto Fassini. Katya Ricciarelli - Angeles Guiin - Giorgio Casellato Lamberti - Mario Sereni. Turno «B» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 14 e mercoledì 15: Ornella Vanoni in «Musica sì 1». Nella prima parte dello spettacolo: Enrico Simonetti, Koma Zuru, Les Victoria, Samba-jazz. Sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Posti in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. In allestimento: «L'ultimo de carneval con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto». Commedia in dialetto triestino con musica e canti di prossima presentazione al Politeama Rossetti. Sconti per abbonati alla stagione 1971-72. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21: Paolo Poli regista e interprete del dramma di Dario Niccodemi «La Nemica». Strepitoso successo umoristico. Domani (ore 21) e domenica (16.30) ultime due repliche. Sconti per abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 18, Roger Garaudy: «Pour inventer l'avenir: quel socialisme». Conferenza con assistenza d'interprete. Seguirà il pubblico dibattito. Ingresso: non abbonati Lire 500; tessere valide per l'intero ciclo Lire 1000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 15.30. Sasa Skufca: «La bella addormentata nel bosco» nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21: Personale di Nagisa Oshima: «Diario di un ladro di Shinjuku» (1968) di N. Oshima; anteprima, in abbonamento.

EDEN. 16, ult. 22: «I liberi giochi dell'amore» con André Lawrence, Michèle Mercure e Gordon Fisher. Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 17.50, 20, 22.10: «L'etrusco uccide ancora» con Alex Cord, Samantha Eggar, John Marley, Enzo Tarascio, Enzo Cerusico, Carlo De Meyo, Nadja Tiller. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30, 22.10: «Dio perdona... io no!» con Terence Hill, Bud Spencer. Technicolor - Techniscope.
GRATTACIELO. 16: «Giornata nera per l'ariete». Un giallo drammaticissimo in technicolor, con Franco Nero, Silvia Monti, R. Falk e Pamela Tiffin. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Nicola e Alessandra». Il miglior film dell'anno (Panavision a colori), con Michael Jayston, Janet Suzman, ed un eccezionale cast di celebrità. Un colosso di Sam Spiegel.
RITZ. 15.30 ult. 22: «Lo chiamavano Trinità...», con la coppia più divertente del western italiano: Terence Hill e Bud Spencer.

ALABARDA. 16. Alain Delon e Virna Lisi ritornano nell'indimenticabile capolavoro: «Il tulipano nero». Technicolor dal romanzo di A. Dumas. Astuto come la «Primula rossa», divertente come «Fanfan la tulip». Un grande successo. Il film è per tutti.
AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un «giallo» di Dario Argento: «Quattro mosche di velluto grigio» con M. Brondon e M. Farmer. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Si raccomanda la visione dall'inizio.
CAPITOL. 16.30, 19.15, 22 (precise). Due indimenticabili personaggi creati da Rod Steiger e James Coburn in uno dei riusciti e divertenti western di Sergio Leone: «Giù la testa». Technicolor. Il film è per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Interessante, drammatico, sconvolgente, il film di K. Russel «I diavoli» con V. Redgrave e O. Reed. Technicolor. Edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.
IMPERO. 16.30: «Incontro». Bellissimo technicolor Euro con M. Ranieri e F. Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. Prossima riapertura.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «A qualsiasi prezzo». Un'avventura americana con Klaus Kinski e Walter Pidgeon. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il commissario Pelissier». Giallo poliziesco con Michel Piccoli e Romy Schneider. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: «Una farfalla con le ali insanguinate» con Helmut Berger, Evelyn Stewart, Giancarlo Sbragia. Regia Duccio Tessari. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Viet. minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Zona 421: obiettivo Manila». Grandioso film di guerra in technicolor con P. Edwards e M. Dauden.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Minuto per minuto senza respiro». Un film di intensa drammaticità ma di contenuto umanissimo, con un finale meraviglioso. Interpreti eccezionalmente bravi: Carrol White e Paul Burke. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «America così nuda così violenta». Documentario a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Gli eredi di King Kong». Un colosso del famoso regista giapponese Ishiro Honda, in technicolor-scope.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «La città degli acquanauti», in technicolor, con Stuart Whitman, Robert Wagner, Rosemary Forsyth. Per tutti.
IDEALE (campo S. Giacomo). 15.30. Technicolor: «...continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer. Il più grande successo comico della stagione.
LUMIERE. Domani: «Un maggiolino tutto matto».
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Il castello dalle porte di fuoco». Technicolor con Erna Schurer e Richard Quiney.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quattro sporchi bastardi», con Joe Namath e Ann Margret. Avventuroso technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VOLTA. 17. Lando Buzzanca e Rossana Podestà di nuovo insieme nel film dell'anno: «Homo eroticus». Technicolor. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Questa specie d'amore». A colori.
CAPITOL. 15: «I diavoli». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Conoscenza carnale». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15: «L'Etrusco uccide ancora». A colori. V.m. anni 14.
PUCCINI. 15: «Oceano». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «La casa dei vampiri». A colori.
DIANA. 18: «Black horror». A colori. V.m. 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Veruscka». A colori. V.m. anni 14.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Forza G» con E. Ruspoli e R. Salvino. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Noi donne siamo fatte così» con M. Vitti. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Quel violento mattino d'autunno» con C. Fonda e F. Vilar. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Andate all'inferno e dite al diavolo che vi manda Clegg» con G. Wynne e M. Mason. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. Domani. 17: «Le piccanti confessioni di una giovane studentessa» con A. Talbot e D. Prado. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21: Concerto vocale-strumentale del Circolo Filarmonico Monfalconese diretto dal m.o A. Conelli.
EXCELSIOR. 16: «In nome del popolo italiano» con V. Gassman e U. Tognazzi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Terrore cieco» con Mia Farrow. A colori.

RONCHI

RIO: «La grande battaglia del Pacifico».
EXCELSIOR: «I due Kennedy».

CORMONS

COMUNALE: «Il Decameron».
ITALIA: «La battaglia del talismano verde».

GRADISCA

COMUNALE: «Il marchio di Dracula».

GRADO

CRISTALLO 19.30: «La moglie nuova» con M. Ronet, S. Koscina, E. Riva; in technicolor.

ROMANS

IMPERO. 20: «...continuavano a chiamarlo Trinità». A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Quando le donne persero la coda».
VERDI. 17: «Ispettore Callagan, il caso Scorpio è tuo».
SUPERCINEMA. Chiuso per lutto.
CAPITOL. Chiuso per lutto.

CORDENONS

VERDI. 17: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato».

SACILE

NUOVO. 17: «Tarzan nella giungla».
ZANCANARO. 17: «Donne in amore».

CERVIGNANO

NUOVO: «Sole rosso».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Speciale per «Rischiatutto»; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Mahalia Jackson; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Ma non è una cosa seria, di L. Pirandello; 14: Giornale radio Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Opera fermo-posta; 19.30: Pianeta Brasile; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I Concerti di Torino: direttore A Previn - nell'intervallo: Conversazione; 22.40: La staffetta; 23: Giornale radio; 23.10: I complessi si spiegano - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Nada e Tom Jones 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «L'eredità della Priora», di A. Alianello; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io!; 13: Hit Parade 13.30: Giornale radio; 13.50: Come e perché; 14: Le canzoni di Sanremo 1972; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Seguite il campo - Edizione speciale di Cararai - negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Giradisco; 18.40: Punto interrogativo; 19: I successi di B. Bacharach; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Super campionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: L'edera, di G. Deledda; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, Bonanotte!; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche cameristiche di A. Dvorak; 15.15: La contessa Maritza, di E. Kalman; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La matematica è un'opinione; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Pronto per l'uso - progr. di G. Cassieri; 22: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Storia dell'umorismo grafico».
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il primo viaggio di Hassan» - Telefilm.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Galassia 1972» - Cinegiornale per i ragazzi.
18.10: «Un ragazzo nel video» - da un'idea di G. Rodari.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Spazio musicale - «Interpretare un'opera lirica». Gong
19.15: Sapere - «Introduzione alla psicologia».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna elettorale '72».
21.30: «A-Z: Un fatto, come e perché» - di L. Locatelli. Doremì
22.00: Amare per vivere - «Le canzoni di Gino Paoli». Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Nel fondo» - Due parti di Massimo Gorki - Regia di Giorgio Strehler - Nell'intervallo: Doremì.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Obiettivo giovani - Underground; 16: Incontro con l'autore; 16.25: Fra gli amici della musica; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Mini jukebox; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Musica per ingresso; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concertino sinfonico; 19: Romanze dell'800 con Claudio Villa; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria

(A COLORI)

17.25: Campionati mondiali di pattinaggio artistico (Canada); 20: Lo angolino dei ragazzi: «Le bottiglie canterine; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «La vittima», telefilm; 21.20: «Reg Varney show», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di inglese; 14.40: TV scuola; 16.10: Le basi della cultura popolare; 17.20: «Abitazione», trasmissione per i giovani; 18.10: Panorama; 18.25: Poesia slovena del XX Secolo; 18.45: Problemi dell'educazione; 18.55: 18.55: Scuoa di sci; 19: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 20: Telegiornale; 20.30: Quiz '72; 21.40: Campionati mondiali di pattinaggio artistico; 23: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: netta ripresa

Milano, 9

Mercato in ulteriore ripresa con disposizioni molto ferme nelle ultimissime battute. La riunione, iniziata con disposizioni resistenti o leggermente migliori, è andata man mano migliorando, terminando sui massimi e in ulteriore denaro nel dopochiusura.

All'inizio della riunione, la quota denunciava modeste oscillazioni dalla vigilia. Dopo un «durante» poco attivo, si registrava un discreto denaro — stimolato dalle basse quotazioni raggiunte — sulle Italsider, Immobiliare Roma, Pozzi. In seguito, anche i titoli pilota riscuotevano un buon interesse, proveniente soprattutto da ricoperture; ne beneficiavano in particolare Montedison e Viscosa. Al listino, come detto, la quota è finita sui massimi con plusvalenze intorno o superiori al 2 per cento sulle Credito Italiano, Dalmine, Finsider, Cavardo, Italsider, Montedison, Pozzi, Scotti, Siossigeno, Smeriglio, Viscosa e Terme Acqui. In buon progresso anche le Sai, Ras, Pirellona, Comp. Milano, Olivetti, Pertusola, Italcementi, Fiat, Eridania e Alleanza.

Ancora deboli o in assestamento le Ausiliarie, che nel dopochiusura, dopo aver toccato un minimo di 3200, sono riuscite a riportarsi a 3250, contro 3330 della vigilia; Bon. Ferraresi, Finmare, Generalfin, le due Lepetit, Miralanza, Sviluppo, Venchi Unica.

Nel dopochiusura si registrava un afflusso di ricoperture, che consentiva a diversi valori (Viscosa, Montedison, Generali e Ossigeno) di migliorare ulteriormente. In ripresa le Lepetit. Ancora positivo l'andamento del reddito fisso con ulteriore interessamento per le emissioni al 7 e al 6,50 per cento. Gli scambi continuano ad essere in questo settore molto attivi.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 49,26 con un aumento dello 0,96 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 258 milioni; obbligaz. 2.512.656.000; azioni 1.727.475 di cui 300 mila Montedison.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Prezzi informativi: Fiat 2115 - 2130; Snia Viscosa 1370-1390; Generali 49.600-49.900; Ras 52.200-52.400; Assicuratrice 91.800-92.200; Montedison 698 - 702; Pirelli S.p.A. 1605-1615; Lepetit 10.550-10.650; Immobiliare 302-305. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Il mercato ha registrato una buona disposizione con ulteriore rafforzamento della quota. Scambi attivi su diverse voci. Lievemente riflessive Finmare e Sme. Chiusure verso i massimi della giornata. Sempre positivo l'andamento del reddito fisso. Titoli trattati: 26.550 azioni.

Ass. Italiana 91500; Ass. Generali 49330; Ras 51800; Anic 760; Liquigas 230; Montedison 695.50; Rinascente 231; Rinascente priv. 195; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2315; Tripcovich 36000; Bastogi 1448; Finmare 172; Finsider 298; Pirelli S.p.A. 1602; Sme 1645; Stet 2620; Beni Stabili 3100; Immobiliare 302; Cantieri 60; Fiat ord. n. t.; Fiat priv. 1698.50; Dalmine 342; Italsider 350.50; Terni 105; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1365; Viscosa priv. 1030.

ORO E MONETE

Sterlino oro v. c. 8100-8700; sterlina oro n. c. 7100-7700; marengo svizzero 7800-8400; oro fino 900-925; platino 2300-2700; argento 27000-31000.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 578; lira sterlina 1533; franco svizzero 151,85; franco francese 118,30; franco belga 13,47; marco tedesco 183,50; scellino austriaco 25,35; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 182,40; corona danese 83,70; corona svedese 122; corona norvegese 88,20; dinaro jugoslavo t. g. 32, t. p. 32; dracma greca t. g. 18,75, t. p. 19.

Cambi ufficiali: dollaro USA 578,55; dollaro canadese 580,50; corona danese 83,545; corona norvegese 88,32; corona svedese 122,24; fiorino olandese 182,425; franco belga 13,208; franco francese 115,67; franco svizzero 152,18; lira sterlina 1532,50; marco tedesco 183,575; scellino austriaco 25,307; escudo portoghese 21,595; peseta spagnoa 8,779.

NEW YORK

Scarse variazioni di prezzo nei due sensi, in un quadro operativo vivacemente attivo. L'indice «Dow Jones» ha perduto 2,78 punti, chiudendo la seduta a 942,81 dollari, quasi il minimo della giornata.

LONDRA

Perdite diffuse a conclusione di una seduta influenzata dall'agitazione dei ferrovieri britannici. I titoli guida sono riusciti tuttavia in parte a recuperare. Progressi per i minerari australiani.

A ZURIGO — Prezzi irregolari con un largo volume di scambi. Deboli alcuni chimici e meccanici, buoni gli alimentari e i grandi magazzini, fermi i bancari, stabili gli aerospaziali.

A FRANCOFORTE — Avanzata di prezzi su un vasto fronte in un quadro operativo di vivace attività, sotto la spinta della domanda dall'estero e dei fondi di investimento.

Titoli azionari

TITOLI	8-3	9-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1335	1312
Eridania	1630	1656
Es. Molini	288	288
Molini Certosa	11750	11700
Motta	2635	2650
Rom. Zucchero	159.50	159.50
Rom. Zucchero pr.	270	270
Venchi Unica	2300	2250
Assicurative		
Alleanza Assic.	15850	16050
Assicuratrice Ital.	91300	91500
Ass. Milano ord.	16250	16449
Ass. Milano pr.	9585	9671
Generali	49050	49330
L'Abeille Italiana	13790	13680
Fondiaria Incen.	10470	10400
Fondiaria Vita	24850	24900
R.A.S.	51310	51810
S.A.I.	19490	19760
Toro Assicuraz.	12240	12349
Toro Assic. priv.	8410	8470
Bancarie		
Comm. Italiana	14740	14710
Banco di Roma	14780	14800
Credito Italiano	1461	1488
Interbanca priv.	16750	16860
Mediobanca	63500	63900
Cartarie - Editoriali		
Binda	26910	26900
Burgo	7770	7740
Burgo priv.	5500	5500
Donzelli	99.50	9950
Mondadori priv.	2350	2340
Cementi - Ceramiche		
Cementir	980	991
Cer. Pozzi	147	160
Cer. Pozzi priv.	243	243
Eternit	2181	2161
Italcementi	19300	19500
Richard Ginori	415	415.50
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	753	765
Brioschi	17500	17500
Caffaro	366	369.75
Carlo Erba	8100	8130
Carlo Erba priv.	4255	4250
Italgas	894	900
Lepetit	10600	10490
Lepetit priv.	9380	9200
Liquigas	230	230
Mira Lanza	36500	36290
Montedison	682	695
Napoletana Gas	670	670
Petrolifera Ital.	2945	2945
Pierrel	6655	6676
Rumianca	990	9990
Saffa	3950	3950
Sarom	860.75	860
Siossigeno	3700	3765
Commercio		
La Rinascente	228.50	231
La Rinascente priv.	195	195
Silos di Genova	1550	1545
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10549	10500
Ausiliare	3330	3258
Autostr. Torino-Mil.	26500	26800
Italcable	3055	3090
Mittel	1906	1916
Nord Milano	3220	3205
S.I.P.	2308	2335
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1249	1262
Marelli E.	536	533
Tecnomasio	475	476

TITOLI	8-3	9-3
Finanziarie		
Agricola	1320	1320
Bastogi	1440	1449
Centrale	5172	5170
Finanz. E. Breda	4912	4920
Finmare	183	172
Finsider	292	298
Generalfin	687	650
Gim	3725	3710
I.F.I. priv.	5770	5840
I.F.I.L.	20480	20500
Invest	2618	2633
Italpi	2730	2741
Pirelli & C.	2030	2021
Pirelli s.p.a.	1590	1604
S.E.S.	4575	4594
S.G.E.S.	1761	1773
S.M.E.	1645	1646
Stet	2591	2620
Sviluppo	1961	1939
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3110	3140
Beni Stabili	3050	3100
Coge	1505	1504
Condotte d'acqua	567	570
De Angeli Frua	7975	7975
Edilcentro Milano	906.50	909
Generale Immob.	297.25	301.75
Habitat	1630	1621
Iniziativa Edilizia	5570	5560
La Milano Centrale	19800	20000
Risanamento	7050	7060
S.A.C.I.E. priv.	700	701.25
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2094	2116
Fiat priv.	1686	1700
Franco Tosi	5120	5120
Nebiolo	232	230.25
Olivetti ord.	1521	1548
Olivetti priv.	1500	1520
Westinghouse	1469	1449
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	696	696
Dalmine	330	342
Falck	3250	3250
Falck priv.	3220	3240
Ilssa Viola	3470	3471
Italsider	335	350
Magona	1650	1648
Metalli	2510	2507
Monte Amiata	1233	1235
Pertusola	1810	1832
Siele	2491	2476
Terni	103	104
Trafilerie	828	830
Tessili		
Centenari e Zinelli	240	241
Chatillon	1292	1303
Cotonificio Cantoni	9698	9690
Cucirini	5100	5120
Filat. Cascami Seta	3050	3050
Fisac	478	482.25
Lanerossi	3200	3205
Lanif. di Gavardo	1060	1089
Linif. e Canap. Naz.	322	321
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	236	242
Rossari	375	370
Rotondi	21520	21460
Scotti	134	146
Snia Viscosa	1341	1365
Snia Viscosa priv.	1022	1030
Tilane	298.50	298.50
Tosi Manifattura	1750	1750
Unione Manifatture	12851	12850
Diverse		
De Ferrari	1258	1258
Acque Potabili	771	771
Acqui Terme	1170	1190
C.I.G.A.	5140	5145
Pacchetti	703.50	701
Reina	1002	1002
Smeriglio	149	155

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-3
Rendita	5%	99.70
Redimibile 1934	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	87.40
»	5%	93.40
Redim. Trieste	5%	94.50
Rif. Fondiaria	5%	96.60
Redimibile 1954	5%	94.—
Edilizia scol.	5,50%	92.—
» » 68	5,50%	92.20
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.10
» » 1974	5%	97.90
» » 1975 I	5%	97.—
» » 1975 II	5%	96.70
» » 1977	5%	95.70
» » 1978	5%	95.55
» » 1979	5,50%	99.90
Amm.FFSS 67/87	6%	90.50
» » 68/88	6%	89.80
» » 69/89	6%	95.30
» » 1970	7%	98.40
Op. Pubbl SS.A	6%	90.30
» » SS.B I	6%	90.50
» » SS.B II	6%	88.60
» » SS.B III	6%	91.50
» » SS.B IV	6%	90.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.45
» » SS.C II	6%	88.85
» » SS.C III	6%	88.80
» » SS aut.I	6%	89.40
» » » »	7%	96.35
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.50
» 1965 II	6%	91.70
» 1966 I	6%	90.90
» 1966 II	6%	91.—
» 1967	6%	90.25
» 1968 I	6%	90.—
» 1968 II	6%	89.75
» 1969/89	6%	89.80
» 1969 II	6%	89.90
» 1970	7%	98.85
ENEL Europa '65	6%	94.95
E.N.I. 1965 II	6%	94.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.50
IMI Autostr SS.I	6%	88.70
IRI Sider 1953	5,50%	99.70
Isveimer 1961-III	5,50%	95.95
» 1962-IV	5,50%	93.85
» 1962/77-V	5,50%	94.15
» 1962-VI	5,50%	93.60
» 1963-VII	5,50%	92.90
» 1963-VIII	5,50%	92.90
» 1964-IX	6%	93.60
» 1964-X	6%	93.60
» 1965-XI	6%	92.65
» 1966-XII	6%	92.60
» 1967-XIII	6%	91.80
» 1967-XIV	6%	92.20
» 1968-XV	6%	91.85
» 1969-XVI	6%	91.70
» 1970-XVII	7%	96.95
Autostr. CC 63	5,50%	86.10
» CC 65	6%	92.50
» CC 67	6%	89.75
» CC 68	8%	89.55
» CC 68 II	6%	89.65
» CC 69	6%	89.40
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60
» 67	5,50%	86.60
BEI 1962	5%	90.55
» 1965	6%	91.70
» 1966	6%	91.89
» 1967	8%	91.70
» 1968	6%	91.80
BIRS	5%	90.30
CECA 63/83	5,50%	89.10
» 66/86	6%	91.80
» 68/88	6%	91.80
» 68 II	6%	92.60
Miglioramento C	5%	91.50
» D	5%	84.50
» E	5%	85.—
» F	5%	85.80
» G	6%	94.80
Genova	5,50%	85.80
» 1959	6%	95.30
» 1961	5,50%	85.30
Torino Az. El 60	5,50%	87.60
» » » 62	5,50%	87.80
Opere Pubbliche	5%	83.15
» »	5,50%	95.30
» »	6%	88.90
» »	7%	97.—
Op.Pubb. ss.I	6%	91.05
» » ss.II	6%	90.90
» » ss.III	6%	90.—
» » ss. Anas	6%	88.60
» » Dotaz I	6%	93.—
» » » II	6%	89.95
» » Int.St.ss I	6%	90.10
» » » » » II	6%	89.60
» » » » » III	6%	89.15
» » » » » IV	6%	89.25
» Int. Stat. V	6%	89.20
» » » VI	6%	90.75
» » » I	7%	97.25
Elfer	5%	97.90

TITOLI		9-3
FF SS 1952	5,50%	99.50
FF. SS. 1953	5,50%	99.30
» » 1955	5,50%	98.—
» » 1959	5,50%	93.80
» » 1960	5%	89.10
» » 1961	5%	88.50
» » 1965 I	6%	90.60
» » 1965 II	6%	90.95
» » 1966 I	6%	90.30
» » 1966 II	6%	90.70
» » 1967	6%	90.15
» » 1969	6%	89.95
» » 1969 II	6%	90.50
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde I em	5%	88.40
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.30
» » 2 »	6%	91.—
» » 3 »	6%	90.80
» » 4 »	6%	90.60
» » 5 »	6%	89.80
» » 6 »	6%	89.50
» » 7 »	6%	89.50
» » 8 »	6%	89.50
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	85.50
Publ Util (vent.)	5,50%	90.25
» » (trent)	6%	95.80
» » (vent)	7%	90.15
» » XI	5,50%	100.—
Pub Ut.Edison 46	6%	96.—
» » » 1955	6%	98.15
» » » 1956	6%	98.10
» » Montec.	6%	97.—
I.M.I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	99.50
» XXI	5%	97.75
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	88.50
» XXIV	5,50%	89.50
» XXV	6%	92.50
» XXVI	6%	89.95
» XXVII	6%	89.70
» XXVIII	7%	97.55
» XXIX	7%	96.80
» 1964	6,25%	96.60
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	95.—
» » 67	6%	92.85
E.N.I. GELA	5,50%	92.30
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.60
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	93.30
» Sud 1959	6%	97.75
» Sud 1960	5,50%	94.30
» Sud 1961	5,50%	93.35
» Sud IV	5,50%	91.80
» Sud V	5,50%	91.20
» Sud VI	5,50%	91.35
» Sud VII	5,50%	94.25
» Sud VIII	5,50%	93.10
» Sud IX	6%	95.95
I.R.I. 1956/74	6%	99.10
» 1957/75	6%	99.—
» 1958/74	6%	99.45
» 1957/77 (vent)	6%	98.—
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.83
» 1960/80	5,50%	91.60
» 1961/86	5,50%	86.85
» 1963/83	5,50%	89.10
» 1964/82	6%	92.65
» 1965/83	6%	92.45
» Elet opt	5,50%	97.70
Banca Lavoro	6%	91.40
» » A.T.	5%	83.50
B.ca M Cred	6%	88.90
» » » 69 I	6%	88.85
» » » 69 II	6%	88.60
» » » 70	7%	96.60
Banco Napoli	6%	92.10
Banco Sicilia	6%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	99.75
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	90.20
» » »	6%	89.50
» » XX.le	5%	90.—
» » »	6%	88.—
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	76.90
» » »	5%	89.50
» » IX	5%	99.—
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	95.60
» » 68	6%	96.50
M.P. di Siena	6%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart Binda	6%	88.30
» » 1961	5,50%	85.10
» » 1962	5,50%	89.50
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.—
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	91.75
»	67/82 feb	6,50%	92.25
»	67/82 set	6,50%	91.75
»	68/80 mar	6,75%	93.50
»	69/84 nov	7,50%	99.50
CECA	66/86 giug	5,50%	91.40
»	66/86 dic	5,50%	91.—
»	67/81	5,50%	91.—
»	67/87	5,625%	92.—
ENEL	70/85	7,50%	98.25
ENI	66/81	6%	89.25
»	66/81	5,50%	91.50
»	67/82	5,50%	90.—
»	67/87	6,50%	91.25
»	68/88	6,75%	93.75
»	68/88 II	6,75%	89.75
»	69/81	7%	94.75
IMI	1970/81	7,25%	94.75

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,54	14,84
Fidelity C.	»	13,81	15,09
Fidelity F.	»	17,52	19,15
Fidelity T.	»	28,31	30,94
Itac	fr. sv.	167.—	171.—
Robeco	fior ol.	249,50	—
Rolinco	»	187,50	—
Amitalia	doll.	8,48	—
Capitalitalia	»	9,88	—
Equitalia	»	8,71	—
Europrogr.	fr sv	118,12	—
First Fund	doll.	12,24	13,38
Fonditalia	»	10,67	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,43	—
Interfund	»	10,50	11,13
Interitalia	lire	6835	7470
Intern S. F.	fr. bg	300.—	—
Intertrust	doll	11,62	12,63
Italamerica	»	9,89	10,49
Mediolanum S	»	10,77	11,71
Rominvest	»	11,05	11,93
3-R Management	lire	5670,20	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INDUSTRIE DI TRE CONTINENTI PRESENTI IN FORZE ALL'APERTURA DEL SALONE DI GINEVRA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ginevra — L'elegante coupé «Monteverdi» (6974 cc, 290 kmh) esposta al Salone dell'automobile

PER LE AUTO TRADIZIONALI VIVACE CONCORRENZA MONDIALE

Un reiterato ammonimento contro la schiavitù dell'uomo di fronte alla motorizzazione - Elettricità per i veicoli cittadini

Ginevra, 9

L'industria mondiale dell'automobile si ritrova da oggi schierata al gran completo al tradizionale Salone internazionale di Ginevra, che apre la serie delle rassegne automobilistiche annuali. Giunta alla sua 42.a edizione, la rassegna ginevrina è stata ufficialmente inaugurata dal Presidente della Confederazione elvetica, Nello Celio, presenti gli ambasciatori o i rappresentanti commerciali dei 23 paesi espositori.

Il salone ginevrino presenta notevoli elementi d'interesse, non solo tecnici, ma anche economici e commerciali: dal rilancio del motore «Wankel» a opera dei giapponesi, alla ripresa di piccole cilindrate (Fiat 127, Datsun A 100 Cherry, Renault 5, senza contare le già diffusissime «Mini»), all'inserirsi sul mercato occidentale della Polonia e dell'URSS, con i modelli derivati dalla Fiat, la «Polska 125» (1300-1500) e la «Lada», sorella della «124».

E' in prima internazionale che viene presentata nel padiglione russo la «Lada 1200», derivata dalla «Fiat 124», che è costruita negli stabilimenti di Togliattigrad. La «Lada» conserva la linea originaria della «Fiat 124», mentre la meccanica, concepita per condizioni climatiche più rigorose, ha subito numerose revisioni. Importata in Svizzera da una ditta svizzera, la «Lada» è messa in vendita a Frs. 7950 (150 franchi meno quindi della consorella «124»), ma l'acquirente non può ottenere alcun accessorio speciale, né varianti di motore, né contare su una rete di assistenza, che forse in avvenire potrebbe essere assunta dalla filiale svizzera della «Fiat».

Il Salone di Ginevra ha il vantaggio di svolgersi in un paese che, non possedendo industria nazionale propria, offre ai costruttori la possibilità di presentarsi su un piede di parità. E, infatti, la lotta per la conquista di questo mercato è aspra fra i maggiori costruttori europei e le industrie d'oltre Atlantico (tramite le loro filiali europee) e ora anche del Giappone.

La produzione automobilistica italiana non manca delle necessarie armi per combattere la sempre più agguerrita concorrenza internazionale. La nostra massima casa produttrice, la «Fiat», presenta una gamma capace di soddisfare tutte le esigenze e le tasche: dalla «500» alla macchina dell'anno, la «127» (di cui era attesa a Ginevra una variante a tre porte), e ai numerosi modelli della «128», dalle già affermate «124» e «125» alle coupé «124», dalle «Dino» ai nuovi modelli di lusso della «130».

L'Alfa Romeo, che ha riconfermato il suo successo in Svizzera anche nel 1971, presenta tutti i suoi già affermati modelli delle «Giulia», della 1750 e 2000 e della prestigiosa «Montreal», ma nel suo stand manca quella che poteva costituire la sola, vera «novità» della rassegna ginevrina: l'«Alfa-Sud».

La «Lancia» è presente con la prestigiosa gamma dei suoi modelli a partire dalla «Fulvia», che ha conquistato gli allori al recente rally di Montecarlo, la 2000 a iniezione e la 2000 a carburatore con cambio a cinque marce.

L'«Autobianchi», con la «A 112 Abarth» e la gamma delle sue «111», che in Svizzera si sono affermate presso una clientela esigente.

Sono da ricordare poi i nomi prestigiosi degli «artigiani-industriali» italiani di lusso: Ferrari, con la «Dino spider», la «De Tomaso», «Intermeccanica», «Iso-Rivolta», «Lamborghini», «Maserati» e, infine, «Lawil», per la prima volta in Svizzera con una vetturetta da città da 250 cc, in grado di erogare 12 cavalli a 4400 giri, che raggiunge una velocità di 30 chilometri all'ora.

Manca però a questo Salone internazionale la sorpresa dell'ultima ora: tutti i modelli presentati come nuovi sono già stati largamente diffusi dalla stampa specializzata nelle settimane precedenti la rassegna ginevrina. Anche le auto di prestigio, che generalmente sono presentate in «prima» ai saloni, sono state publicizzate in anticipo, salvo qualche rara eccezione: la nuova «Dino Ferrari», la «Monteverdi», e i carrozzieri, i cui prodotti però, che costituiscono l'attrattiva principale di un salone, non sono riservati che a una ristrettissima categoria di utenti; alla grande massa dei consumatori interessano, invece, le auto da turismo, economiche, comode, sicure.

E' questo richiamo che ha spinto gli organizzatori del Salone a riservare un'area considerevole del Salone a uno «stand» che richiama l'attenzione del pubblico sui problemi dell'inquinamento dell'aria, della sicurezza, dell'ingombro delle strade. E' su tali problemi che si sono soffermati i responsabili elvetici nel corso dei discorsi pronunciati al banchetto d'inaugurazione.

Il Presidente della Confederazione ha ricordato i grandi benefici dell'automobile, il suo contributo nel lavoro quotidiano dell'uomo, nel consentirgli di evadere, di far progredire il turismo, ma ha anche posto l'accento sul contributo di vite umane che l'auto chiede giornalmente «per l'imprudenza dell'uomo», sull'ingombro delle città e delle strade e sull'inquinamento dell'aria, sottolineando, in conclusione, la necessità di «ricercare ora nuove forme d'organizzazione della collettività, per evitare, fra l'altro, che la motorizzazione superi l'uomo e lo renda suo schiavo».

A questi problemi dell'ingombro, dell'inquinamento e della sicurezza rispondono alcuni costruttori, che credono nella possibilità di uno sviluppo della piccola auto elettrica da città. Negli «stand» ginevrini se ne trovano due esempi: la «Urbanina», carrozzata da Zagato e già utilizzata nel recinto della Fiera di Milano, e la inglese «BLMC», un prototipo che dovrebbe dar vita in Gran Bretagna a una prima generazione di auto elettriche. Giunge anche da Parigi, ad apertura del Salone, la notizia della prossima commercializzazione di un'auto elettrica in Francia, di cui si è fatta promotrice la «Renault».

Intanto, la vettura tradizionale prosegue il suo inarrestabile cammino, come sta a dimostrare questo Salone, che offre un quadro completo dell'accesa lotta concorrenziale in atto, con un moltiplicarsi d'iniziative e un fiorire di nuovi modelli. *(Ansa)*

ENTRATA IMPETUOSA NEL «BISCIONE» CONCORDATO A BRUXELLES

IL MERCATO RIVALUTA LA LIRA NEI CONFRONTI DELLE MONETE CEE

Trenta milioni di dollari scambiati nella giornata sulle piazze di Roma e Milano
Una situazione molto confusa che ha disorientato il mondo bancario italiano

Roma, 9

Una seduta confusa e nervosissima del mercato valutario ha portato la lira a guadagnare 4,60 unità rispetto al dollaro USA e a riportare le quotazioni sulle altre valute CEE entro i limiti del «biscione» concordato a Bruxelles martedì sera (con il colorito termine di «biscione» gli operatori bancari definiscono il grafico entro il quale si possono collocare in ogni istante i prezzi in dollari delle varie valute).

La riunione di oggi — definita come «memorabile» da uno dei maggiori operatori bancari italiani — ha visto scambiati tra Roma e Milano oltre 30 milioni di dollari e si è conclusa con vigorose rivalutazioni della nostra moneta rispetto a quasi tutte le maggiori divise del mondo. Il dollaro — dal canto suo — è precipitato a quota 578,50, con un deprezzamento più intenso di quello avutosi in altri paesi: il calo sarebbe stato maggiore se la Banca centrale non fosse intervenuta ad arginare le offerte.

Secondo i più autorevoli commentatori, la situazione è oggi sintetizzabile nella ripetizione degli stessi elementi di fondo che condussero alla crisi di metà agosto scorso. Le attese sono, pertanto, le più confuse e le più disparate.

Un indicatore eloquente della situazione generatasi è dato dai cambi della lira nei confronti delle altre valute CEE: si sono oggi registrate chiusure «deprezzate» dell'1,73-1,79 per cento sul marco, sul fiorino, sul franco belga e sul franco francese. L'analogia totale di quelle chiusure è spiegabile — dicono gli stessi ambienti bancari — rammentando che quelle quattro monete registrano apprezzamenti del 2,25 per cento sul cambio centrale con il dollaro.

Come dire che il dollaro è ai minimi possibili e che quelle banche centrali debbono acquistare valuta USA in base agli impegni di Washington. Per l'Italia la situazione è diversa — non nella sostanza, ma nella dimensione — perché la lira non è così «forte» e il dollaro è deprezzato solo dello 0,52 per cento: e la differenza tra il 2,25 per cento delle altre capitali europee e lo 0,52 per cento italiano è quella di circa l'1,7 per cento già indicata come divario tra lira e valute CEE.

Se si vuole spostare il discorso sugli accordi di Bruxelles, si può affermare che il mercato ha compromesso il «biscione» dal 2,25 all'1,70 per cento (almeno per ora), non tanto anticipando gli accordi stessi, quanto deprezzando il massimo possibile un dollaro USA sempre più largamente offerto e sempre meno largamente richiesto.

Inutile sottolineare che una situazione del tutto simile è stata oggi messa in evidenza dal mercato valutario italiano nei confronti della sterlina, delle corone scandinave, del franco svizzero e delle altre valute convertibili.

Ciò che colpisce — in questo pomeriggio di fine settimana ancora convulso di voci e di tensioni — è il disorientamento totale del mondo bancario ed economico italiano. Le grandi aziende di credito trepidano per posizioni in essere sulle valute estere, il cui controvalore esatto in lire è messo continuamente in forse dal mutare dei cambi. I grandi operatori industriali, per contro, se trovano più conveniente pagare le loro importazioni (meno «care» per l'apprezzamento della lira), non sono certamente euforici pensando a esportazioni il cui ricavo viene «decurtato» dallo stesso apprezzamento.

Sono in molti a guardare con interesse alla riunione mensile dei governatori (il consiglio della Banca dei regolamenti internazionali di Basilea) che si svolgerà ai vari livelli tra sabato e lunedì prossimi; ma sono in pochi quelli che sperano realmente che da quell'incontro possa sortire una parola di serenità. *(Italia)*

Forte calo del dollaro in Europa

Londra, 9

La quotazione del dollaro ha subito oggi un forte calo sui principali mercati valutari europei. La flessione sarebbe da porsi in relazione con la diffusa crisi di fiducia nel dollaro, acutizzatasi, a quanto pare, dopo l'annuncio che la Banca d'Inghilterra manterrà invariato al cinque per cento il tasso di sconto in vigore nel paese.

A Zurigo l'offerta di dollari ha assunto un ritmo frenetico, tanto che gli operatori non hanno esitato a usare la parola «panico» per definire l'atteggiamento generale nei confronti della moneta americana che, dopo aver aperto a 3,8250 franchi, è scesa nel tardo pomeriggio a 3,7950, rispetto a una quotazione di chiusura di ieri di 3,8395.

Speculazione sull'oro

Londra, 9

La «Mocatta and Goldsmid Ltd.» rileva che gli acquisti speculativi hanno fatto salire pericolosamente i prezzi dell'oro nei primi due mesi di questo anno. Secondo la società, sussidiaria della «Hambros Bank Ltd.», le incertezze monetarie hanno fatto salire il prezzo dell'oro sul mercato libero al livello record di 49,25 dollari del 2 febbraio, anche se poi il mese è terminato con la quotazione di 48,20 dollari.

La «Mocatta and Goldsmid» ha fatto notare che l'aumento dei prezzi dell'oro è dovuto soltanto in minima parte alla domanda industriale. *(Ap - Dow Jones)*

DOPO IL DIVIETO DI COLTIVARE IL PAPAVERO

IN TURCHIA UN PIANO PER SOSTITUIRE L'OPPIO

Si tratta di avviare la produzione agricola verso altre mete che possano compensare i contadini e il paese del sacrificio

Ankara, 9

Il governo turco ha annunciato un programma «di sviluppo distrettuale in sostituzione dell'oppio» per ovviare alle perdite conseguenti al divieto della coltivazione di papavero da oppio, che entra in vigore quest'anno.

Il distretto per la sostituzione dell'oppio consiste di sette province nella Turchia centro-occidentale, dove circa 100 mila contadini tradizionalmente coltivano il papavero.

Il divieto è stato annunciato l'anno scorso dal primo ministro Erim, dietro pressione da parte dell'ONU e degli U.S.A. Gli Stati Uniti hanno promesso 35 milioni di dollari in aiuti per compensare gli agricoltori e trovare raccolti di sostituzione.

Il governo ha creato uno speciale direttorato per l'oppio sotto un ministro di Stato per mettere in vigore il programma di sostituzione. Il direttorio verrà dislocato ad Afyon (che significa oppio), una città al centro dell'area dove si coltiva il papavero.

Le mete di fondo del programma, che dovrà essere tracciato dal comitato coordinatore entro un anno, sono di far aumentare il reddito dei contadini e accrescere la produzione di merci d'esportazione e di merci che attualmente vengono importate. *(Italia)*

LE COMPAGNIE DI LINEA CONTRO I VOLI «CHARTER»

New York, 9

Le ventiquattro società aeree, che effettuano voli «charter» sulle rotte dell'Atlantico, «potranno giungere a minacciare l'esistenza dei servizi regolari di linea» a giudizio di Charles Tillinghast Jr., presidente della Trans World Airlines (TWA), perché «l'ulteriore deterioramento delle loro basi finanziarie ridurrà la capacità delle compagnie di mantenere i servizi di linea fra gli Stati Uniti e i capolinea europei, a meno che essi non siano sussidiati».

Egli ha aggiunto che diciannove società esercenti servizi di linea sull'Atlantico settentrionale raggruppate nell'Associazione dei trasporti aerei internazionali (IATA) hanno perduto un totale di 280 milioni di dollari nell'esercizio del traffico transatlantico dell'anno scorso; e già prevedono che potranno perderne 370 milioni in quello corrente.

Le società che compiono voli «charter» si trovano in posizione concorrenziale perché, soprattutto, effettuano voli soltanto quando hanno assicurato il carico pieno, mentre nei servizi di linea si ha una percentuale del 50-55 per cento dei posti occupati; cosicché «non esiste un traffico sufficiente per sostenere i servizi di linea se servizi "charter" saranno liberamente offerti a prezzi ribassati da coloro che volano soltanto quando esiste la loro convenienza farlo», ha detto Tillinghast. *(Ap - Dow Jones)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-3 validi per transazioni tra banche

Impossibile rilevazione per mercato irregolare

Inchiesta sulla crisi dell'editoria

Nei mesi scorsi la stampa italiana fu messa a soqquadro da una assurda proposta del ministro del lavoro on. Carlo Donat-Cattin, tendente a istituire un prelievo fiscale di 20-30 miliardi sul gettito pubblicitario dei vari organi di informazione, primi fra tutti, però, di quelli a «budget» più consistente. La rivolta fu generale: e non soltanto al livello giornalistico ma anche politico e sindacale. Tutti i giornali denunciarono l'assurda idea.

Sulla scorta della polemica che ne scaturì, la rivista «Chevron Club», diretta da Giuseppe Tedeschi, ha raccolto cifre, testimonianze, dati per offrire un quadro veritiero della situazione disastrosa in cui si trova a vivere la stampa, quella quotidiana, specialmente, nel nostro paese.

E' noto, ormai, che ogni giorno, in Italia, tutti i nostri quotidiani non superano i 5 milioni di copie di vendita. Distribuendo questa cifra tra i 54.000.000 di individui, che formano la nostra bella popolazione, si deduce che gli italiani che leggono un quotidiano sono meno del 10 per cento.

In Europa, perciò, siamo agli ultimi posti in questo settore, seguiti soltanto dal Portogallo e dalla Jugoslavia, con l'8 per cento, e dalla Albania e dalla Turchia, con il 5 per cento. Ci sovrastano, dunque, anche la Grecia e la Spagna, con il loro 11 per cento.

Il distacco, poi, diventa allarmante con il 15-20 per cento dei paesi dell'Est europeo; diventa drammatico con il 31 37 per cento di Belgio e Germania Ovest, Svizzera e Danimarca, Finlandia e Norvegia; diventa penoso con il 46 per cento della Germania Est e il 50 per cento di Svezia e Inghilterra. Cioè, a parità di abitanti, in Inghilterra si vendono ogni giorno 25.000.000 di copie di quotidiani, in Italia 5.000.000, se pure è vero.

Numerosi altri dati completano questo nutrito fascicolo della rivista «Chevron Club», ma di grande interesse e utilità è l'estesa cronologia, a partire dal 1445 (anno in cui Gutenberg inventò i caratteri mobili) a oggi, su censure e privilegi, gravami fiscali e obblighi, editti e leggi, cui la stampa nel mondo ha dovuto sottostare. E' una raccolta di dati tanto drammatici da chiederci: ma allora l'epoca gutenberghiana del giornalismo è proprio finita?

CALZATURE IN MOSTRA A BOLOGNA

Bologna, 9

La 26.a presentazione internazionale moda della calzatura (salone del cuoio, macchinari, pelletteria, accessori, modellisti), organizzata dall'Ente autonomo per le fiere di Bologna, verrà inaugurata sabato 11 marzo nel quartiere fieristico bolognese.

La rassegna si articolerà in sei settori merceologici: calzatura, conceria, pelletteria, macchinari, modellisti, accessori. Vi prenderanno parte oltre 1500 espositori, dei quali circa 300 esteri; essi occuperanno 12 padiglioni, per un complesso di 55.000 metri quadri di superficie espositiva, su di un fronte di 13 chilometri. *(Ansa)*

Gli armatori norvegesi hanno ordinato nel 1971 a cantieri nazionali e stranieri 50 navi, per un totale di 3.250.000 tonnellate di stazza lorda, rispetto alle ordinazioni di oltre 10 milioni di tonn. piazzate nel 1970.

Stretta vigilanza a Fiumicino


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Vigilanza intensa a Fiumicino intorno agli aerei della TWA: carabinieri e polizia sorvegliano un aereo americano

SECONDO NOTIZIE PORTATE NELLA CAPITALE DEL LIBANO MENTRE BAGDAD TACE

NELL'IRAQ PER IL GRANO AVVELENATO PARECCHI SAREBBERO STATI GIUSTIZIATI

Divieto delle autorità di consumare anche pesce d'acqua dolce, oltre che carne di produzione locale
In allarme gli ospedali, i posti di polizia e i centri di riforma agraria - Panico fra la popolazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 9

Numerose persone sono state giustiziate a Bagdad in relazione al caso delle sementi al mercurio vendute come alimenti. Lo affermano viaggiatori recentemente arrivati a Beirut, ma da parte irachena c'è assoluto silenzio. Le altre voci che circolano nella capitale libanese non hanno potuto trovare conferma, poiché anche l'ambasciata dell'Iraq non ha emesso alcun comunicato né rilasciata alcuna dichiarazione.

L'avvelenamento collettivo ha causato la morte di centinaia di persone e ha provocato il ricovero in ospedale di migliaia di altre. Gli effetti sono dovuti al consumo di cereali trattati con ossido di mercurio, che avrebbero dovuto essere esclusivamente riservati alla semina. Il trattamento era stato fatto a scopo cautelativo, per preservarli dai topi e da altri insetti.

Il valore totale delle consegne — i cereali sono stati importati dal Canada — è di 1,5 milioni di dollari. Secondo le notizie giunte a Beirut dalla capitale irachena, tutti gli ospedali sono letteralmente sommersi da persone intossicate che soffrono di disturbi cerebrali, di cecità o di paralisi. Numerose donne incinte hanno abortito.

I cereali canadesi trattati al mercurio erano stati distribuiti ai contadini iracheni alcuni mesi or sono. Ogni sacco portava stampato un teschio, a dire che il contenuto era velenoso. Ma i contadini, ai quali soprattutto nelle zone settentrionali del paese sono venuti a mancare il foraggio e i cereali, non hanno badato all'avviso e hanno cominciato a utilizzare i cereali al mercurio per nutrire il bestiame e i pulcini.

L'effetto del veleno tarda a manifestarsi. Non constatando nulla d'anormale negli animali, i cereali al mercurio sono stati usati per fare il pane. Quando il bestiame ha cominciato a mostrare i sintomi di avvelenamento, gli allevatori hanno portato i vitelli, le mucche e i montoni al macello. Entro un breve lasso di tempo, tutto il mercato della carne è stato contaminato.

Il governo ha deciso allora di vietare il consumo della carne di produzione locale e ha autorizzato l'importazione dall'estero. L'organo ufficiale del partito Baath, «Al Saoura», ha denunciato per la prima volta l'avvelenamento collettivo il 16 febbraio scorso. Il giorno successivo, il consiglio della rivoluzione ha pubblicato un decreto nel quale si minacciava di pena di morte tutti coloro che trafficavano cereali trattati.

Il divieto di consumare carne di produzione locale è stato allargato anche al consumo del pesce d'acqua dolce, la cui messa in vendita sui mercati è stata proibita fino a nuovo ordine. Per evitare eventuali strascichi legali, i contadini avevano rovesciato nel Tigri i sacchi di cereali trattati al mercurio. La «Iraqui Airways» ha dovuto rifornirsi a Beirut per le colazioni offerte sugli aerei.

Mentre i casi di avvelenamento si moltiplicavano, il panico si è impadronito della popolazione. Gli ospedali, i posti di polizia e i centri di riforma agraria sono stati posti in stato d'allarme per fronteggiare la situazione, che si aggrava ogni giorno. I medici e i veterinari sono stati mobilitati. Secondo alcune fonti, il governo iracheno ha fatto appello ad esperti internazionali in materia di avvelenamento dovuto a mercurio.

Tutta la meccanica degli avvenimenti è stata raccolta negli ambienti solitamente bene informati della capitale libanese, ma tuttavia non hanno rinvenuto alcuna conferma ufficiale dalla capitale irachena. Un mutismo totale è stato mantenuto fino a questo momento da Bagdad sull'avvelenamento collettivo, il più grave mai registratosi in Medio Oriente.

La lentezza con cui si è manifestato l'avvelenamento si spiega con gli effetti cumulativi dei derivati del mercurio nell'organismo. Assorbiti in piccole quantità e continuamente, i prodotti si fissano sugli organi e possono venire difficilmente eliminati. La loro accumulazione si manifesta soprattutto a livello di sistema nervoso centrale. Quando si manifestano, i sintomi sono assai diversi: disturbi al sistema nervoso (encefaliti, delirio, ecc.), al fegato, alle reni, al sistema digestivo.

U.P.I.

RAPITO IL FIGLIO a Marlon Brando?

Città del Messico, 9

Christian Brando, figlio quattordicenne dell'attore Marlon Brando e dell'attrice Anna Kashfi, è scomparso da domenica e si teme sia stato rapito. Lo scrive oggi il giornale messicano «Excelsior», citando un dirigente sindacale del cinema messicano, Jorge Duran Chavez, il quale ha detto che l'avvocato di Brando, Norman Garey, gli ha telefonato ieri sera per dirgli che il ragazzo era stato portato via da tre uomini in un'automobile con la targa di Washington, in direzione del Messico.

Anche la madre, Anna Kashfi, era stata rapita, e poi rilasciata a Calexico, località californiana vicina al confine col Messico. Il ragazzo potrebbe essere stato condotto a Mexicali, Nogales o Sonora, nel Messico. Duran Chavez ha detto che ha ricevuto anche una telefonata dal produttore Steve Shegan, il quale lo ha esortato a diffondere la notizia della scomparsa, in modo da favorire il ritrovamento del ragazzo.

La polizia messicana ha detto di non saper nulla finora dell'episodio, ma di avere comunque aperto delle indagini. Anche l'ambasciata americana ha detto di non avere informazioni.

L'attore Marlon Brando, tramite il suo avvocato Norman Garey, si è rivolto oggi al tribunale di Santa Monica, in California, per chiedere che la sua ex moglie Anna Kashfi faccia tornare indietro suo figlio Christian da una gita di pesca in corso in Messico, e che il ragazzo sia affidato alla custodia dell'attore. L'avvocato Garey ha svolto i suoi passi presso il tribunale.

La citazione presentata al tribunale chiede che Anna Kashfi porti indietro il ragazzo entro il 12 marzo, quando Marlon Brando farà ritorno negli Stati Uniti dalla Francia dove sta attualmente lavorando. Secondo quanto affermato dall'avvocato al tribunale, Christian Brando ha lasciato la scuola dove si trovava presso Santa Monica il 1.o marzo recandosi in casa della madre. Il 6 marzo Anna Kashfi insieme al figlio e altri due uomini si sono recati in uno sperduto villaggio di pescatori della costa messicana del Pacifico.

(Ansa)

SCOPERTO DAI CARABINIERI

ARSENALE A TORINO IN UN COVO DELLA «MALA»

Torino, 9

Un mitra, quindici pistole, duemila proiettili e numerosi passaporti e patenti falsificati sono stati scoperti stamani dai carabinieri del nucleo investigativo di Torino, nel corso di una perquisizione in un elegante attico e in due appartamenti di via Sant'Anselmo. Le tre persone che si trovavano all'interno — Giovanna Lugli di 40 anni, Gianfranco Bolzon di 27, e Cristoforo Fano di 26 — sono stati arrestati. Cristoforo Fano, dipendente delle poste in aspettativa, era ricercato per furto e truffa. Tutti e tre risiedono a Torino.

Da alcuni giorni i carabinieri sorvegliavano la Lugli e i suoi amici e stamane hanno deciso di fare l'irruzione nell'edificio. Sotto un letto hanno trovato alcune scatole di proiettili e, dopo un più accurato controllo, in due grossi pacchi nascosti sotto un lucernaio hanno trovato le armi e i documenti falsi. I carabinieri proseguono le indagini per chiarire in tutti i particolari l'attività dei tre arrestati, che si presume siano stati in contatto anche con la malavita milanese.

Le indagini, come si è detto, erano iniziate già da qualche giorno, in seguito a una «soffiata». La donna e i suoi due amici non hanno reagito. Secondo gli inquirenti, l'alloggio della Lugli e gli altri due appartamenti, affittati da mondane, servivano da «base» e «pensione» sicura per bande di rapinatori. Le indagini potrebbero dar luogo a clamorosi sviluppi.

A conclusione delle indagini per le rapine avvenute in Toscana e altrove nella seconda metà del 1971, indagini condotte dalla Criminalpol e dalla «mobile» fiorentina in collaborazione con quelle di Roma e di Milano, i sostituti procuratori della Repubblica dott. Pierluigi Vigna e Bellagamba hanno spiccato ordine di cattura nei confronti di Antonio Paolucci, di 33 anni da Napoli, residente a Firenze; Luisetta Frilli detta Ombretta, di 27 anni, da Firenze; Renato Spadoni, di 61 anni, da Pontassieve, residente a Bottegone in provincia di Pistoia; Ersilia Pizzaferri, di 53 anni, da Genova; Walter Lazzerini, di 40 anni, da Firenze.

Le imputazioni sono: per il Paolucci e la Frilli — assieme ad Armando Gesmundo di 42 anni, detenuto a Milano e ritenuto il capo della banda dei rapinatori, a Paolo Olfredi di 33 anni, da Busto Arsizio, detenuto a Roma; a Luciano Sambinelli di 27 anni, arrestato e detenuto a Roma; a Italo Vittorio Dubini di 30 anni, detenuto a Roma; inoltre a Franco Bosco di 29 anni, irreperibile; a Vincenzo Mastromatteo di 30 anni, e a Evelina Gisoni di 30 anni, detenuta a Roma — di associazione per delinquere; per lo Spadoni di reticenza; per la Pizzaferri di sfruttamento della prostituzione e di ricettazione, per il Lazzerini di favoreggiamento reale.

(Ansa - Italia)

RICERCA MONDIALE di sangue raro

Toronto, 9

Una ricerca internazionale per un tipo rarissimo di sangue ha avuto successo: il donatore è stato trovato in Terranova e il sangue è stato inviato immediatamente per la trasfusione in Malaysia, dall'altra parte della terra. Il donatore è George Flynn, di San Giovanni di Terranova, il quale è stato rintracciato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) in collaborazione con la Croce Rossa Internazionale.

Il tipo di sangue ricercato era il cosiddetto tipo «Bombay». Soltanto due persone sono state trovate, nel corso di questa ricerca, con il sangue tipo «Bombay». Una è il signor Flynn di San Giovanni di Terranova, e l'altra, di cui non viene rivelato il nome, a Bologna. *(Ap)*

DOPO L'ESPLOSIONE CHE HA SEMIDISTRUTTO IL «BOEING» ALL'AEROPORTO DI LAS VEGAS

Forse dovuto a estremisti il ricatto alle compagnie aeree

Si teme che nella criminosa organizzazione vi siano dirottatori con passaporto diplomatico
Le aviolinee americane intensificano le misure di sicurezza - L'opera di controllo a Fiumicino

New York, 9

Sono stati valutati ad otto milioni di dollari (oltre 4 miliardi di lire) i danni subiti dalla TWA per l'esplosione che ieri ha semidistrutto sulla pista dell'aeroporto di Las Vegas, un «Boeing 707» della compagnia, per fortuna vuoto. «Ci vorranno mesi perché l'opposito reparto finanziario valuti l'entità dei danni provocati alla compagnia e non solo dall'attentato, ma anche dai ritardi e dalle misure di sicurezza eccezionali che la TWA si è vista costretta ad adottare» ha dichiarato ieri sera un funzionario della società.

Frattanto mentre l'FBI continua le indagini, sia su quanto avvenuto ieri all'aeroporto di Las Vegas che sull'ordigno scoperto 24 ore prima da cani poliziotto a bordo di un «Boeing» della stessa compagnia parcheggiato all'aeroporto «Kennedy» di New York, le aviolinee americane hanno provveduto ad intensificare le misure di sicurezza. In quasi tutti gli aeroporti americani i bagagli vengono accuratamente perquisiti ed i passeggeri invitati a passare attraverso la speciale macchina, in grado di scoprire indosso ad essi eventuali oggetti di metallo, pistole ed esplosivi che siano.

Un ordigno esplosivo è stato rinvenuto a bordo di un aereo a reazione della «United Airline» nell'aeroporto internazionale di Tacoma. Gli esperti della polizia hanno detto che l'ordigno, benché composto di materiale esplosivo, non poteva esplodere perché difettoso. La bomba, rudimentale nella sua composizione, è stata trovata dopo l'arrivo dell'aereo da San Francisco. I dirigenti della compagnia aerea hanno detto di avere ricevuto una telefonata anonima da San Francisco in cui venivano avvisati che a bordo di quell'aereo si trovava un ordigno esplosivo.

L'ufficio di Londra dell'associazione internazionale trasporti aerei (IATA) afferma che le compagnie aeree potrebbero subire nuovi ricatti da parte di dirottatori con passaporto diplomatico. La IATA dice di avere ricevuto informazioni dal Giappone, secondo cui cinque persone potrebbero essere coinvolte in questa azione criminosa. Costoro avrebbero passaporti rilasciati da paesi del Medio Oriente, ma non farebbero necessariamente parte di organizzazioni politiche. Tuttavia potrebbero operare per gruppi estremisti per estorcere denaro a beneficio di organizzazioni politiche.

A questo proposito si ricorda che il mese scorso un «Boeing 747» della Lufthansa fu costretto da estremisti arabi a dirigersi ad Aden e la compagnia tedesca dovette pagare un riscatto di cinque milioni di dollari per la liberazione dei passeggeri, fra cui il figlio del defunto senatore Robert Kennedy, e per la restituzione dell'aereo.

In seguito al tentativo di estorsione compiuto negli Stati Uniti ai danni della compagnia aerea TWA, sono stati potenziati all'aeroporto di Fiumicino i servizi di vigilanza e di controllo da parte dell'ufficio di polizia di frontiera, in collaborazione con i responsabili della società americana. Agenti della polizia di frontiera, pattugliano i piazzali di parcheggio ove sostano i quadrigetti della TWA, che vengono anche piantonati per tutta la durata della sosta a Fiumicino. Vengono attentamente perquisiti i passeggeri in partenza, mentre i bagagli sono accuratamente ispezionati. Il dirigente dell'ufficio di polizia del «Leonardo da Vinci», vice questore Guli, si tiene costantemente in contatto con i dirigenti della TWA per coordinare le operazioni di vigilanza.

La compagnia statunitense, da parte sua, provvede al controllo dei bagagli a mano dei passeggeri in partenza. Durante il periodo di permanenza nei parcheggi dell'aeroporto, la TWA provvede a far sorvegliare l'interno degli aerei da parte del suo personale. Gli addetti ai controlli dei motori del quadrigetto, alle cucine e alla pulizia della tappezzeria interna sono stati avvertiti di segnalare qualsiasi oggetto insolito trovato nel corso dei consueti lavori.

La compagnia ha precisato che adotta tali misure da circa due anni; da quando, cioè, furono compiuti alcuni dirottamenti di aeromobili della TWA. In questi ultimi due giorni i controlli sono stati però potenziati. *(Ap-Ansa)*

AL MATRIMONIO DELLA NIPOTE DEL GENERALISSIMO FRANCO

È stato piuttosto frugale il banchetto degli sposi

Una tazza di brodo, scampi, vitello arrosto, spumante spagnolo
Durerà circa 40 giorni il viaggio di nozze: prima tappa Parigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 9

Del matrimonio di ieri fra la nipote maggiore del generalissimo Francisco Franco, Maria del Carmen Martinez-Bordiù Franco, ventunenne bionda dagli occhi castani, con don Alfonso di Borbone y Dampierre, trentaseienne ambasciatore di Spagna in Svezia, è stato detto oggi che «certamente non è stato una Persepoli».

La definizione, attribuita ad una celebrità che era stata fra i 2500 invitati circa al rinfresco dopo le nozze, comprendeva naturalmente anche la festa che era seguita al rito religioso celebrato in forma solenne nella bella cappella barocca del 18.o secolo, che sorge accanto al settecentesco palazzo del Pardo, residenza ufficiale di Franco, alla periferia settentrionale di Madrid.

Del matrimonio, infatti, gli invitati ricorderanno certamente la sposa che portava in testa la tiara di diamanti regalo del nonno e indossava uno splendido abito classico con strascico in seta bianca costellata di gemme, che era stato appositamente creato dal famoso couturier Pedro Balenciaga, poi il fatto che dopo il «sì» rituale essa abbia pianto e abbia poi gettato le braccia intorno al collo di suo marito.

Al ricevimento, poi, lustro e decoro è stato dato dalla presenza di ospiti illustri quali il principe Juan Carlos, successore designato di Franco e futuro re di Spagna, che è stato anche uno dei testimoni, oltre a essere primo cugino dello sposo, e poi anche i principi Grace e Ranieri di Monaco, la principessa Ruspoli, nonna dello sposo, la Begum Aga Khan, i principi Christina e Bertil di Svezia, e la first lady delle Filippine, donna Inelda de Marcos.

Non altrettanto brillante, hanno detto molti degli invitati, è stato il ricevimento per quanto riguardava il buffet che è stato frugale riflettendo in questo le abitudini del Caudillo. I camerieri in polpe, infatti, si sono limitati ad offrire agli intervenuti una tazza di brodo, seguita da un piatto di scampi e da un piatto di vitello arrosto, il tutto innaffiato con spumante spagnolo e altri vini locali.

Ma il personaggio più in vista del festoso evento è stato sicuramente lo stesso Franco. Agile ed eretto, nonostante i suoi 79 anni, il Caudillo infatti ha accompagnato la sposa all'altare. Indossava la sua uniforme di gala costellata di decorazioni, e durante la cerimonia è rimasto seduto alla destra della bella nipote seguendo attentamente ogni fase della cerimonia che è stata celebrata dall'arcivescovo di Madrid.

Al termine del rito, Franco che appariva di ottimo umore ha stretto la mano a centinaia di ospiti e con moltissimi si è anche soffermato a scambiare qualche frase scherzosa. E' apparso, però, visibilmente commosso poco dopo quando si è quasi con riluttanza congedato dagli sposi novelli che sono partiti su un aereo speciale per il loro viaggio di nozze, che secondo fonti informate sarà un giro del mondo in quaranta giorni.

L'agenzia di stampa ufficiale «Cifra» ha più tardi annunciato che la prima tappa della coppia sarà a Parigi, e che dopo proseguiranno per le Bahamas. Lo esatto itinerario del viaggio di nozze, forse anche in conseguenza di alcune manifestazioni ostili che si sono verificate a Madrid, viene mantenuto segreto. Infatti, proprio mentre era in corso la cerimonia, nel pieno centro di Madrid, un corteo di poche centinaia di persone ha percorso per qualche centinaio di metri la gran via con cartelloni ostili al matrimonio, prima di essere disperso dalla polizia.

U.P.I.

LE FASTOSE NOZZE DI MADRID


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Madrid — Dopo la cerimonia nuziale, da sinistra: il marchese di Villaverde e sua moglie, genitori della sposa; Jaime di Borbone, duca di Segovia, padre dello sposo; gli sposi novelli; Francisco Franco Martinez-Bordiù, fratello della sposa

Al tribunale antimafia


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Il costruttore edile Francesco Vassallo, a destra, esce dal tribunale dopo esser stato interrogato alla speciale sezione antimafia, dove si sta esaminando una richiesta presentata dal P.M. di inviare al soggiorno obbligato il Vassallo

IL FOLLE GESTO DI UN GIOVANE INNAMORATO A PALERMO

QUATTRO COLPI A BRUCIAPELO CONTRO LA CUGINA NEL LICEO

Molto gravi le condizioni della ragazza, sottoposta a intervento
Arrestato il feritore poco dopo il fatto: aveva ancora la pistola

Palermo, 9

Un giovane di 17 anni, Gaetano Grippi, ha gravemente ferito con quattro colpi di pistola la cugina Antonella Compagno di 16 anni, studentessa del primo anno di liceo. Il giovane è stato arrestato poco dopo da agenti della squadra mobile che lo hanno raggiunto nella borgata palermitana di Cruillas. Grippi, quando ha visto gli agenti, si è fermato e ha atteso che lo prendessero sottobraccio, senza opporre resistenza nemmeno quando lo hanno fatto salire a bordo di un'auto con la quale è stato condotto agli uffici della questura. In tasca, il giovane aveva ancora la pistola con la quale ha sparato, una Beretta cal. 7,65.

Il fatto è accaduto nella succursale del liceo «Vittorio Emanuele», in via Gaetano La Loggia, all'incrocio con viale della Regione siciliana, al momento dell'uscita dei giovani da scuola. Grippi è arrivato davanti all'istituto su una motoretta e quando ha visto la cugina, ha estratto una pistola e ha sparato quattro colpi che hanno ferito la ragazza. Mentre i compagni di scuola la soccorrevano, il feritore è fuggito.

La ragazza è stata trasportata all'ospedale civico, dove i sanitari l'hanno sottoposta ad intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili. Tutti e quattro i colpi sparati dal Grippi sono andati a segno: tre all'addome; il quarto ha forato da parte a parte l'avambraccio sinistro causando la frattura dell'arto. Inoltre, due delle pallottole penetrate in cavità, hanno leso il fegato. Le condizioni della ragazza sono molto gravi.

La ragazza è nipote dell'intendente di finanza di Palermo, dott. Giuseppe Compagno. Il padre di Antonella, dott. Franco Mario Compagno, è ispettore delle tasse. La notizia dell'accaduto è stata data ai familiari della ragazza dalla polizia. Pare che il giovane, figlio di una sorella della madre di Antonella, da qualche tempo avesse manifestato alla cugina i suoi sentimenti, ma la ragazza non lo avrebbe corrisposto; anzi, secondo le compagne di scuola, avrebbe cercato sempre di evitarlo.

Probabilmente, oggi Gaetano Grippi ha tentato di avere un colloquio con la cugina. Si è recato ad attenderla davanti alla scuola ma, a un certo momento, forse impazientito, è entrato nell'atrio dell'istituto scansando violentemente una bidella che gli aveva chiesto cosa volesse. In quel momento Antonella Compagno, che si era attardata per qualche minuto nei corridoi dell'istituto dopo l'orario di uscita, ha attraversato l'atrio. Gaetano le è andato incontro e le ha sparato da distanza ravvicinata i quattro colpi di pistola. Poi, tranquillamente, ha riposto l'arma in tasca ed è fuggito.

La ragazza è stata subito soccorsa da alcune compagne, che l'hanno adagiata sui sedili di una «Fiat 1500» e accompagnata al vicino ospedale militare. Qui i sanitari, constatata la gravità delle ferite, l'hanno fatta trasferire all'ospedale civico con un'autoambulanza militare.

(Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Antonella Compagno, la vittima e Gaetano Grippi, il feritore

INTELLETTUALI PERSEGUITATI

LETTERA AL «TIMES» di cinque sovietici

Londra, 9

Il «Times», pubblica oggi una lettera firmata da cinque intellettuali sovietici i quali devono prossimamente emigrare in Israele, ed esprimono la loro preoccupazione per la repressione esercitata dalle autorità sovietiche contro gli intellettuali dissidenti.

«Nel gran mare della società sovietica, dopo la recente agitazione pubblica — affermano i cinque intellettuali — si assiste ora al riflusso che porta apatia, stanchezza e necessità di ripensamenti. Persone coronate dalla gloria come Sinyavski, Daniel, Bogoraz, Babitsky e Ginzburg ritornano dopo avere scontato le loro condanne in carcere e forse non comprenderanno subito ciò che avviene in questa società.

«Ma se lasciano che alcuni ritornino nella società — prosegue la lettera — le autorità ne attaccano implacabilmente altri. Una nuova campagna è attualmente condotta contro Solzhenitsin. L'accademico Sakharov non può assistere ai processi. Vladimir Makorimov è minacciato di disgrazia, e nel frattempo all'ospedale di Chernyakhovsk il generale Grigorienko è morente».

La lettera aggiunge: «Le persone educate tacciano sperando, nel loro animo, che il pericolo le risparmierà. In nome di considerazioni morali — conclude la lettera — noi esprimiamo la nostra solidarietà con le vittime delle recenti repressioni». La lettera è firmata da Yuri Glazov (glottologo), Wuri Stein (produttore cinematografico), Yuri Titov (pittore), Alevander Volpin (matematico) e Vladimir Cershovic (matematico). *(Ansa)*

E' MORTO RUSTY WEBB navigatore solitario

Londra, 9

Si è appreso oggi a Londra che il navigatore solitario britannico, Rusty Webb, è morto alle isole Malvine alla barra del «Flyd», il suo vecchio sloop di dieci metri a bordo del quale stava effettuando il giro del mondo «alla rovescia».

Quando lo scorso ottobre salpò le ancore da Falmouth i suoi amici dissero: «E' certamente in grado di farcela ma dubitiamo che la sua barca regga». Il marinaio e la sua barca avevano entrambi 60 anni, e avevano già compiuto un giro del mondo quattro anni fa. *(Ansa)*

NON SENTE GLI ODORI

DA' DA BERE PETROLIO a un bimbo in treno

Alessandria, 9

Su uno scompartimento del treno Torino-Palermo, nei pressi di Alessandria, un uomo ha offerto da bere petrolio a un bambino, che viaggiava assieme alla madre. Il bambino Salvatore Costa di 5 anni, si trova ora ricoverato all'ospedale infantile di Alessandria.

Il fatto è avvenuto mentre la signora Giuseppina Costa rientrava in Sicilia da Torino, dove era venuta a trovare alcuni parenti, assieme ai suoi quattro bambini; la donna sedeva in uno scompartimento dove si trovava un altro viaggiatore, Pasquale Profeta, di 64 anni, da Enna. L'anziano signore ha cominciato con l'offrire del cibo ad uno dei bambini, quindi ha preso dalla valigia una bottiglia, ha versato il contenuto in un bicchiere e l'ha dato da bere a piccolo Salvatore, che è stato subito preso da malore.

Il Profeta ha giustificato l'accaduto dicendo che nella bottiglia pensava si trovasse acqua minerale, e che non si era accorto che conteneva petrolio per una malattia che gli impedisce di sentire gli odori. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

UN NOME CHE E' ORMAI UNA GARANZIA ALLA RIBALTA NEI CAMPIONATI

Sorpresa nello «speciale»: Pegorari batte Rolando Thoeni

Regolarissimo il ragazzo di Caspoggio proviene da una serie di bei risultati

Sauze d'Oulx, 9

Ilario Pegorari, 23 anni, di Caspoggio, ha vinto con autorità e con distacco netto (un secondo esatto) il titolo italiano di slalom speciale. Leader della classifica di «Coppa Europa», Pegorari sta inanellando da alcuni mesi a questa parte una affermazione dopo l'altra; nelle ultime gare alle quali ha partecipato si è sempre piazzato tra i primi cinque. Ma quello di oggi — lo ha detto lui stesso — è il suo successo più bello, anche perché ottenuto su una nevicata fittissima che ha accumulato a Sportinia nelle ultime dodici ore una trentina di centimetri di neve sul metro e più preesistente.

Pegorari è sceso con grande disinvoltura e sicurezza nella prima manche, a conclusione della quale aveva già posto una seria ipoteca sul titolo con il secondo e più di ditsacco inflitto a Rolando Thoeni e ad Eberardo Schmalzl. Nella serie successiva di discese soltanto quest'ultimo ha fatto meglio di Pegorari, rosicchiandogli però soltanto 11 centesimi di secondo, troppo pochi per poter insidiargli il primato.

Con la vittoria odierna, Ilario Pegorari impone prepotentemente il proprio nome ai responsabili tecnici della squadra azzurra. L'assenza di Gustavo Thoeni che, come del resto già si sapeva, non è venuto a difendere il titolo che gli apparteneva, non toglie nulla al significato del successo del neo-campione italiano. Se mancava infatti Gustavo, era presente Rolando, il quale dopo la conquista della medaglia di bronzo a Sapporo in questa specialità si imponeva come favorito d'obbligo. Invece per trovare il suo nome nella classifica bisogna scendere sino al 5.o posto.

Rolly Thoeni è stato indubbiamente svantaggiato dall'aver dovuto scendere per primo. Il suo è stato soltanto il quarto miglior tempo dopo la prima prova; nella seconda ha voluto forzare al di là dei limiti posti dalle condizioni della pista, si è sovente scomposto per eccesso di foga e non soltanto non ha migliorato la propria posizione, ma ne ha perduta ancora una a favore di Eberardo Schmalzl, la cui ottima seconda manche gli ha permesso di rimontare ben tre posizioni di classifica e di ottenere il terzo posto dietro l'«uomo nuovo» (ma non troppo) Pegorari, e al sorprendente Pietrogiovanna, un elemento che possiede indubbie qualità, almeno in campo nazionale.

Dietro a Eberardo Schmalzl e davanti a Rolando Thoeni si è piazzato al quarto posto Pietro Gros, a proprio agio sulle nevi di casa; sesto un altro valsusino, Giuliano Besson. L'altro Schmalz, Helmuth, non ha avuto fortuna: è caduto nella prima manche ed è stato subito tolto di mezzo. Ciò che tra l'altro lo costringe a rinunciare alla difesa del titolo della «gran combinata» che l'anno scorso era stato suo.

Nel pomeriggio le discesiste hanno compiuto la regolamentare «no stop» sul percorso della discesa libera di domani; è stata una prova scarsamente indicativa causa l'eccessivo innevamento della pista. Per tutta la giornata, poi, e fino a notte, squadre di alpini e battitori hanno provveduto, anche con mezzi meccanici, al lavoro di riassestamento e di sistemazione sia del percorso della «libera femminile» che dello slalom gigante maschile, delle due prove cioè in programma domani. Verso sera è cessato di nevicare.

SLALOM SPECIALE MASCHILE

1) Ilario Pegorari (Fiamme Oro) 87"93 (42"46+45"47) 2) Tino Pietrogiovanna (idem) 88"93 (42"84+46"09); 3) Eberardo Schmalzl (S.C. Libertas Goggi) 89"09 (43"73+45"36); 4) Piero Gros (S.C. Melezet) 89"10 (43"39+45"72); 5. Rolando Thoeni (Fiamme Gialle) 89"48 (43"58+45"09); 6) Giuliano Besson (Fiamme Oro) 89"55 (43"65+45"90); 7) Giuseppe Compagnoni (Libertas Goggi) 90"7; 8) Antonio Enzi (Fiamme Oro) 90"14; 9) Carlo Demetz (C.S. Carabinieri) 90"48; 10) Fulvio Brigadoi (Fiamme Gialle) 90"56; 11) Ivo Pellissier (idem) 90"86; 12) Herbert Gamper (C.S. Carabinieri) 90"88; 13) Franco Griot (Fiamme Gialle) 90"89; 14) Claudio De Tassis (Mad. di Campiglio) 90"98; 15) Angelo Radici (Fiamme Oro) 91"01.

PROVE COMBINATA

■ I combinatisti della regione si sono comportati ottimamente ai campionati italiani giovani di fondo e salto per la combinata. Renato Piussi di Tarvisio si è aggiudicato la prova di fondo aspiranti, mentre nella categoria juniores si sono classificati rispettivamente al 1.o, 3.o, 4.o e 5.o posto Marcello Bassana di Tarvisio, Leonardo De Crignis di Ravascletto, Gianfranco e Graziano di Tarvisio.

Parigi-Nizza: Merckx in testa prima della partenza

Dourdan, 9

Eddy Merckx ha vinto il prologo a cronometro della Parigi-Nizza sul circuito di Dourdan, precedendo il francese Poulidor e domani partirà in maglia bianca per la prima tappa Dourdan-Vierzon. Merckx si è aggiudicato l'abbuono di 5", Poulidor di 3", l'olandese Karstens, terzo arrivato, di 2", il francese Hezard, quarto, di 1". Lo spagnolo Ocana, che in questa edizione della Parigi-Nizza dovrebbe essere il grande avversario di Merckx, è giunto solamente quinto a 9"9 dal vincitore Eddy Merckx.

La corsa è stata favorita dalle condizioni atmosferiche.

CICLISMO

Riunione a Gorizia degli ufficiali di gara

L'Associazione nazionale ufficiali di gara del ciclismo regionale ha organizzato per domenica prossima a Gorizia presso il Centro «Stella matutina» di via Nizza un convegno tecnico sul tema «L'ufficiale di gara e le sue funzioni». Nel corso della manifestazione, che avrà inizio alle 10,30, verranno premiati gli ufficiali di gara che si sono particolarmente distinti nel corso della scorsa stagione agonistica. Sarà presente il presidente nazionale dell'ANUGC cav. Raimondi.

GLI ALABARDATI SI PREPARANO AL GRANDE SCONTRO CON LA MESTRINA

CLIMA DI FIDUCIA ALLA TRIESTINA IN RITIRO DA STASERA A MONFALCONE

Sedici i giocatori convocati - Formazione ancora indecisa per l'attacco

Clima di fiducia in casa alabardata in vista dell'incontrissimo con la Mestrina. Gli uomini non avevano bisogno di forzare e Petagna, ha fatto svolgere ieri pomeriggio una sgroppata in scioltezza tanto, per rifinire gli schemi anti - Mestrina: dieci contro dieci, rossi contro bianchi, questi ultimi rassegnati a fungere da «sparring partners» ai titolari. Allenatore e vice (Petagna e Cergoli) erano tra i «rassegnati», che avevano l'unico compito di tenere alto il morale dei rossi, lasciandoli sbizzarrire a volontà.

Assente Rakar impegnato con la rappresentativa triveneta a Bassano, a riposo prudenziale il «decano» Frigeri, il «mister» ha schierato in maglia rossa D'Ambrogio, Moretti, De Gasperi, Macchia, Del Piccolo, Scichilone, Tumiati, Brusadelli, Bertoli e Marini. Fra gli allenatori giocavano Cantagallo (impegnatosi strenuamente di fronte alle incursioni dei rossi), Tugliach, Zazzara, Rizzato, Cesero e lo squalificato Vastini.

Da quel che si è visto il tecnico alabardato ha lasciato trasparire una certa preferenza verso la coppia di punta Tumiati - Bertoli, per occupare i posti «disponibili» nell'attacco alabardato, che ha quali punti fissi le mezzeali Brusadelli e Marini e quale «asso nella manica» il Rakar di questi tempi. Petagna comunque non ha voluto pronunciarsi definitivamente sulla composizione del reparto che dovrà andare all'assalto della porta della Mestrina nei piani dell'operazione sorpasso. La retroguardia sarà quella di sempre, con Cantagallo fra i pali.

Gli alabardati si ritroveranno questo pomeriggio allo stadio prima di trasferirsi al Centro Hannibal, dove soggiorneranno sino a poche ore prima del fischio d'inizio del match che può valere un campionato, onde acquisire la concentrazione psicologica necessaria per presentarsi al «Grezar» con la determinazione di voler vincere. Andranno in ritiro questi sedici: Cantagallo, D'Ambrogio, Frigeri, De Gasperi, Macchia, Moretti, Scichilone, Del Piccolo, Tumiati, Brusadelli, Bertoli, Marini, Rakar, Cesero, Rizzato e Riva.

I dirigenti della Triestina si augurano che in questo decisivo momento l'apporto del pubblico sia di sostegno ai giocatori in quella che si preannuncia come la prova del fuoco per le aspirazioni da Serie C.

Prosegue intanto, ad un ritmo che denota il grande interesse che la partita Triestina-Mestrina va suscitando negli ambienti cittadini, la prevendita dei biglietti, che sono acquistabili presso le biglietterie U.T.A.T. di largo Barriera, di Galleria Protti e di via Imbriani. Gli spettatori sono invitati a munirsi per tempo del biglietto d'entrata allo stadio, non solo perché per domenica pomeriggio è prevista una affluenza record ma per evitare lunghe code che purtroppo saranno rese più disagevoli dalla mancanza di adeguati parcheggi nella zona circostante lo stadio.

E. L.

A S. Giuseppe inaugurato il Triestina Club

E' stato inaugurato il Triestina Club San Giuseppe, aderente al Primo Club Amici dell'Unione. La simpatica cerimonia si è svolta presso la trattoria Luciano, sede del Club e vi hanno partecipato numerosi esponenti tra i quali Romolo Rainò, Bruno Pasinati, Remo Rainò, Erminio Paris e altri. Ospite d'onore il neo-consigliere dell'U.S. Triestina Alessandro Moncini, assieme al giocatore Marini.

Dopo brevi parole del cons. Dominese, in sostituzione del presidente assente perché fuori Trieste, hanno parlato i dirigenti del sodalizio, da ultimo Alessandro Moncini ha ringraziato per l'invito, dichiarandosi entusiasta di tali riunioni ed esprimendo poi il suo compiacimento per il comportamento dei tifosi a Valdagno.

Tiro a volo a Muggia

Domenica prossima la Società Triestina Tiro a Volo, inaugurerà la stagione agonistica 1972 con la I prova del Campionato sociale di piattello-fossa, piattello-skeet.

In mattinata avrà luogo la gara skeet con un percorso di 25 piattelli, mentre al pomeriggio si svolgerà la gara piattello-fossa di 25 piattelli a metri 15.

Per tutte e due le gare sono in palio medaglie d'oro.

Il campionato è riservato ai soli soci della S.T.T.A.V. in regola con la tessera per l'anno 1972.

PALLAVOLO

La Libertas sconfitta: addio promozione?

A tre giornate dalla conclusione del campionato di Serie C, la Libertas ha perso il treno per riportarsi nella serie superiore. La sconfitta patita dai crociati sul terreno del Dopolavoro Mestre ha spazzato d'un sol colpo le aspirazioni della compagine di Frison, a meno che non intervenga la Federazione per fare ripetere l'incontro. E' successo infatti che la Libertas si è presentata sul campo in cui s'è svolto l'incontro soltanto dieci minuti prima dell'inizio in quanto, in base a un precedente telegramma speditole dalla Federazione, s'era portata in un'altra palestra. E' un contrattempo che non getta buona luce sull'operato della Federazione di pallavolo e che nello stesso tempo danneggia la squadra crociata.

A Mestre, la Libertas ha dovuto così cedere per 3 a 0, battuta però nei singoli set di strettissima misura. Dopo la disputa degli incontri relativi alla quarta giornata del torneo, la classifica vede in testa Dopolavoro Mestre e Libertas Padova con 18 punti, seguite da Libertas e Kras, rinvenuto benissimo in questi ultimi turni, con punti 14; seguono VV.F. Treviso con p. 10, VV.F. Gorizia con p. 8; Ginnastica Goriziana con p. 4 e infine il Merano con nessun successo all'attivo.

DIRETTIVO LEGA CALCIO

Niente Coppa Italia per la Serie C

Milano, 9

Fumata nera al termine del lungo e laborioso consiglio direttivo della Lega calcio per quanto riguarda il contratto con la RAI-TV, che scade il 30 giugno prossimo. Un certo malcontento ha suscitato la decisione del direttivo della Lega di non prendere subito in esame la questione. Il consiglio della Lega ha stabilito di discuterne nella sua prossima riunione, durante la quale verrà probabilmente nominata una commissione incaricata di condurre le trattative.

Nel corso della riunione, comunque, sono state fissate alcune date importanti per l'attività della prossima stagione. Innanzitutto l'inizio dei campionati di Serie «A» e «B» 1972-73: si inizieranno domenica 24 settembre; il campionato di Serie «A» prevede sette sospensioni. La Coppa Italia, gironi eliminatori, si inizierà invece il 27 agosto e terminerà il 17 settembre. E' stata stabilita la data dell'assemblea generale per il rinnovo delle cariche: 20 luglio a Milano: è stata anche decisa la data per la compilazione dei calendari dei prossimi campionati: 29 luglio, a Roma.

Sono state poi fissate le date per i due incontri tra la vincente della Coppa inglese e la vincente della Coppa Italia: 20 settembre in Italia e primo ottobre in Inghilterra. Si conoscono infine già le date dei primi due turni della Coppa delle Coppe (13 e 27 settembre).

Il consiglio direttivo della Lega calcio ha respinto la richiesta delle società di Serie «C» affinché vengano inserite le loro squadre nella Coppa Italia.

E' stata infine vagliata una proposta della Lega inglese per un incontro interleghe, ma non è stata accettata poiché un incontro tra le nazionali dell'Italia e dell'Inghilterra sarà organizzato dalla Federcalcio per il suo giubileo a maggio o a giugno 1973.

COPPA DEI CAMPIONI DI PALLACANESTRO

L'Ignis in finale pur sconfitta (78-70)

Insufficiente per il Panathinaikos il vantaggio

IGNIS VARESE: Raga 22, Vittori 6, Bisson 24, Meneghin 4, Ossola 2, Gennari 10, Zanata 2. Flaborea Rusconi. PANATHINAIKOS: Jordanides 10, Kefalos 18, Kondos 8, Kirkland 20, Pepas 2, Kaikalis 7, Papazoglou 3, Vimaras, Panaiotarakos 2, Anagnos 8. ARBITRI: Sambo di Budapest e Arabajan di Sofia. Primo tempo: Panathinaikos-Ignis Varese 39-32.

Atene, 9

In uno stadio gremito di pubblico all'inverosimile e che non ha lesinato un attimo l'incoraggiamento alla squadra di casa, l'Ignis, pur perdendo l'incontro per 78-70, si è classificata per la finalissima della Coppa Europa.

Si è trattato di una partita tecnicamente non eccelsa, ma sempre combattuta dal principio alla fine e a tratti, anche se il risultato potrebbe non farlo supporre, incerta. L'Ignis, infatti, specialmente nei primi minuti del secondo tempo ha risposto canestro per canestro agli avversari, portandosi anche ad un solo punto dal Panathinaikos. In questa rincorsa si sono messi in luce Raga, Meneghin, Gennari, Bisson. Naturalmente, sin dall'inizio il Panathinaikos ha portato veloci attacchi, che peraltro la difesa varesina, schierata a zona, ha saputo ben contenere. Lo scarto massimo raggiunto dai cestisti greci sugli italiani si è realizzato nel primo tempo con dieci punti di differenza. In questo periodo l'americano ingaggiato da quattro mesi dalla squadra greca Willy Kirkland, è stato il trascinatore del Panathinaikos, grazie anche ad una certa libertà che i varesini gli lasciavano. La sensazione comunque che l'Ignis ce l'avrebbe fatta si è avuta dopo pochi minuti del secondo tempo.

L'ardore dei greci, infatti, si è alquanto spento, anche a causa del numero dei falli di cui erano ricoperti i suoi migliori giocatori, e quella che doveva essere la carta vincente del Panathinaikos, il fuoriclasse greco Kilokitas, sulla cui partecipazione la stampa aveva centrato tutto l'interesse, è caduta. La stella del basket greco, messo fuori dal giro delle partite internazionali della squadra per disturbi del menisco, è rimasto sulla panchina, limitandosi ad incoraggiare a gran voce i compagni.

Quando, a circa nove minuti dalla fine, il Panathinaikos ha cominciato il suo «forcing», la squadra varesina, dopo un solo minuto di sbandamento (con nove punti di distacco) si è ripresa ed ha frenato per l'ultima volta lo slancio degli avversari. I greci allora hanno dato l'impressione di desistere. L'arbitraggio è stato ottimo.

IGNIS - JUGOPLASTIKA

La finale di Tel Aviv sabato 25 marzo

Spalato, 9

La squadra dello Jugoplastika di Spalato ha battuto il Real Madrid per 80-69 nella partita di ritorno delle semifinali della Coppa dei Campioni di pallacanestro.

Avendo perso per soli otto punti l'incontro di andata (81 a 89), lo Jugoplastika si è qualificato, assieme all'Ignis di Varese, per la finale della competizione che si giocherà il 25 marzo a Tel Aviv.

RESTA ALL'ITALIANO IL TITOLO EUROPEO DEI PESI LEGGERI JUNIOR

DE KEERKS CONTATO DUE VOLTE CEDE A GALLI PER GETTO DELLA SPUGNA

La soluzione all'undicesima ripresa - Bella prova del campione - Intervento provvidenziale

Sanremo, 9

Tommaso Galli ha conservato il titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri junior battendo per getto della spugna all'undicesima ripresa il belga Jean De Keerks.

Non è stato un incontro troppo impegnativo quello di Tommaso Galli contro il belga Jean De Keerks. Lo sfidante, infatti, prima di combattere con il campione europeo ha dovuto impegnarsi contro la bilancia per rientrare nel peso, sia ieri prima del rinvio, sia oggi. Le molte saune che De Keerks ha dovuto fare, hanno nuociuto parecchio alla spettacolarità dell'incontro: tranne le prime due riprese, infatti, il combattimento è stato tutto un monologo dell'italiano.

De Keerks, un mancino impostato in guardia normale, ha dimostrato vitalità soltanto per i primi sei minuti; poi, gradatamente, è calato. Il suo ritmo è rallentato, le gambe gli sono diventate legnose, ed allora per il campione europeo tutto è stato facile. Da quel momento in avanti l'esito del combattimento non è mai stato in dubbio. Tommaso Galli, che non possiede un pugno molto efficace, è però in possesso di una buona tecnica e questa gli ha consentito di evitare prima la sfuriata dello sfidante e poi di prendere il controllo dell'incontro. Egli ha colpito l'avversario come ha voluto, senza mai rischiare. Il getto della spugna è stato la logica conclusione dell'incontro; un incontro, tutto sommato, che non ha mostrato molto di interessante, tranne qualche bella combinazione di Galli sul finire, quando il campione ha visto l'opportunità di concludere prima del limite, e nella terza e quarta ripresa quando Galli ha voluto recuperare quei pochi punti che all'inizio aveva dovuto lasciare all'avversario.

Il campione europeo, comunque, nonostante i suoi trent'anni, si è dimostrato ancora abbastanza saldo nella sua posizione. Stasera, quando De Keerks, all'inizio, ha cercato di metterlo in difficoltà, Galli è stato bravo a contenerne l'irruenza e anche la potenza: lo sfidante, infatti, si è dimostrato in possesso di un sinistro piuttosto pericoloso, portato anche con una certa velocità e precisione. Era questa la sua unica arma ma Galli non gli ha permesso di usarla troppo.

Galli, insomma, ha condotto il combattimento in modo intelligente, senza mai rischiare nulla. Lo ha concluso quando l'avversario era ormai maturo. Alla settima ripresa De Keerks è stato contato in piedi per la prima volta: un destro di Galli era andato a segno ed il belga aveva piegato le ginocchia. Alla ottava, alla nona, e alla decima ripresa, Galli ha piazzato alcuni precisi destri ai quali il belga non ha saputo e potuto sottrarsi. Poi all'undicesima è arrivata la scontata conclusione. Galli ha preparato prima con un sinistro d'assaggio e poi con un destro d'incontro il suo sinistro, che poi ha piazzato, veloce e preciso, al mento dell'avversario. De Keerks è crollato al tappeto. Il belga ha avuto ancora la forza di rialzarsi quando l'arbitro è arrivato all'otto. Ha cercato di rimettersi in guardia ma Galli lo ha colpito ancora. E' stato a questo punto che dall'angolo dello sfidante è volato l'asciugamano.

Pivottino e «Minibasket»

(Pivottino — diminutivo di pivot...) è il protagonista della gustosa copertina di «Minibasket», mensile della federazione per giocatori e giocatrici di minibasket. Pivottino e Ciuffina guardano dall'alto lo «stivale»: in tutta Italia ormai si sta giocando a minibasket.

La rivista contiene varie rubriche dedicate ai cestisti di giovanissima età: il diario, il concorso a premi, impara l'arte (cioè il basket e... non metterlo da parte), i racconti e le avventure a fumetti di Pivottino e Ciuffina. Il Gran Premio Coca Cola è o in movimento e i minicestisti si stanno affrontando su campi all'aperto e nelle palestre.

«Vedo la palla scendere giù dalla retina bianca: avevo segnato...» Ecco lo stupore di un giovane ragazzo di Lodi nel narrare la sua prima esperienza cestistica. Minibasket è la rivista fatta per i ragazzi che amano la pallacanestro ed è scritta da loro, da giornalisti e fotogiornalisti in erba, da piccoli e abili disegnatori. Il basket è sport che affascina e suscita le fantasie.

QUATTRO TITOLI ITALIANI IN PALIO FRA 350 ATLETI

Si preparano a Forni di Sopra gli assoluti maschili di fondo

Vista la bella prova fornita dagli organizzatori della Società Sportiva Fornese in occasione dei campionati italiani femminili e giovani di fondo, lo scorso anno, la FISI aveva deciso di assegnare a Forni di Sopra anche l'organizzazione dei campionati italiani assoluti maschili 1972. C'è stata successivamente un'altra assegnazione di prestigio, grazie anche all'intervento dell'assessore regionale Enzo Moro presso gli organi della Federazione internazionale, d'intesa con la FISI: l'organizzazione dei campionati mondiali di biathlon per il 1973. Una vera e propria «escalation» sportiva in campo organizzativo, che naturalmente onora Forni di Sopra, chiamata a impegni sempre più ardui e importanti.

Quelli più prossimi, come detto, sono i campionati italiani maschili, in programma la prossima settimana. Sono oltre 350 gli iscritti ai campionati italiani assoluti maschili 1972 di sci nordico, per le specialità fondo e staffetta, in programma dal 14 al 19 marzo. Nel fondo gareggeranno atleti di I, II e III categoria, mentre nella staffetta possono gareggiare anche atleti non classificati e quelli della categoria juniores. Il numero delle società che saranno rappresentate supera le 100 unità.

Il programma prevede per lunedì 13, alle ore 18, la cerimonia inaugurale. Martedì 14 alle 9 sarà dato il via al primo concorrente nella prova di fondo km 30; giovedì alle 9.30 avrà inizio la gara di 15 chilometri, sabato 18 alle 9 partiranno i primi frazionisti della staffetta 4x10 chilometri, domenica 19 alle 8 sarà dato il via alla prova più lunga, quella dei 50 chilometri. Nel pomeriggio, alle 16, cerimonia di chiusura.

La pista sarà collaudata da Umberto Macor e Rizzieri Rodeghiero. L'innevamento a Forni di Sopra è ottimo; c'è solo da sperare che la temperatura si abbassi nella prossima settimana, per rendere più scorrevole il tracciato, che si snoda lungo il corso del fiume Tagliamento. Fra gli iscritti figurano i campioni uscenti Franco Nones per la 15 km, Elviro Blanc per la 30 e la 50 chilometri, la staffetta del C.S. Corpo Forestale Stato. La Federazione sarà presente con il presidente Omero Vaghi e lo stato maggiore al completo: Coen, Cappello, Valentino, Strumolo e Nilsson.

Dopo le sconfitte di Sapporo, il fondismo italiano attende una schiarita e soprattutto nuovi programmi, per un immediato rilancio verso le posizioni che portarono Nones a trionfare a Grenoble, nel 1968, nella 30 chilometri. Ha detto il presidente Vaghi: «I titoli di campioni d'Italia che saranno assegnati a Forni di Sopra avranno un significato assai importante, che si rifletterà anche sulle leve più giovani che dai campioni traggono motivo di esempio e di emulazione. Questi campionati vogliono guardare soprattutto all'avvenire, al domani del fondismo italiano, alle legittime speranze e aspirazioni dei nostri atleti».

Rinviata a Sappada la discesa zonale

Il maltempo quest'anno non ne perdona una. Sinora tutte le gare più importanti di sci in calendario nella nostra regione, sono state disturbate da infelici condizioni atmosferiche, e neanche quella in programma per domenica è stata risparmiata. A Sappada infatti, dove si doveva disputare il «Meeting di discesa», sta piovendo ininterrottamente e la pista del Monte Sierra è impraticabile. A nulla è valso il notevole lavoro del direttore di pista Bruno Pachner, della Società sciovie Monte Siera e degli organizzatori.

Lo Sci CAI Trieste pertanto ha rinviato la manifestazione — che è valida per il campionato zonale seniores ed è di qualificazione per i giovani — al 18 e 19 marzo, con le stesse modalità previste per domenica.

ATLETICA

Raduno a Udine di giovani saltatori

Il fiduciario tecnico regionale prof. Umberto Sanzin ha organizzato un primo raduno tecnico regionale riservato ai giovani atleti specializzati nei salti in lungo e triplo. A questo raduno, che si avvarrà della collaborazione dei tecnici federali Ovidio Bernes, Ottone Cassano e Lucio Bloccardi, sono invitati a partecipare i tecnici sociali.

Il raduno avrà luogo dalle 15.30 alle 18.30 di domani, presso l'istituto tecnico industriale «Malignani» di Udine in via Leonardo da Vinci 10.

Sanremo — Una fase del vittorioso incontro di Galli, in difesa del titolo europeo. L'italiano, a sinistra, porta un gancio sinistro al mento di De Keerks. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Edoardo Lualdi nella «4 R - Lloyd A.»

Prosegue intensamente l'attività della Scuderia «4 R — Lloyd Adriatico», che dopo le brillanti affermazioni ottenute nei recenti rallies internazionali, si appresta ora ad affrontare altre nuove ed impegnative prove.

Novità di rilievo nel settore della velocità. Edoardo Lualdi Gabardi, il pilota che ha più volte riportato la vittoria assoluta nella Trieste-Opicina, correrà quest'anno per la Scuderia «4 R — Lloyd Adriatico» ed esordirà con i colori sociali partecipando su Abarth 2000 Prototipo alla «Corsa de La Roquette», gara internazionale di velocità in salita che si disputerà domenica prossima in territorio francese.

Nel settore Rally è annunciata per domenica 12 la partecipazione alla «XII Coppa Città di Cesena», competizione nazionale valida per il «Trofeo Rallies Nazionali». Lungo un percorso di 311 km che porterà i concorrenti da Cesena a Cesenatico, saranno disputate nove prove speciali di velocità. La squadra ufficiale della Scuderia «4 R — Lloyd Adriatico» sarà composta dai seguenti equipaggi: Pittoni - Rombolotti su Porsche 911 S, Bacchelli - Alzetta su Porsche 911 S, Kiswarday - Biasutti su Porsche 911 T, Cavicchi - X su Autobianchi A 112.

ANNUNCIATI I PROGRAMMI DEL DINAMICO SODALIZIO

CON PARLOTTI UOMO DI PUNTA IL MOTO CLUB TRIESTE NEL 1972

Il Moto Club Trieste ha varato il programma per il 1972, un programma che si annuncia particolarmente ricco ed interessante per quello che è il più antico sodalizio motociclistico italiano (la sua fondazione risale al 1905). Il club conta attualmente circa 150 soci, la cui età media si aggira sui 20 anni.

Gilberto Parlotti difenderà ancora i colori della Morbidelli nella 50, 125 e 350 con la nuova 4 cilindri. I suoi obiettivi principali nella stagione che sta per iniziare riguardano i titoli italiani della 50 e della 125 e l'avventura mondiale nella 125.

Luigi Rinaudo continuerà la sua attività di pilota privato, in sella alla Tomos 50 e ad una nuovissima Maico nella «ottavo di litro»; alternando fra le altre gare anche una Ducati 500 (ed una 750 per la 200 miglia di Imola).

Aldo Però parteciperà alle gare della nuova stagione nella categoria 250 con la stessa Yamaha con cui Parlotti batté per ben due volte nella stagione scorsa Phil Read, mentre nella 125 sarà in sella all'Aermacchi. Claudio Loigo, pilota junior, prenderà parte a gare di durata, mentre nella velocità sarà alla guida di una Aermacchi 250. Alle prove di campionato italiano di velocità per juniores parteciperanno anche Pettirosso, Rapotec e Trampus.

Nella regolarità fuoristrada numerosi sono i giovani che si cimenteranno nelle gare del Trofeo FMI, del campionato triveneto e di quello regionale. Fra gli altri (35 e più) Papucia, Sirza, Orlandini, Cossi, Bacchelli, Kropf, Fucich, Lunder, Merson, Odorico, Postogna e Mauro Parlotti, fratello del più celebre Gilberto. Nelle gimkane si cimenteranno gli specialisti Fulvio Macchini e Gino Parlotti, assieme a Fucich e Postogna.

In seno al Moto Club Trieste è sorta ultimamente la scuderia «Mobili Zerial» che curerà le specialità della regolarità fuori strada e del cross. Grazie a questo abbinamento si aprono nuove possibilità per i giovanissimi (e sono tanti) che hanno scelto l'ebbrezza di una corsa in moto quale disciplina sportiva preferita.

Fra i programmi organizzativi del Moto Club Trieste per il 1972 figurano il prossimo 30 aprile una gara di regolarità fuori strada valida come prova di campionato triveneto e regionale, in ottobre una «trial» valida come prova di campionato regionale, due gimkane a partecipazione regionale e due «sociali», una «trial» sociale, una gara di regolarità, una motocaccia al tesoro, una caccia alla volpe, oltre alla partecipazione ai maggiori raduni motociclistici nazionali e gite sociali in occasione delle maggiori gare di velocità.

Sono infine attualmente in corso da parte del Moto Club (ed è auspicabile che l'iniziativa giunga a buon fine) trattative per l'acquisizione di un terreno di circa trentamila metri quadrati, da adibirsi a campo permanente di cross.

LA TRIS ALL'ARCOVEGGIO

Favoriti i penalizzati: Relax o Primofiore?

Dopo Rabbi, affermatosi proprio all'Arcoveggio nella Tris di tre settimane orsono, un altro numero 14, il qualitativo Relax, ha facoltà di aggiudicarsi la super corsa del venerdì sulla pista bolognese. Ancora un bello handicap, dove tuttavia sono i cavalli penalizzati a mostrarsi i più provvisti di «chances». Assieme a Relax, che dovrà rendere fino ad un massimo di 40 metri, in vista anche Primofiore e Salvore del nastro intermedio (nel quale figura anche Canadese, che però attualmente non convince), mentre dei partenti allo start, dove figura anche il «triestino» Filarco (guidato da Quadri) i più appoggiabili, per una eventuale entrata nella fatidica terna, sono Dacento (in gran forma), Prosperino, Mediterraneo, Candioli e Kleber.

Premio Crevalcore (handicap ad invito, L. 3.000.000) a metri 2100: 1. Bibione (G. Fabbroni), 2. Kleber (R. Cappelletti), 3. Prosperino (A. Boscaro), 4. Candioli (W. Caiti), 5. Buraq (P. Scardovi), 6. Mediterraneo (A. Veneziani), 7. Parigi (Or. Orlandi), 8. Filarco (A. Quadri), 9. Dacento (Ar. Trivellato); a metri 2120: 10. Velica (L. Farina), 11. Salvore (R. Leoni), 12 Canadese (N. Bellei), 13. Primofiore (S. Milani); a metri 2140: 14. Relax (G. C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14 Relax, 13 Primofiore, 9 Dacento. Aggiunte sistemistiche: 4 Candioli. 6 Mediterraneo. 2 Kleber.

IN POCHE RIGHE

Nuovo listino prezzi Alfa Romeo

Milano, 9

Dopo gli aumenti dei prezzi di quasi tutte le più importanti case automobilistiche, italiane ed estere, anche l'Alfa Romeo ha annunziato un aumento, da oggi, dell'1,50% per le berline «Giulia» e variazioni leggermente maggiori per la gamma superiore. La media degli aumenti è del 3,65%.

I nuovi prezzi, franco filiali italiane (IGE compresa), sono i seguenti: Giulia 1300 TI berlina L. 1.595.000; Giulia 1300 Super berlina L. 1.685.000; GT 1300 Junior coupé L. 2.020.000; GTA 1300 Junior coupé L. 2 milioni 595.000; 1300 Junior Z coupé L. 2.530.000; Spider 1300 Junior L. 2.090.000; Giulia 1600 Super berlina L. 1.850.000; 2000 berlina L. 2.395.000; 2000 GT Veloce coupé L. 2.815.000; 2000 Spider Veloce L. 2.730.000; Montreal coupé L. 5.700.000.

CALCIO - ZELJEZNICAR

■ Gli jugoslavi dello Zeljeznicar di Sarajevo hanno battuto per 2-1 gli ungheresi del Ferencvaros di Budapest nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa UEFA. Il primo tempo si era chiuso con le squadre in parità con una rete per parte.

CIANOCOLORI CALCIO

■ I giocatori del neo costituito Cianocolori Football Club sono convocati per stasera alle ore 19.30 nella sede sociale di viale XX Settembre.

SOKOL: PREMIAZIONE

■ Nella sede del Sokol ad Aurisina si terrà domani sera alle ore 20.30 la premiazione della squadra maschile di tennis da tavolo neopromossa in Serie A.

CESTISTE JUNIORES

■ Anna Maria Bozzi (Italcantieri di Monfalcone) e Antonella Cecatto (Itala Gradisca), sono state convocate a Imola il 20 marzo per la formazione della squadra nazionale juniores femminile.

Illeso in un incidente il trainer della Snaidero

L'allenatore della Snaidero, Boris Kristancic, è uscito illeso da un incidente automobilistico. La macchina, sulla quale viaggiava assieme alla moglie, è andata quasi completamente distrutta.

STOCK: PANCHINA

■ Bruno Fragiacomo ha rassegnato le dimissioni da allenatore della Stock, capolista del girone «P» di terza categoria. Alla guida della squadra è subentrato il giocatore ex alabardato Fabio Slobec.

CALCIO DILETTANTI

■ La rappresentativa regionale che si prepara per il torneo delle regioni a fine mese si è allenata ieri agli ordini di Renosto a Manzano. Prossimo allenamento giovedì prossimo al Moretti. Risultato di ieri: 2-0 contro la Manzanese, con reti di Oggian, del Tisana.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA SANGUE E MORTE NELL'ULSTER TORMENTATO DALLA GUERRA CIVILE

Esplode a Belfast (3 morti) un presunto arsenale dell'IRA

Quattro i feriti: tre apparterrebbero all'organizzazione estremista - Miracolosi salvataggi tra le macerie - Gravi danni agli edifici - Londra esita a varare l'atteso piano di pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 9

Tre morti e quattro feriti, tre dei quali, è quasi accertato, apparterrebbero all'IRA, e probabilmente non sono i soli, costituiscono il bilancio di un'esplosione che ha completamente diroccato una casa di Belfast, e gravemente danneggiato quella di fronte e altre vicine. La versione più accreditata stasera è che la casa fosse un deposito di munizioni dell'esercito clandestino irlandese. Fonti della polizia parlano di sei giovani che, poco prima dell'esplosione, stavano armeggiando nella casa, intorno a una bomba di trenta libbre. La bomba sarebbe scoppiata mentre essi ci lavoravano.

Esistono altre versioni. Una, che si può scartare senz'altro, ma che ha avuto credito fra il vicinato nella confusione e nel polverone dei primi minuti dopo l'esplosione, è che si sia trattato di un'esplosione di gas. Un'altra, ancora da saggiare, è che una bomba sia stata lanciata nell'interno della casa da un camioncino di passaggio. Se questa versione fosse stabilita, e se fosse confermato che la casa era un arsenale dell'IRA, se ne dovrebbe dedurre che si è trattato di un attentato protestante. Sono di ieri le minacce dell'Ulster Volunteer Force, l'organizzazione protestante estremista, armata, disciolta, non riconosciuta legalmente, ma tuttora sul piede di guerra, di procedere a rappresaglie in ragione di dieci cattolici per ogni soldato o poliziotto ucciso. Lo si era interpretato come un sintomo del risveglio della violenza protestante. Il mortale attentato di oggi potrebbe esserne un diverso sviluppo. Comunque, per ora, l'interpretazione dominante è che dinamitardi dell'IRA siano stati vittime delle loro stesse mani.

Il fatto è accaduto in Clonard Street, nel quartiere cattolico di Falls Road, attiguo a quello protestante di Shankill Road. E' un vecchio campo della guerriglia cittadina, ancora cosparso di calcinacci e di qualche rimasuglio di barricata. Tre anni fa alcune barricate erano state erette per dividere i due quartieri ostili, da una parte e dall'altra. E Clonard Street è notoriamente una delle cittadelle dell'IRA. L'esplosione e il crollo di mura, di tetti e di soffitti ha travolto anche gente estranea alla guerriglia. Una madre di 23 anni, Rebecca Graham, ha salvato il suo bambino di due anni da un mucchio di calcinacci in cui era rimasto sepolto, tirandolo per i capelli.

Sono subito accorse, con la polizia, barelle e ambulanze. Su una barella si è visto portar via un uomo che aveva perduto le braccia. Su un'altra un giovane tutto coperto di sangue. Morti? Vivi? Non si capiva niente. La gente accorsa dalle vicinanze si era data subito a scavare con qualunque strumento disponibile, con le stesse mani, per tirare fuori i sepolti. Si udivano pianti. Si era diffusa la voce che fra i sepolti vi fosse un bambino. Forse è lo stesso che è stato poi salvato da sua madre. Si vedeva gente che si allontanava muta, barcollando, dalla scena del disastro: vittime designate che il destino aveva graziato all'ultimo istante, stordite dall'splosione, brancolanti nell'assurdità di una situazione che ancora non afferravano. Un uomo in queste condizioni cercava di riprendersi vuotando in un vicino bar una pinta di birra. Polverone, fiamme e fumo si mescolavano intorno alle macerie.

Grande sciopero, oggi stesso, a Belfast, di lavoratori protestanti, specialmente del ramo elettrico, per cui vaste zone della città sono rimaste senza corrente per più ore. Ha voluto essere una dimostrazione contro quello che è chiamato il fallimento delle autorità nel mantenere la legge e l'ordine, e contro le paventate modifiche della costituzione dell'Ulster, delle quali si parla da parecchi giorni, ma che il governo di Londra continua a covare senza metterle fuori. Il ministro-ombra per gli interni, il laburista Callaghan, ha oggi sollecitato energicamente il governo conservatore ad annunciare le sue decisioni. «Il tempo del discutere è passato — ha detto alla radio —: ogni settimana che passa ci avvicina sempre più alla guerra totale».

Non è un passo facile quello che il governo di Londra si accinge a tentare: dovrà cercare di accontentare in qualche modo i cattolici senza scontentare i protestanti, impresa impossibile, per cui si tratta in sostanza di dosare sapientemente la scontentezza per l'una e per l'altra parte. Se le concessioni ai cattolici, e specialmente alle più vaste e radicali pretese della loro sezione estremista, saranno considerate dai cattolici troppo esigue, c'è il rischio di peggiorare la guerriglia. Se i protestanti le riterranno eccessive, il rischio è allora che la ribellione divampi da questa parte. L'atteggiamento del partito unionista, alcune dichiarazioni dello stesso primo ministro Faulkner, non lasciano certo supporre una grande condiscendenza verso quello che sarà comunque, in un modo o nell'altro, il «diktat» di Londra.

Eugenio Galvano

ULTIMA ORA

SEPOLTI VIVI
4 ragazzi a Colonia

Colonia, 9

Quattro ragazzi di età compresa fra i 12 e i 13 anni sono morti oggi, sepolti vivi, in seguito al crollo di una galleria che essi stessi si erano scavata, in una miniera di carbone all'aperto. Ai soccoritori sono state necessarie diverse ore di lavoro per raggiungere i cadaveri dei quattro poveretti, nella miniera di carbone di Hermuehlheim, nei pressi di Colonia.

I genitori dei quattro ragazzi ne hanno denunciato la scomparsa quando non li hanno visti rientrare, con il buio. Più tardi, il padre di uno di essi ha trovato la bicicletta del figlio appoggiata ad una palizzata e, lì vicino, un buco che si apriva nel suolo. I soccorsi, subito chiamati, sono arrivati troppo tardi. I corpi di tre dei ragazzi sono stati trovati nella grotta crollata su di loro, mentre il quarto era in uno stretto cunicolo che vi conduceva. (Ap)

Pompidou alla Fiera



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il Presidente francese George Pompidou ha inaugurato ieri alle porte di Versailles la 9.a Fiera internazionale dell'agricoltura. Nella foto, Pompidou, durante la minuziosa visita nei padiglioni, osserva due cavalli provenienti dai rinomati allevamenti della Camargue

ARIA DI TEMPESTA IN MEDIO ORIENTE PER LE FORNITURE DI ARMI A TEL AVIV

Sadat infuriato: dopo Londra anche Bucarest aiuta Israele

Parti di ricambio e munizioni per carri armati nell'accordo già concluso con la Romania - Monito egiziano all'Inghilterra: in pericolo ogni possibilità di intesa con i paesi arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 9

Tira aria di tempesta in Medio Oriente, a causa di due interessanti sviluppi in materia di forniture di armi a Israele che vedono coinvolte Inghilterra e Romania. La Romania, secondo una dichiarazione diffusa a Beirut dall'ufficio arabo per il boicottaggio a Israele, starebbe fornendo parti di ricambio e munizioni per i carri armati e i cannoni di fabbricazione sovietica che gli israeliani catturarono agli arabi nella guerra del 1967. Le forniture sarebbero cominciate dopo una visita segreta in Israele di una delegazione romena che, secondo la dichiarazione, avrebbe concluso un accordo di cooperazione militare fra i due paesi. Israele, dice la dichiarazione, è particolarmente interessato alle munizioni per cannoni di grosso calibro sovietici «perché queste armi sono di migliore qualità rispetto a quelle di fabbricazione occidentale in possesso di Israele». L'ufficio nota che, come membro del Patto di Varsavia, la Romania ha facile accesso a parti di ricambio e munizioni per armi sovietiche. La dichiarazione raccomanda approfondite indagini da parte dei governi arabi prima di decidere eventuali contromisure.

Se per la Romania, sempre che la notizia trovi conferma, la tempesta si è appena iniziata, per l'Inghilterrà è praticamente già scoppiata a causa della iniziativa, presa sia pure con grande discrezione, di aiutare Israele a rafforzare la sua marina da guerra. Egitto in testa, il mondo arabo ha reagito irosamente alla notizia di un giornale inglese secondo cui sarebbe imminente un accordo tra Londra e Tel Aviv per la vendita a Israele di due sommergibili, uno di piccola e l'altro di grande stazza. Il governo inglese e l'ambasciata israeliana si sono rifiutati di confermare o smentire la notizia richiamandosi alla consuetudine secondo cui gli accordi sulla fornitura di armi non vengono mai discussi pubblicamente. Autorevoli fonti diplomatiche hanno però osservato che Israele non ha fatto mistero del suo desiderio di rafforzare la marina considerata molto indietro in termini di efficienza rispetto all'esercito e all'aeronautica.

Secondo queste fonti dunque, il governo di Londra si sarebbe mostrato disposto a collaborare a tale sforzo che è peraltro già avviato. In Inghilterra non esiste embargo alla vendita di armi sia a Israele sia a quei paesi arabi che non sono stati risucchiati nell'orbita militare sovietica.

In generale, gli inglesi hanno tenuto sempre fermo il criterio di evitare la fornitura di armi a qualsiasi paese che con la sua politica abbia denotato intenzioni aggressive. Questa considerazione indusse anni fa l'Inghilterra ad annullare gli ordinativi di carri «chieftain» fatti dalla Libia quando il paese era ancora governato dall'ex re Idris. Il regime repubblicano succeduto a Idris chiarì in seguito che intendeva usare i carri contro Israele e questo spinse Londra ad annullare gli ordini.

L'ambasciatore egiziano Kamal Rifaat si è recato ieri da Anthony Parson, sottosegretario agli esteri inglese per il Medio Oriente, esprimendogli l'irritazione del Cairo per la notizia relativa ai sommergibili. Successivamente, fonti egiziane hanno affermato che Parson aveva spiegato al diplomatico che si trattava di una transazione relativamente insignificante, ma il Foreign Office si è rifiutato di confermare o smentire questo punto. Al Cairo, intanto, i giornali egiziani hanno dato grande risalto alla cosa ammonendo che una iniziativa del genere comprometterebbe gli sforzi di Londra volti a comporre le divergenze politiche con gli arabi.

In altre capitali arabe, funzionari governativi hanno protestato presso i rappresentanti inglesi ma sui particolari di tale lagnanze Londra non ha voluto fare commenti.

Israele riceve la maggioranza delle sue armi più avanzate dagli Stati Uniti, particolarmente in campo aeronautico. Al resto supplisce con la propria industria bellica notevolmente progredita, ma anche ricorrendo ad altri paesi come l'Inghilterra. La situazione in Medio Oriente in generale è stata al centro ieri di un colloquio tra l'ambasciatore sovietico Mikhail Smirnovsky e il ministro degli esteri Douglas Home. Era il primo incontro fra i due da quando lo scorso settembre le relazioni anglo-sovietiche subirono una netta battuta di arresto per l'espulsione di un centinaio di funzionari russi sospettati di spionaggio. A quanto è stato fatto intendere, Smirnovski avrebbe sollecitato una ripresa nei contatti fra le quattro grandi potenze sul Medio Oriente.

A. P.

NUOVO «RAID» PUNITIVO

Incursione aerea di Tel Aviv nel Libano

Beirut, 9

Dieci giorni dopo la grande operazione contro le basi dei guerriglieri nel Libano Meridionale, l'aeronautica israeliana è tornata a mitragliare e bombardare oggi le basi dei fedain nella «fatahland», dove sono concentrate le forze palestinesi. In particolare è stato colpito il villaggio di Karf Azait, a 11 chilometri dalla frontiera israeliana.

Un portavoce militare libanese, confermando l'incursione aerea israeliana nel Libano Meridionale, ha dichiarato che il bombardamento ha provocato due feriti, di cui un bambino, e ha danneggiato nove abitazioni. Secondo il portavoce, gli apparecchi israeliani hanno attaccato a intermittenza per una mezz'ora la regione compresa tra i villaggi di Mimes, Halwat Al Kafir e Al Kafir nel distretto di Hassbaya, a una ventina di chilometri dal confine.

NEL PORTO DI EL FERROL

INCIDENTI IN SPAGNA tra agenti e operai

El Ferrol, 9

Alcune persone sono rimaste ferite in una serie di scontri tra la polizia e operai dinanzi a un cantiere navale di El Ferrol, cittadina della Spagna nordoccidentale. Il cantiere «Empresa Nacional Bazan» è stato chiuso da oggi fino ad ulteriore ordine. Secondo quanto riferiscono fonti sindacali la polizia è intervenuta con gli sfollagente per disperdere circa trecento operai che si erano radunati dinanzi l'edificio per protestare contro la chiusura del complesso.

AUTO IN UN BURRONE Sette morti in Messico

Città del Messico, 9

La polizia messicana comunica che sette persone sono morte in una sciagura stradale avvenuta tra i villaggi messicani di Huixtrla e Motozintla, presso la frontiera con il Guatemala. Un automezzo con a bordo sette persone è uscito di strada precipitando in un dirupo. Tutti i passeggeri sono morti. *(Ansa)*

In uno scontro con la polizia

MILITANTE DI SINISTRA ucciso ad Ankara

Ankara, 9

Agenti di polizia hanno ucciso ad Ankara un attivista di sinistra che all'ordine di arrendersi aveva reagito sparando contro di loro. L'uomo, Dogan Koray, di 24 anni, studente di architettura, era da tempo ricercato dalle autorità turche per attività politiche clandestine. *(Ansa)*

NELLA MISSIONE SEGRETA «POST NIXON»

Vittoria diplomatica di Ciu En-lai ad Hanoi

I dirigenti nordvietnamiti convinti ad assumere un atteggiamento conciliante (e antisovietico)

Washington, 9

Il giornalista americano Joseph Kraft afferma oggi, sulla «Washington Post», in una corrispondenza da Pechino, che il primo ministro cinese Ciu En-lai ha compiuto un viaggio segreto ad Hanoi, la sera del 3 marzo, ed è riuscito a convincere i governanti nordvietnamiti ad assumere un atteggiamento praticamente antisovietico e conciliante di fronte ai problemi dell'Indocina. Ciu è rientrato a Pechino — precisa Kraft — «con i primi frutti della visita del Presidente Nixon in Cina», e «una nuova porta sembra essersi di conseguenza aperta alla diplomazia americana». Sta ora a Nixon approfittarne, continua il giornalista, a condizione che egli sia «disposto a favorire la creazione di un nuovo regime nel Vietnam del Sud».

Joseph Kraft è uno dei tre giornalisti americani ai quali le autorità cinesi hanno acconsentito di rimanere in Cina per qualche tempo, dopo la visita di Nixon. Scopo della missione di Ciu nella capitale del Nord Vietnam sarebbe stato quello di indurre le autorità di Hanoi a riavvicinarsi al principe Norodom Sihanouk, l'ex-capo di stato cambogiano, che esse, con l'appoggio dell'Unione Sovietica, avrebbero cercato ultimamente di emarginare dall'equilibrio dei movimenti rivoluzionari indocinesi.

Kraft osserva che la misura del successo della visita di Ciu è data dalla pubblicazione, il 5 marzo ad Hanoi, di un comunicato congiunto che ha annunciato l'avvenuta riconciliazione fra nordvietnam e Sihanouk. Il comunicato parla espressamente di «incrollabile solidarietà fra Vietnam e Cambogia»; ma ciò che sembra interessare maggiormente il giornalista americano, sarebbe quello che egli definisce un «severo ammonimento» a Mosca. «Le due parti dichiarano — afferma il documento — che i problemi esistenti fra i due paesi saranno sistemati dai rispettivi popoli, attraverso negoziati in uno spirito di amicizia fraterna, al di fuori di qualsiasi interferenza straniera».

Kraft ricorda i precedenti di questo evento: da un lato la Unione Sovietica ha sempre puntato le sue carte più forti in Indocina sul Vietnam del Nord, giungendo persino a teorizzare la possibilità che Hanoi potesse arrivare a controllare un giorno l'intera regione comprendente i due Vietnam, il Laos e la Cambogia; dall'altro lato invece, la Cina — pur appoggiando il Vietnam del Nord nella sua lotta contro gli americani — non ha mai celato la propria opposizione alla creazione di un blocco di paesi indocinesi dominato da Hanoi. Per questo, Pechino ha sempre visto nel nazionalismo espresso da Sihanouk — osserva Kraft — una specie di salvaguardia. *(Ansa)*

Monaco: ultimi preparativi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — Una suggestiva immagine dello stadio olimpico ormai completato: nella capitale della Baviera è quasi tutto pronto per il grande appuntamento sportivo di settembre

PER LA PRIMA VOLTA SI RIVELA L'OPPOSIZIONE NELLA GERMANIA COMUNISTA

CONTRARI ALL'ABORTO NELLA RDT 22 DEPUTATI «SFIDANO» IL REGIME

Quattordici «no» e otto astensioni - Sarebbero esponenti dell'unione cristiano-democratica

Berlino, 9

Il Parlamento della Germania orientale ha legalizzato l'aborto ma per la prima volta nella sua storia, numerosi deputati (ventidue per l'esattezza), ignorando le direttive del regime, hanno votato apertamente contro la legge. Il progetto di legge è stato approvato — dice l'agenzia di stampa A.D.N. — «con una maggioranza assoluta, 14 voti contrari e 8 astensioni». Nel passato, al Parlamento della Germania comunista si era sempre avuto voto unanime, dopo che il Politburo e il consiglio dei ministri avevano dato la loro approvazione a un progetto di legge. In questo caso, invece, si è manifestato un chiaro dissenso, e il fatto che ben ventidue deputati si siano rifiutati di accettare la linea ufficiale del regime, costituisce un chiaro indizio di una forte opposizione alla legge che ha legalizzato l'aborto.

Il fatto è che nella «Volkskammer» siedono 500 deputati e non tutti sono iscritti al partito comunista. Il fronte nazionale, infatti, sebbene controllato dal partito al potere annovera esponenti di altri partiti dalla sinistra alla destra. La legge consente all'interessata di decidere per proprio conto se volere l'aborto ma non oltre il terzo mese di gravidanza. Ciascun caso sarà discusso da una commissione di medici. Dopo il terzo mese si potrà abortire solo in caso di difficoltà di parto o pericolo di vita previsti per la gestante.

Contro l'aborto in qualsiasi forma avevano preso posizione sia la Chiesa protestante, sia quella cattolica. Il cardinale Alfred Bengsch e tutti gli altri vescovi cattolici, e successivamente tutti i vescovi protestanti, in lettere pastorali ai loro fedeli avevano condannato la legge dell'aborto perché non rispondente ai presunti criteri di umanitarismo del regime né alla protezione della famiglia e dei figli che lo stato sostiene di garantire. Entrambe le Chiese invocano il comandamento «non uccidere» come elemento basilare per la loro opposizione. Ma mentre per la Chiesa si tratta di un problema squisitamente religioso, i voti contro la legge costituiscono un interessante e sorprendente sviluppo politico in un regime come quello della Germania Orientale così rigidamente ortodosso nei confronti dell'ideologia comunista.

Da tempo c'è un conflitto di coscienza fra i fedeli e i comunisti su varie questioni come il giuramento ateo che sostituisce la Cresima, o se i figli dei cristiani debbano militare nelle organizzazioni giovanili comuniste e partecipare ad attività vietate dalla religione. Il voto odierno, che secondo altre fonti avrebbe registrato addirittura diciotto astensioni sulla questione dell'aborto, ha evidenziato questa lotta interna come forse mai prima d'ora.

Nel difendere la legge prima della votazione il ministro della sanità Ludwig Mecklinger aveva detto alla «Volkskammer»: «La motivazione decisiva nel concedere alla donna la possibilità di decidere sull'aborto deriva dall'acquisizione dell'uguaglianza della donna nella società socialista. I nostri cittadini considerano la proposta come un logico sviluppo nella Repubblica democratica tedesca, dove è stata raggiunta l'eguaglianza giuridica dei sessi». *(Ap)*

L'INTELLETTUALE CHE FU ARRESTATO IN FEBBRAIO

Appello a Podgorni in favore di Glezer

E' stato presentato da settantadue ebrei sovietici

Mosca, 9

Settantadue ebrei sovietici hanno rivolto oggi al Presidente Nikolai Podgorni e al capo della polizia segreta (KGB) un appello in favore di Ilia Glezer, l'intellettuale ebreo arrestato il 7 febbraio scorso, un mese dopo aver fatto domanda per il rilascio del visto di emigrazione in Israele. Il testo dell'appello è stato fatto pervenire da amici dei firmatari ai corrispondenti occidentali di Mosca.

Nel documento, i settantadue ebrei — tutti a loro volta in attesa della concessione del visto per emigrare — si dicono preoccupati per il fatto che Glezer sia stato arrestato proprio poco dopo che avrebbe consegnato alle competenti autorità la documentazione necessaria per il rilascio del visto. Ilia Glezer, che ha trentacinque anni, è noto anche all'estero come biologo e soprattutto per la sua specializzazione nell'anatomia del cervello.

Egli lavora presso l'università di Mosca ed è autore di numerose pubblicazioni scientifiche, alcune delle quali apparse su riviste specializzate anche negli Stati Uniti e nella Germania Occidentale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 8 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Barich in Merolillo
di anni 66

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta l'addolorato marito GIOVANNI, le figlie NUCCIA, PINA con il marito OTELLO e l'adorato nipote MAURO.

Un sentito ringraziamento al prof. Enrico Tagliaferro per le premurose cure prestateLe.

Famiglie:
MEROLILLO e MASONI

†

Ieri 9 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucilla Suttora

Ne danno il triste annuncio il fratello ETTORE, le sorelle PIA, ERSILIA, IDA (assente), i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed infermiere del Sanatorio Triestino che l'hanno amorevolmente assistita ed a tutti coloro che prendono parte al loro dolore.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani 11 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste alla volta di Palmanova.

Trieste, 10 marzo 1972

†

Il giorno 8 marzo si è spento

Mario Lacovigi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le famiglie LACOVIGI e COMPARINI.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

L'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE di Trieste si associa alla famiglia nella perdita del Socio

PROF.
Ernesto Domini

†

Olga Sanzin ved. Zupin

Si è spenta lasciando nel dolore i familiari tutti.
I funerali seguiranno oggi 10 marzo alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

I familiari del Caro

Marco de Pagani

profondamente riconoscenti ringraziano S.E. l'Arcivescovo di Gorizia, i Padri Cappuccini e il Parroco don Ottone per essere stati di conforto al Caro Estinto durante la Sua malattia.

Esprimono un sentito grazie all'A.D.V.S. di Gradisca e al dott. Colavecchio; inoltre ringraziano commossi l'I.T.I. di Gorizia, gli alunni della II D e tutte quelle gentili persone che sono intervenute a renderGli l'estremo saluto e le innumerevoli attestazioni di cordoglio.

Sagrado, 10 marzo 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Agostino Santin

Un grazie particolare al Comando ed al Corpo dei Vigili Urbani - Sezione Informatori.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del caro

Loris Marradi

la mamma, la sorella e il fratello Lo ricordano con immutato rimpianto unitamente a quelli che Gli vollero bene.

A nove anni dalla scomparsa di

Maria Cohen

la figlia ROSETTA La ricorda con immutato amore.

10.3.1963 10.3.1972

†

Il giorno 8 marzo, dopo breve malattia, è spirato

Gaetano Canino
Impiegato
Ferrovie dello Stato a r.
Cav. di Vittorio Veneto

Profondamente addolorati, a tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene la sorella CONCETTA VED. ZERILLI (assente), la cognata BIANCA MORO, i nipoti AGOSTINO ed ENZO ZERILLI con i familiari, l'affezionata MARIA e i parenti tutti.

†

Ieri 9 marzo, dopo lunghe sofferenze, è mancata la nostra cara e buona mamma

Maria Stepancich ved. Bevilacqua

Con tanta tristezza ne danno l'annuncio le figlie ALBA con il marito DUILIO GIOPPO, GIANNA con il marito LINO TOROSSI, l'adorata nipote MARINA, la cognata ed i nipoti.
I funerali avranno luogo domani sabato 11 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Si ringrazia di cuore per le affettuose cure Suor Brunilde, i sigg. medici ed il personale tutto del Reparto Lungodegenti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Con profondo dolore partecipano le congiunte famiglie TOROSSI, SINIGO e PETRINA.

†

Ieri e serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Leopolda Blasina ved. Leghissa
di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio i figli WILMA e VITTORIO, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello, la sorella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 15 a Sistiana, ove la cara Salma giungerà da Monfalcone.
Sistiana, 10 marzo 1972

†

Ieri 9 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Del Bianco ved. Bonutti

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 10 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Nel contempo si ringrazia il medico curante dott. Bruno Marchiò per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Un pensiero di commossa gratitudine a tutti i carissimi amici e conoscenti che, nel porgere l'estremo saluto al nostro indimenticabile

Ernesto Mario Domini

ci sono stati così affettuosamente vicini.
Un ringraziamento particolare al Consiglio d'Amministrazione, alla Presidenza, al Personale Docente e Non Insegnante dell'I.T.I. «A. Volta», a tutti gli altri Colleghi e ai Soci dell'A.N.E.F., per le attestazioni di affetto e di stima tributate al caro Estinto.

LA MOGLIE ED I FIGLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Riccardo Collavini

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

LA SORELLA MARIA, ALDO E FAMIGLIA

Oggi ricorre il secondo triste anniversario della perdita di

Antonio Sossa

Con immutato dolore nel vuoto incolmabile da Lui lasciato, la moglie, il figlio e le figlie Lo ricordano a quanti Lo conobbero, stimarono e amarono.

Nel terzo anniversario della morte della sua cara moglie

Ernesta Schiffmann

il marito, la nipote EMILIA e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

CONIUGI veneti offronsi per famiglia, cuoca e cameriere, tel. 3445 - Gorizia. 42390 A

PRESTASERVIZI offresi tre o quattro giorni alla settimana. Scrivere Benedetti Liciana, via Slaticeva 1 (Capodistria). 42368 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI referenziata ore 8-17 pratica stiro cercasi. Ottimo trattamento, telefonare 413336. 42326 B

GORIZIA albergo assume facchino e cameriera ai piani. Telefonare 5787. 716 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORINA distinta occuperebbesi come baby-sitter o altro lavoro decoroso, telef. 29258 dalle ore 9 alle 12 giorni feriali. 22214 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A, telef. 755868 42358 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 21589 CC

CARTA da parati, cornici, rosoni, buonegrazie in gesso, tinteggiatura camere, cucine, appartamenti, locali in genere, decorazioni in stile, espertissimo libero subito offresi. Telefonare al 732231. 42825 CC

F. IDRAULICO ripara rubinetti, gabinetti, lavatrici, frigo, servizio rapido, tel. 38233 oppure 421212 ore pasti. 42402 CC

FRITTOLI PARCHETTI concessionario Synteko ha messo a disposizione del cliente segreteria telefonica per comunicare a tutte le ore. SERVITEVI SENZA ESITAZIONE TEL. 750895. 21930 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 42350 CC

PITTORE decoratore tappezziere carta, esegue lavori regola d'arte, tel. 744962. 42302 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 21505 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. GORIZIA società di ricerca personale ambosesso da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi cultura media, serietà, assicurasi sicurezza di un impiego duraturo, assistenza sociale, carriera. Iniziali L. 100.000, presentarsi ore 10-12 venerdì, sabato, grandi opere, via Cipriani 66 - Gorizia. 21637 D

A SIGNORE e signorine 25-35 anni ditta locale offre possibilità nuova professione altamente retribuita. Scrivere cassetta 72718 D, SPI.

A STIRATRICE capace per lavasecco offresi L. 23.000 settimanali, via Tigor 17. 72884 D

ABBISOGNANCI ancora 5 ambosessi validi per inserimento centri elettronici come programmatori dopo corso formativo, appuntamento, telefono 766952. 21609 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5666 D

AIUTO cuoco/a banconiere-aiuto banconiere, internista cerca Birreria Dreher, via Giulia 77. 42366 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Pino, via XXX Ottobre 14, tel. 69075. 21904 D

APPRENDISTA mezza lavorante pellicciaia, ragazzo cercasi Soliman, via Reti 4. 42370 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio, via Vasari 12, telefono 794027. 22258 D

APPRENDISTA mezzalavorante lavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento. Tel. 418375. 100 D

APPRENDISTE volonterose cercansi per subito, telef. 68750. 42380 D

APPRENDISTE mezzalavorante cerca salone Guerrino - Laura, Coroneo 1, tel. 38912. 72712 D

ASSUMESI giardiniere, orario da stabilirsi, telef. 412311. 42308 D

BANCONIERE qualificato, referenziato cercasi, telefonare dalle 10 alle 14 al 418387. 42300 D

CASA riposo cerca gestore cauzionante. Scarpari - Torre Belfredo, 13 - Mestre. 5723 D

CERCASI per stabilimento confezioni zona industriale apprendiste et operaie 15-35 anni telefonare 820196. 72808 D

CERCASI apprendista ufficio 15 - 17enne, telefonare orario ufficio 3346. 717 D

CERCASI urgentemente apprendista e mezza lavorante parrucchiera. Tel. 24215. 42747 D

CERCASI autista pratico consegna mobili. Presentarsi al MOBILIFICIO TRIESTINO, venerdì e sabato ore 9-12, via Pacinotti 6. 72900 D

CERCANSI camerieri, aiuto camerieri. Scrivere cassetta 42292 D, SPI.

CERCASI massaggiatrice visagista pedicure manicure per istituto Miriam, telef. 794777.

COMMESSA pratica confezioni ragazzi cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 150 D

EDITRICE europea di cultura Agenzia di Trieste, cerca signore, signorine 25-35 anni con volontà massima per iniziare a tempo libero un redditizio lavoro. Scrivere cassetta 72716 D, SPI.

IMPORTANTE industria triestina assume giovane 20-25 anni militesente, doti intelligenza spirito iniziativa, per ufficio programmazione produzione. Saranno preferiti elementi con conoscenza centri elettrocontabili. Inviare domande manoscritte con eventuale curriculum e referenze a Casella 42777 D, SPI.

LAVORANTE capace cerca salone Bruna, Viale Ippodromo 16, tel. 741000. 21621 D

PRATICISSIMA casa spedizioni assumesi prontamente. Telefonare 36336. 42817 D

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza inglese, cerca vecchia ditta legnami, pregasi dettagliata offerta. Cassetta 21625 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA esperta conoscenza inglese, francese cerca importante società triestina. Inviare curriculum. Cassetta 42324 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica anche lavoro ufficio cercasi prontamente, tel. 35721 ore 14-15. 42380 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

Alitalia

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

SIGNORA cerca camera centrale tutti comfort, paga massimo 40 mila lire, telefonare 754910 mezzogiorno. 21623 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI matrimoniale lussuosa indipendente comfort a distinto, massima discrezione, telefonare 764954. 42735 F

MOBILIATA bagno proprio, centralnafta, ascensore, presso persona sola, affittasi a distinto, tel. 61309. 21619 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI Viale Miramare 3 stanze, cucina, gabinetto, terrazza Immobiliare VESTA, via Gallina 4, tel. 730344. 21635 I

AFFITTASI negozio d'angolo posizione centrale mq 118, telefonare 36973. 22192 I

APPARTAMENTINO modesto, camera, cucina, affitta prontamente 18.000 Immobiliare, tel. 734257. 21627 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 50.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42404 I

APPARTAMENTO STAZIONE, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, lussuoso, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42404 I

APPARTAMENTO zona CARDUCCI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42404 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, wc, piccole spese 25 mila, affitta Immobiliare Oriani 2. 21633 I

GIARDINO pubblico soleggiato 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta 38.000 Immobiliare, tel. 734257. 21627 I

SEVERO salone, 2 stanze, comfort, p. VII (ultimo), panoramicissimo, affitta prontingresso 35-664 CIVIDIN & SERPO.

ZONA Rossetti primingresso 2 stanze, stanzetta, cucina, comfort moderni affitta prontamente Immobiliare, telefono 734257. 21627 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCANSI in affitto appartamenti vuoti, mobiliati, ville, casette indifferente zona, tel. 61309. 21619 L

CERCASI affitto 1-2 stanze, cucinino, vicino Porto industriale. Cassetta 42388 L, SPI.

GIOVANI sposi cercano appartamento cucina, bagno con una, due camere massimo 30 mila, tel. 750215. 21631 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento salone matrimoniale cucina accessori nuovo. Telefonare 793449. 22228 L

STATALI giovani sposi cercano affitto appartamento pronta entrata, telefonare 414035. 42338 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni, stufe. 42479 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Qualità nelle pelli, eleganza nei modelli. Prezzi convenienti. Troverete visoni canadesi, lontre Alaska, castori, castorini, mindel ratmusquet, persiani, breitschwanz, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludos, baby. Una visita è sempre gradita. 42396 M

OCCASIONISSIMA vendesi arredo completo bar seminuovo telef. ore pasti 33386, 68344.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti studi orologi mobili antichi intagliati moderni. Telefonare 31428. 42757 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili moderni antichi. Telefonare 30358. 21583 N

ACQUISTO orologi pendolo, quadri, soprammobili, anticaglie, Bosco 12 - magazzino, telefono 793224. 22242 N

OGGETTI antichi mobili acquistiamo vendiamo, Beccharia 15, telefono 38794 riservatezza. 22198 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo prezzi realizzo soggiorni camere letto poltrone divani mobili singoli. Galatti 14/A. 42174 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 22216 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

CUCINA moderna formica, armadietto, vendo grande occasione, Bosco 12, magazzino. 42398 NN

ERFDE svende mobili antichi, quadri, cornici, stampe. Piazza Borsa 1/III, 15 - 18.30. 42406 NN

MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 42154 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche rivolgetevi alla Bottiglieria DI. BE. MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 22006/1 OO

A. A. A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di marzo, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al: 418762 bottiglieria 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 22006/2 OO

FOTO TESSERE

urgenti o con ritocco in piazza della Borsa 8

giornalfoto

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ELEMENTO auto propria cercasi anche solo pomeriggio, per rappresentanza articoli per farmacie ospedali, zone Trieste, Udine, Gorizia. Telef. 755421, Alfieri 14, Rinaldi. 72890 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26. Autovetture usate in garanzia, pagamento 30 mesi senza anticipo, permute. Fiat 124 '66; 1100 R '66; 850 '65; 850 coupé '66; 1500 L '65; 124 sport '69; Alfa Romeo Giulia 1600 '65; Giulia 1300 '67, '69, '71; Giulia GT 1600 '65; 1750 '68; Innocenti 1100 S coupé '69; Mini Minor '67; Lancia Fulvia 2 C '64; Primula 3 P '65; Simca 1000 '67; MG Spyder '64; Porsche '63. Aperto festivi. 22012 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. Fiat 130 '69; 125 '70, '67, '68; 124 Special '69; 124 '66, '67 e Familiare '69; 1500 C '66; 850 '65, '66, '67; 600 DE '66, '67; Primula coupé '67; Giulia Super '66; GT '66; Volkswagen 1200 '66, '70; NSU Prinz 1200 '67; Furgone 238 '67; Camioncino 600 D ed altre, domenica aperto mattinata. Feriali possibilmente pomeriggio. 41703 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina '70; GT veloce 1750 '70; Giulia Super 1600 '67; GT 1600 '65; 1300 Super '70; 1300 TI '68, '67, '66; 1300 GT Junior '68. FIAT 500 L '70; 600 multipla '64; 850 berlina '67; 850 Special '69; 1100 R '67; 124 Berlina '66; 125 '67. OPEL Kadett coupé '71. CITROEN AMI 8 '71. VISITATECI!!! 22156 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA N. 8. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Prenotazione, dimostrazione autovetture nuove. Valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A. R. 1750 berlina '68, '69, '70; 1750 GTV '68; Giulia super '67; Fiat 850 Bertone '69; 1100 R '66; 1100 R fam. '68; 850 berlina '65, '66; 125 '67; 124 coupé sport '67; 130 A '70; Simca 1501 '69; 1000 '68; Primula '67; Renault 12 TL '71. Aperto festivi 10 - 13. 42657 Q

A.A.A.A. ACQUIRENTI auto usate, senza acconto, 30 mesi. Innocenti Cooper MK 2 '69; Fiat 850 coupé '66, '68, '69; Simca GLS '69; 125 special '69; 850 special '68; 850 spyder '71; GTV '67; Giulia 1300 TI '69; 500 F '67, '68; Fulvia HF 1600 '70; 500 L '68, '70; Fulvia berlina '67; 850 berlina '65, '66; 1100 D '65; 750 Vignale '65; 124 special '69; 124 berlina '68; 124 spyder '68; Fiat 238 '70; 128 4 P '71 Autoagenzia via Romagna 6, tel. 61126. Aperto festivi 22164 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65: Capri 2000 '71; 124 '69; Mini '69; Escort '71; 850 '65, '68; AMI 8 '69; Volkswagen '67; Simca 1301 - 1501 '70, '68; Renault R 10 '70; Ford GT 1300 '71; Escort - Taunus famiGliari '70, '65; Prinz TT '68; Primula 3 porte '66; Prinz '65, '67, '69. Permute usato per usato. 22016 Q

A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI v.le SANZIO 11, vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta, senza anticipo. Simca 1000 '65, '66, '67, '68, 69, '70; 1100 '69, '70; Prinz 4L '68, '69; Kadett '71; Fiat 500 '64, '65, '66, '67, '70; 750 '66; 110 R '68; Familiare '67; AMI 8-'70; Bianchina '68; Fulvia GT '68; Alfa 1300 Junior '68; Fiat 124 '66; Primula '66; Simca 1301 '70. 42511 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 Dino Spyder '68; BMW 1600 '67, A 112 '70; 124 '68; Fiat 500 F '66, '69; 600 D '65; 850 Special '68; 850 Sport Coupé '69; 1500 C '65; Alfa Romeo 1300 GT '67; 1600 GTV '65; 1750 GTV '68; Super '68; 1600 TI '66; Mini '66; Maserati Mistral, Ferrari GT-E '62. Permute. Rateazioni. 42691 Q

A. MONFALCONE, Strada Ronchi, vasto assortimento occasioni con garanzia documentata 3 mesi. Permute, rateazioni 30 mesi senza acconto. Aperto sabato, domenica. 417 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo ed acquisto auto usate. Lancia Flavia '69; Alfa 1750 '71; GTV '66; 124 '67; 1100 D '63; 850 '66; '65, '64; 500 L '70; R8 '68. Festivi ore 10-12. 22162 Q

AUTOPUPPATTI - Monfalcone, Strada Ronchi, pronta consegna 128 Francis Lombardi. Disponibili ancora poche vetture. Aperto sabato, domenica. 418 Q

CABINATO Chris Craft super Futura 26 piedi 230 Hp, anno 1971, 130 ore moto, come nuovo, accessoriatissimo, vende privato. Telefonare 38774 oppure 224234. 72902 Q

PRIVATO vende Fiat 128 febbraio 1971, 17.000 km., perfettissima, distributore BP Campo Marzio 2. 72904 Q

URGENTEMENTE cerco auto DKV F 12. Telefonare 60848, Machiavelli 20. 21603 Q

500 L dieci mesi 16.000 km. vendesi. Telef. 31944 ore 17 - 20. 72872 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. ADRIATICA, MAZZINI 30, offre eccezionali investimenti immobiliari e finanziari, con rendite garantite fino al 25%. Pregasi telefonare numero 35598. 72906 R

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. STAR snc, via San Nicolò 27, tel. 68317. 42118 R

VENDESI Friuli trattoria 200 posti a sedere o affittasi se persone capaci forte lavoro indirizzo SPI, 21595 R.

VENDESI causa partenza bar avviato centralissimo. Telefonare 765236 pomeriggio 1 19. 72898 R

VENDESI salone parrucchiera. Telefonare 29913 dalle 13 alle 16. 72886 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. PADOVAN. BELLISSIMO 2 stanze, salone, cucinino, poggioli, bagno centralnafta, cantina 16.500.000 trattabili. Facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 42633 S

A.I. RONCHETO. Seminuovi. LIBERI. Camera, cucina, bagno, centralnafta 6.200.000. Trattabile. ISTRIA, camera, soggiorno cucinino bagno, centralnafta 7.300.000 trattabile. ALTRI VARIE ZONE OCCASIONE vendonsi facilitazioni. ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 42633 S

A.I. ROSSETTI - FIERA. Bellissimo V piano, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, poggiolo, cantina, 10.500.000 trattabile. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235.

A. ACIT. BAIAMONTI. ULTIMI appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno, poggioli. Contanti 2.500.000. Resto 20 anni, ultimo appartamento salone due stanze cucina, tutti comforts, garage. Contanti 5 milioni. Finiture accurate S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22142 S

A. ACIT. ROSMINI. Ultimo appartamento primentrata salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate centralnafta garage cantina. Finiture signorili. San Lazzaro 3, tel. 68810. 22142 S

A. ACIT. APPARTAMENTI vendonsi zone: S. NICOLO' tre stanze cucina bagno rimesso nuovo. GRETTA seminuovo 3 stanze cucina bagno centralnafta garage, vista mare. FABIOSEVERO (inizio) saloncino due stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza, riscaldamento, ascensore. PONZIANA due stanze cucina bagno. BARRIERA adatto professionista, ambulatorio, cinque stanze cucina doppi servizi centralnafta, ascensore. REVOLTELLA due stanze cucina bagno poggiolo. PIAZZA VICO 4 stanze cucina bagno, 8.300.000. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 22142 S

A. ACIT. ROSSETTI. Ultimo piano seminuovo salone due stanze cucina doppi servizi, ampia terrazza soleggiata ascensore centralnafta, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22144 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi appartamento soleggiato vista mare due stanze cucina poggiolo riscaldamento ascensore 7.500.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 22144 S

A. LOCALI Crispi, Matteotti, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 42709 S

A. VIGNETI iniziata costruzione complesso condominiale sistemazione giardino, garage. Appartamenti 1,2,3,4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Vendite AGEP. Crispi 14. 42711 S

ABITAZIONE zona Settefontane, stanza, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, vendesi. Telefonare 795982. 42785 S

AFFARONE. Casa vuota 2 piani riscaldamento, bellissima, restaurata, vendo facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 22031 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, giardino, vende 9 milioni 200 mila contanti, 3.000.000 rimanenza mutuo approvato, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42404 S

APPARTAMENTO in costruzione, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardino proprio, VENDESI ottimo prezzo. Tel. 730344. 21635 S

APPARTAMENTO libero, stanza, stanzetta, cucina, wc, vendesi 2.800.000. Visitare Androna S. Tecla 6, ore 10.30 - 13.30. 42425 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina accessori moderni vendo. Telef. 37915. 21629 S

APPARTAMENTO camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, affittato, V piano vista, vendo. Telef. 37915. 21629 S

APPARTAMENTO SLATAPER 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, rinnovato, vende 5 milioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 42404 S

BELLISSIMO soleggiato stanza saloncino cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, consegna primavera, contanti 4.000.000, mensili 27.000, vendesi. Tel. 767993. 21633 S

CENTRALISSIMI locali, appartamenti 3 - 4 stanze accessori, vendonsi facilitazioni. Visitare ore 10.30 - 12.30, 15 - 17, San Francesco 48. 22030 S

GORIZIA vano per artigiano piano terra con appartamento minimo interno, piazza della Vittoria 52, informazioni telefonare 2090 giorni feriali ore 8 alle 9. 716 S

GORIZIA grande soffitta indicata per studio artista, piazza della Vittoria 52, informazioni telefonare 2090 giorni feriali ore 8 alle 9. 717 S

GORIZIA casetta con terrazzo, via Bombi 4 vendesi, informazioni telefonare 2090 giorni feriali ore 8-9. 718 S

GORIZIA casa tre piani, giardino, via Bombi 6, informazioni telefonare 2090 giorni feriali ore 8 alle 9. 719 S

GRADO. Compravendite e affittanze immobili in Città Giardino. Vendonsi miniappartamenti e grandi. Rivolgersi Agenzia Immobiliare Friulana, viale Italia n. 50, Città Giardino, Grado. Tel. 80958, tutti i giorni, comprese le domeniche, dalle 9.30 alle 18. 518 S

GRADO Pineta. Condomonio «Argea», viale principale, vendonsi appartamenti con impianto di riscaldamento e raffrescamento, a partire da lire 4.000.000 in poi. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Immobiliare Friulana, Città Giardino, viale Italia n. 50, Grado, tel. 80958. 517 S

INIZIATE prenotazioni complesso piazza Giuliani - Caprin. Appartamenti condominiali diverse grandezze, locali d'affari, pagamenti facilitati. Appartamento pronta consegna 2 camere cucina servizi 8.800.000. Rivolgersi Settefontane 4. 42354 S

MAGAZZINO zona Hortis 50 mq interno vendo. Tel. 37915. 21629 S

ZONA Perugino, occupato, tre stanze, soggiorno, cucinino, accessori moderni, vendesi. Telef. 795982. 42787 S

Z. ROZZOL prossima consegna vendiamo bellissimi appartamenti con finiture di pregio. Disponibile attico con mansarda. Impredil, San Francesco 11, tel. 790582. 72728 S

Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 42306 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32	L	Portogruaro
20.22	D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.13	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03	R	Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano Venezia
13.58	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.05	D	Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55	R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.27	DD	Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.30	L	Udine
7.20	D	Udine Tarvisio Vienna
10.05	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
8.53	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.06	L	Udine
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.02	D	Udine
17.58	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43	DD	Calalzo (2)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07	L	Villa Opicina (1)
8.23	D	Villa Opicina Lubiana
10.33	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
18.47	D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

6.00	D	Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59	D	Lubiana Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana Villa Opicina (1)
18.34	DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03	D	Lubiana Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica